

COSÈ

di altre CASE

MERCATINO DELL'USATO

VIALE D'ANNUNZIO, 29 TRIESTE
TEL. 040.3229504

MARTEDÌ 6 GENNAIO 2026

IL PICCOLO

COSÈ

di altre CASE

MERCATINO DELL'USATO

VIALE D'ANNUNZIO, 29 TRIESTE
TEL. 040.3229504

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 4

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040.3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481.530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481.790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Maduro in tribunale incatenato «Sono un prigioniero di guerra»

DI RONZA / PAGINE 4, 5 E 6



L'ANALISI

LIBERO DI FARE IL CATTIVO: COSÌ DONALD BALLA DA SOLO

MARCO ZATTERIN / PAGINA 6

IL COMMENTO

INTERESSI E MATERIE PRIME: CHI PAGHERÀ IL CAMBIAMENTO

GIULIO BUCIUNI / PAGINA 6

MALTEMPO A TRIESTE: IN AZIONE I MEZZI SPARGISALE. DISAGI LIMITATI, MA L'ONDATA DI FREDDO INTENSO È DESTINATA A INTERESSARE L'INTERA SETTIMANA

Nevischio in città e bora con l'incubo del ghiaccio

Temperature in picchiata, allerta soprattutto sulle strade dell'altipiano. Fiochi anche sulla costa

Neve anche sulla costa, come da previsioni. Ieri in Carso la coltre bianca ha raggiunto i cinque centimetri, in particolare a Basovizza e Grozzana. A Trieste imbiancati i rioni sopra i 100 metri di quota, dall'Università in su. In centro i fiochi non hanno attecchito. Ora è allarme gelo: la Befana porterà un calo delle temperature. La vera sfida è prevista per oggi: alla neve si aggiungerà il vento forte. **PATTARO** / PAGINE 20 E 21



Un mezzo spargisale ieri a Basovizza

COME CAMBIANO I SERVIZI FUNEBRI

Trieste, cremato il 70% dei defunti A Sant'Anna la seconda linea

TONERO / PAGINA 17

ENERGIA PULITA E TECNOLOGIA

Il Fvg scommette sull'idrogeno Altri due impianti sul modello Acegas

D'AMELIO E PACINO / PAGINE 2 E 3

LO SPORT

CALCIO SERIE C: 1-2 IL FINALE

L'Alcione passa al Rocco: la Triestina resta sotto zero



Triestina-Alcione: un'azione

Ancora una sconfitta per la Triestina: nel gelo del Rocco l'Alcione mette a segno un micidiale uno-due nella ripresa. L'Unione accorcia, ma non basta: la salvezza è lontanissima. **ESPOSITO, ROBERTI, RODIO** / PAGINE 32 E 33

LA POLITICA REGIONALE

VIAGGIO NEI PARTITI

Forza Italia: a congresso De Monte sfiderà Savino



La sottosegretaria Sandra Savino

In Forza Italia il tesseramento 2025 si chiude con oltre 4 mila iscritti dichiarati in regione. A inizio primavera è attesa la prima elezione diretta del segretario: De Monte l'alternativa a Savino. **BLASICH** / PAGINA 13

RISSE, RAPINE, MOLESTIE: PARLANO I GESTORI (ANCHE DI ORIGINE STRANIERA) DI LOCALI E NEGOZI DELLA ZONA



Le voci di Barriera e piazza Garibaldi: «Basta violenza»

Un'auto delle Volanti presidia piazza Garibaldi: la sorveglianza non scoraggia gang e malintenzionati

SARTI / PAGINA 19

PALLAMANO: OGGI IL MATCH

Italia-Romania a Chiarbola Schina: azzurri tutta grinta



Claudio Schina, 110 volte azzurro

Il veterano Claudio Schina ha vestito la maglia della Nazionale di pallamano per 110 volte. Nel giorno del match Italia-Romania a Chiarbola, ricorda e valuta gli azzurri. **GATTO** / PAGINA 35

UN TESTO INEDITO DEL MAESTRO DEL GIORNALISMO

L'Europa e l'abisso degli Imperi



Demetrio Volcic, scomparso nel '21 a 90 anni

DEMETRIO VOLCIC

Per parecchi Imperi è andata male. L'ultimo zar russo, Nikolai II, ha firmato l'abdicazione in un treno freddo a 300 chilometri da Pietroburgo, treno fermo perché i ferrovieri russi scioperavano. L'11 novembre del 1918, invece, lasciò la sua residenza viennese, salutato da 300 nostalgici cadetti, l'ultimo Kaiser dell'impero d'Austria e Ungheria. / PAGINE 28 E 29

oro>express

IL COMPRO ORO

COMPRO
METALLI PREZIOSI

ORO

ARGENTO

DIAMANTI

PLATINO

ORO DENTARIO

MONETE ORO E ARGENTO

OROLOGI DI PREGIO

DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

Friuli Venezia Giulia**LA STRATEGIA REGIONALE PER L'IDROGENO****PROGETTI E INVESTIMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2026****Il nuovo bando****Finanziamento**

agevolazioni a fondo perduto per 15 milioni di euro (10 statali, 5 regionali)

**Obiettivo**

realizzare impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree dismesse

I due progetti vincitori**1 Solhx, presentato da Cantieri Navali di Venezia****Dove**

Manzano

**Finalità**

fornire idrogeno verde alle aziende del distretto del manzanese

**Finanziamento**

7,5 milioni di euro

2 Abs Produzione di idrogeno rinnovabile, presentato da Acciaierie Bertoli Safau**Dove**

Pozzuolo del Friuli

**Finalità**

servire la stessa produzione dell'acciaieria di Abs

**Finanziamento**

7,5 milioni di euro

Fonte: Regione Fvg

Il primo progetto modello**Trieste Hydrogen Hub presentato da AcegasApsAmga****Avvio**

18 settembre 2025

**Termine**

30 giugno 2026

**Dove**

Trieste

**Finalità**

sfruttare il termovalorizzatore di Hestambiente e un impianto fotovoltaico da 4,8 megawatt per produrre fino a 370 tonnellate di idrogeno verde all'anno

**Utilizzo**

trasporti pesanti, logistica portuale e attività industriali locali

**Costo**

18 milioni di euro (15,8 di fondi Pnrr e 1,5 dal programma Horizon Europe)

Gli altri progetti**Finanziamento**

4,7 milioni di euro

**Dove**

nei nuovi cinque poli scientifici Fuse, I-Campus-H2, H2SmartLab, E4H2 e l'Infrastruttura per lo sviluppo di materiali e processi avanzati per la transizione energetica nella filiera Idrogeno

**Progetti approvati**

7



Idrogeno verde

Altri due impianti

Strategia regionale in espansione sul modello del progetto avviato da AcegasApsAmga. Ulteriori strutture per il manzanese e per l'acciaieria di Abs. Ricerca, ok a sette progetti

Giorgia Pacino

Il 2026 segnerà un altro passo avanti nella strategia regionale per l'idrogeno. Dopo l'avvio del Trieste Hydrogen Hub, con la posa della prima pietra avvenuta il 18 settembre, in Friuli Venezia Giulia sorgeranno altri due impianti di produzione di idrogeno verde e verranno finanziati altri sette progetti di ricerca sviluppati all'interno dei cinque poli specializzati già nati sul territorio.

I NUOVI IMPIANTI

La Regione ha reso noti i no-

mi dei due progetti vincitori del bando da 15 milioni di euro (10 milioni di provenienza statale e 5 di fondi regionali), emanato a inizio agosto, che prevede agevolazioni a fondo perduto per la realizzazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree dismesse. Si tratta di Solhx, progetto presentato da Cantieri Navali di Venezia, e di Abs Produzione di idrogeno rinnovabile, presentato da Acciaierie Bertoli Safau, che saranno realizzati rispettivamente nel comune di Manzano e in quello di Pozzuolo del Friuli.

Il primo andrà a beneficio delle aziende del distretto del manzanese, a cui Cantieri Navali di Venezia venderà, in base ad appositi accordi, l'idrogeno verde prodotto. Il secondo servirà la stessa produzione dell'acciaieria di Abs, industria per definizione "hard-to-abate" ovvero ad alta intensità energetica e in quanto tale più difficile da decarbonizzare. Visti gli stringenti vincoli del bando, i due impianti che sorgeranno in Friuli avranno le stesse caratteristiche del progetto triestino avviato da AcegasApsAmga. La norma

prevede infatti la creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno prodotto unicamente da fonti di energia rinnovabili, in particolare il fotovoltaico. L'impianto triestino nello specifico sfrutterà la presenza del vicino termovalorizzatore di Hestambiente per recuperare l'acqua necessaria al processo di elettrolisi e utilizzerà l'energia prodotta da un impianto fotovoltaico da 4,8 megawatt. Una volta a regime (l'investimento da 18 milioni di euro - di cui 15,8 milioni di fondi Pnrr e 1,5 milioni dal programma Hori-

zon Europe - dovrà essere attuato entro il 30 giugno 2026), il Trieste Hydrogen Hub sarà in grado di produrre fino a 370 tonnellate di idrogeno verde all'anno, destinato in via prioritaria a trasporti pesanti, logistica portuale e attività industriali locali. Dopo la mobilità - entro la primavera del 2026 è prevista la fornitura dei primi 8 mezzi a idrogeno per il trasporto pubblico locale di Monfalcone, mentre a Trieste i primi 10 mezzi arriveranno tra il 2028 e il 2030 - in regione saranno quindi le imprese a beneficiare della

produzione di idrogeno verde.

I PROGETTI DI MANZANO E POZZUOLO

I progetti di Cantieri Navali di Venezia e Acciaierie Bertoli Safau si sono classificati ai primi posti di una graduatoria regionale che ha visto quattro progetti giudicati ammissibili sui cinque complessivamente presentati. I due vincitori si divideranno in parti uguali le risorse, potendo contare ciascuno su un finanziamento di 7,5 milioni di euro. «Il Friuli Venezia Giulia si conferma una Regione all'avanguardia nell'innovazione industriale, anche grazie al determinante sostegno dell'amministrazione pubblica», sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini. «Investire nella produzione di idrogeno da fonti rinnovabili è un'azione indispensabile per la decarbonizzazione di due settori particolarmente inquinanti: l'industria pesante o cosiddetta hard-to-abate e i trasporti. Ma non solo, investire nell'idrogeno significa anche creare sul nostro territorio nuove opportunità di sviluppo economico, attirando imprese, progettualità e risorse private, generando posti di

NELL'AREA EX ESSO

Trieste attende l'elettrolizzatore

Macchina in arrivo entro marzo

Arriverà a Trieste tra febbraio e marzo l'elettrolizzatore che sarà installato da AcegasApsAmga a ridosso dell'area portuale. Il progetto da 20 milioni fa passi avanti dopo la posa della prima pietra a metà settembre: in Sardegna, la britannica Imi Remosa ha costruito e testato l'impianto, che sta per essere spedito. Nel giugno 2026, fanno sapere da Acegas,

si potrà cominciare a testare la produzione di idrogeno, secondo le scadenze del Pnrr.

Sulle rive del Canale navigabile stanno procedendo in parallelo il cantiere per infrastrutture il sito e quello per la costruzione del parco fotovoltaico, di cui si può osservare l'avanzato stato di completamento dalla superstrada. Entro marzo giungeranno anche i compressori di Cubogas (gruppo Snam) e il sistema di stoccaggio della friulana Faber.

Poi non resterà che assemblare il tutto.

Procede insomma secondo i piani la realizzazione di quello che il ceo di Acegas Carlo Andriolo ha sottolineato essere uno tra i primi impianti del genere in Italia. L'elettrolizzatore da 5 MW recupererà le acque di scarto dell'adiacente termovalorizzatore, utilizzando la per produrre 370 tonnellate all'anno di idrogeno, quasi metà dei quali grazie all'energia

dei pannelli solari. L'idrogeno sarà stoccato in un sistema ad alta pressione in grado di contenere due tonnellate di gas, pari a due giorni di fabbisogno. L'idrogeno verrà impiegato per alimentare autobus (Trieste Trasporti ne acquisterà 10 entro il 2030), ma anche mezzi per la logistica portuale: sia su gomma che motrici ferroviarie (è pronta la collaborazione con Adriafer). Rimarranno disponibili altre tonnellate di idrogeno da utilizzare in settori industriali energivori, ma qui i ragionamenti sono da finalizzare.

Quanto sta accadendo nell'area ex Esso del porto, non è l'unica iniziativa avviata nella Venezia Giulia. Sempre a Trieste, il sistema della ricerca può contare su una quota degli 11 mi-



CARLO ANDRIOLO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ACEGASAPSAMGA

Il sito produrrà 370 tonnellate all'anno a partire dall'acqua del termovalorizzatore

lioni di fondi europei che finanziano progetti transfrontalieri pensati per passare dalla ricerca all'applicazione concreta in ambiti come stoccaggio, distribuzione, nuovi materiali, processi chimici e impiego del digitale per ottimizzare i processi. Altri 4,7 milioni sono stati incamerati da Università, Sissa, Area Science Park, Ogs, Cnr ed Elettra per sostenere progetti di ricerca e assumere una ventina di ricercatori.

Ma ci sono pure i piani saltati, come l'opzione che per mesi ha visto il colosso giapponese Mitsubishi interessarsi al sito di Wartsilä al fine di impiantarvi uno stabilimento per la produzione di turbine a idrogeno. O i cento milioni, annunciati e poi cancellati, che il gruppo Arvedi aveva in animo di spende-

Friuli Venezia Giulia



L'IDROGENO
GLI INVESTIMENTI E I PROGETTI AI QUALI SI STA LAVORANDO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Bandi e stanziamenti allo scopo di favorire l'innovazione lungo l'intera filiera

«Azione fondamentale per decarbonizzare l'industria pesante e creare occupazione»

lavoro altamente specializzati».

IPIANI DI RICERCA

Proprio sulle persone insiste un'altra parte centrale della strategia regionale per l'idrogeno, quella relativa alla ricerca. Accanto all'investimento sulle infrastrutture, ci sono infatti i 4,7 milioni di euro stanziati per progetti di ricerca da realizzarsi all'interno dei nuovi cinque poli scientifici finanziati dagli 11 milioni dell'Avviso infrastrutture lanciato nel 2024 (Fuse, I-Campus-H2, H2SmartLab, E4H2 e l'Infrastruttura per lo sviluppo di

materiali e processi avanzati per la transizione energetica nella filiera Idrogeno). L'assessorato a Lavoro, Formazione e Ricerca guidato da Alessia Rosolen ha già approvato sette proposte progettuali presentate da Università di Trieste, Elettra Sincrotrone Trieste, Area Science Park, Università di Udine, Ogs, Cnr-Iom e Sissa. L'obiettivo è favorire l'innovazione lungo tutta la filiera dell'idrogeno rinnovabile: una mappatura realizzata nel 2025 ha calcolato che sono oltre 2.800 le imprese regionali che potrebbero essere coinvolte nella catena, soprattutto nei settori di utilizzo finale, mentre risultano più deboli i segmenti di stoccaggio e trasporto dell'idrogeno. Non è un caso, perciò, che i progetti selezionati riguardino tematiche di ricerca applicata, dall'integrazione dei processi di produzione e caratterizzazione dei materiali alla realizzazione di piattaforme sperimentali e modelli avanzati di gestione energetica. «Da qui ai prossimi anni – conclude Bini – bisognerà lavorare per garantire una supply chain adeguata e soprattutto la distribuzione del prodotto finito». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re per installare un elettrolizzatore con cui alimentare i forni di riscaldamento laminatoio.

In porto invece si guarda a un futuro più lontano, con la possibilità di far arrivare l'idrogeno via nave da paesi come Egitto e Marocco, instradandolo verso l'Europa attraverso condotte da far passare lungo l'oleodotto transalpino.

Spostandosi nell'Isontino, il nuovo Cluster Maritime, Aerospace, Renewable Energies (dove sono presenti Leonardo, Fincantieri e la stessa Acegas) ha già evidenziato l'importanza dell'idrogeno e Fincantieri consegnerà l'anno prossimo una prima nave da crociera di piccole dimensioni, capace di funzionare per un giorno intero esclusivamente a idrogeno, grazie a un progetto dello stu-

dio triestino Navalprogetti. Alla Viking Libra si aggiungerà nel 2027 una seconda unità: opereranno nei fiordi nordeuropei.

A Monfalcone, la riconversione della centrale A2A registrerà poi il passaggio dal carbone al gas, ma quest'ultimo sarà miscelato al 30% con idrogeno, che arriverà all'impianto attraverso il sistema di condotte predisposto da Snam. E sempre in area isontina, al Lisert sta prendendo corpo un parco fotovoltaico da 1,6 MW con cui verrà alimentato un impianto di produzione e rifornimento di idrogeno pensato per una ventina di bus di linea di Apt: un progetto da 29 milioni, considerando che ogni mezzo costa oltre 600 mila euro. —

D.D.A.

ALESSIA ROSELEN

Oltre i confini



Il maxi-progetto transfrontaliero della Valle dell'idrogeno nord-adriatica che coinvolge Regione Fvg con il coordinamento dell'assessore a Lavoro e ricerca Alessia Rosolen, Slovenia e Croazia secondo le stime genererà entro dieci anni un volume d'affari di 3 miliardi. Sono intanto 17 i progetti industriali pilota in fase di sviluppo e i partner coinvolti sono ormai 60. Sono stati raccolti finora 41,5 milioni in contributi pubblici.

SERGIO BINI

«All'avanguardia»



«Il Friuli Venezia Giulia si conferma una Regione all'avanguardia nell'innovazione industriale, anche grazie al determinante sostegno dell'amministrazione pubblica», sottolinea l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo Sergio Emidio Bini. Investire nella produzione di idrogeno «è fondamentale per la decarbonizzazione del settore industriale, ma anche per creare opportunità di lavoro».

RODOLFO TACCANI

Il ruolo del porto



«Sul lungo periodo – spiega il professor Rodolfo Taccani – la produzione dovrà essere da fonti rinnovabili. Il sole del Nord Adria è un'ottima soluzione e già oggi la tecnologia consente di trasportare il gas via nave e tramite pipeline. La questione è abbassare i costi e fare accordi politici e commerciali. Ci si sta lavorando a livello centrale. E in questa prospettiva sarà fondamentale la posizione del porto di Trieste».

Il professor Taccani di Units, fra i promotori della Hydrogen Valley «Sarà usato nell'industria pesante e nei trasporti su nave e ferro»

«È il gas fondamentale per la transizione green Serviranno ancora anni ma siamo partiti bene»

Diego D'Amelio

Non è la soluzione per l'immediato e neppure quella che interesserà direttamente i cittadini nella vita di ogni giorno, ma l'idrogeno rappresenta una leva fondamentale per ridurre l'impatto ambientale di industria e trasporti. E in questo processo il Friuli Venezia Giulia si è posizionato in anticipo e «ha tutte le carte da giocare» per diventare un hub di questo gas della transizione. Ne è convinto Rodolfo Taccani, professore di Macchine e sistemi energetici del dipartimento di Ingegneria dell'Università di Trieste, tra gli ispiratori della Valle dell'Idrogeno del Nord Adriatico. **Parliamo ai profani: cos'è l'idrogeno e cosa possiamo aspettarci da questo gas?**

«È simile al gas naturale. Non lo troviamo però in giacimenti, ma aggregato nell'acqua. Per estrarlo usiamo energia elettrica da rinnovabili. Otteniamo così una molecola utilizzabile anche quando sole e vento non ci sono, e che possiamo immagazzinare con più efficienza rispetto all'elettricità prodotta con le rinnovabili. Inoltre, l'idrogeno può essere usato anche direttamente in alcuni processi, come la produzione di acciaio». **Cambierà davvero il mondo o resterà un'opzione costosa e di nicchia?**

«La verità è nel mezzo. Le previsioni ci dicono che sarà un gas fondamentale per la decarbonizzazione e gli investimenti sono tali che avrà un ruolo importante, ma non andrà tutto a idrogeno».

Fra quanto e in che settori potremo dire che l'idrogeno ci riguarda da vicino?

«L'idrogeno lo vedremo presto a Trieste con il primo impianto di produzione e sarà impiegato anche su alcuni autobus, dove però le batterie rimangono una soluzione migliore, come per le auto. Oggi già ci lavoriamo poi per produrre acciaio, fertilizzanti e cemento. Fra 5-10 anni sarà usato nei trasporti pesanti: vedo soprattutto l'utilizzo sulle navi, con molti progetti avviati da cantieri cinesi ed europei. Poi ci sono aerei, tir e locomotori, in zone come i porti, dove spesso non ci sono linee elettrificate».

È realistico immaginare case riscaldate a idroge-



IL PROGETTO DI ACEGASAPSAMGA
AUTORITÀ E TECNICI ALL'AVVIO DEI LAVORI PER LA TRIESTE HYDROGEN HUB

«Ora gli investimenti pubblici poi toccherà alle aziende private I costi per i cittadini? Bisogna spiegare i vantaggi ambientali»

no?

«L'elettrico (pompe di calore) resta più efficiente».

Le istituzioni dicono che tra un decennio la Hydrogen Valley produrrà un giro d'affari da 3 miliardi all'anno. Come si fa e quanto lavoro ne sortirà? «Sono valori elevati ma realistici. Come hub energetico, il Friuli Venezia Giulia potrà vedere l'insediamento di nuove industrie energivore, la creazione di aziende produttrici di apparecchiature per l'idrogeno, la costruzione di condotte per il trasporto e l'ampliamento di centri di ricerca. A livello europeo si stima un milione di posti di lavoro».

Il Fvg è più o meno avanti in Italia e in Europa?

«Nel contesto italiano, siamo partiti in anticipo, con visione e investimenti. Abbiamo tutte le carte: importanti realtà di ricerca, presenza di industrie nella siderurgia, un porto importante, un oleodotto, un metanodotto, la vicinanza all'Est europeo. Ma bisogna attrarre investimenti privati e valorizzare la nostra posizione geografica».

ca». **In futuro sarà tutto idrogeno verde?**

«Per crescere dovremo usare anche idrogeno blu e grigio, ma sul lungo dobbiamo focalizzarci sulle rinnovabili. Il sole del Nord Africa è un'ottima soluzione».

Dal Nord Africa l'idrogeno arriverà via nave o via pipeline? E fra quanto?

«Sul piano tecnologico possiamo già trasportare il gas in entrambi i modi. La questione è abbassare i costi e gestire gli aspetti politici. Ci sono trattative in atto a livello centrale e direi che possiamo arrivarci fra un decennio per le navi, mentre per le condotte siamo a 15-20 anni».

Stato, imprese, cittadini: chi paga la transizione?

«Accadrà come per il fotovoltaico: ricerca e primi impianti sostenuti dal pubblico, poi arrivano i privati. Una parte dei costi sarà a carico dei cittadini, che dovranno percepire il beneficio derivante anche dalla riduzione delle emissioni e da una maggiore capacità di approvvigionarci di energia. L'aumento dei costi non è comunque scontato: quando le infrastrutture si diffonderanno, si abbasseranno i costi, come con i pannelli solari».

La pericolosità dell'idrogeno è una paura fondata?

«Non è più pericoloso del gas naturale: sono entrambi infiammabili. La sicurezza non dipende dal gas in sé ma dalla progettazione ed è qui che serve rigore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il blitz americano

Maduro in aula con le catene

«Io sono il presidente»

In tribunale insieme alla moglie rivendica la sua innocenza
Giuramento di Rodriguez che apre al commander in chief

Serena Di Ronza / NEW YORK

«Sono il presidente del Venezuela» e «sono innocente, non sono colpevole». È un Nicolas Maduro sicuro di sé quello che appare insieme alla moglie Cilia per la prima volta davanti alla giustizia americana. «Sono stato rapito dalla mia casa a Caracas», ha cercato di spiegare al giudice.

DAVANTI ALLA CORTE

In tribunale lo hanno portato con i piedi incatenati e degli auricolari per la traduzione (non parla inglese): con indosso una camicia blu a maniche corte sopra una tuta kaki da detenuto, ha parlato in spagnolo. «Il mio lavoro è assicurare un processo giusto. Ed è mio intento svolgerlo», ha esordito il giudice Alvin Hellerstein aprendo i lavori prima di leggere una versione breve dei quattro capi di accusa mossi contro Maduro, dal narco-terrorismo al possesso di armi. Con voce chiara e scandendo le parole quasi in segno di sfida l'ex leader del Venezuela si è dichiarato non colpevole.

Poi, seduto con le braccia appoggiate ai braccioli, ha ascoltato le accuse mosse nei confronti della moglie. «Sono la First Lady del Venezuela e sono completamente innocente», ha detto Cilia Flores. La donna è apparsa più provata del marito: sulla fronte aveva un cerotto e dei

lividi vicini all'occhio destro.

Quando si è alzata per dichiararsi non colpevole, si è appoggiata a un agente federale per essere sostenuta. Uscendo dall'aula, Maduro in spagnolo si è detto un «prigioniero di guerra». Fra i presenti in aula, qualcuno gli ha urlato che avrebbe pagato per i suoi reati. Il leader del Venezuela lo ha guardato e gli ha risposto che è il presidente del suo Paese e che riconquisterà la sua libertà.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Lo show in aula è andato in onda dopo la riunione di emergenza del consiglio di

Quattro i capi d'accusa contro di lui dal narco-terrorismo al possesso di armi

sicurezza dell'Onu, che ha visto gli Stati Uniti impegnati a difendere la loro operazione, e mentre a Caracas era riunita per la prima volta dalla cattura di Maduro l'assemblea nazionale, durante la quale il figlio dell'ex leader ha dato il suo sostegno a Delcy Rodriguez prima del suo giuramento. Nelle mani della presidente ad interim c'è il destino di quello che resta del regime di Maduro.

Descritta come spietata e ambiziosa, oltre che manipo-

latrice, Rodriguez camminando sul filo del rasoio ha teso la mano a Donald Trump: «Lavoriamo insieme per la pace e il dialogo», ha detto.

«Sta collaborando», ha replicato il presidente americano lasciando trapelare quell'ottimismo che regna all'interno della sua amministrazione su un possibile dialogo. Nonostante le iniziali critiche di Rodriguez, considerate più un'operazione di facciata per tenersi buoni i fedelissimi che una presa di posizione, la Casa Bianca continua a preferire una tecnocrate alla premio Nobel Maria Corina Machado, ritenendo più facile controllarla e gestirla.

Una posizione che spinge molti critici a parlare di un «governo fantoccio» per il Venezuela, con Rodriguez che continuerà l'oppressione e resterà al potere e Trump che metterà mano su quello che era il vero obiettivo dell'operazione: il petrolio. Machado confida comunque nella transizione e ringraziando Trump per la «determinazione» si dice convinta che la «libertà del Venezuela è vicina e presto celebreremo la nostra terra». Nessun riferimento alle parole che il tycoon ha usato nei giorni scorsi per negare il sostegno, mentre i più malevoli sottolineano l'irritazione di The Donald per quel Nobel che non è andato a lui ma all'oppositrice. —



I PROTAGONISTI

Il giudice 92enne nominato da Clinton e l'avvocato di Assange

WASHINGTON

Per uno dei processi più importanti degli ultimi cinquant'anni, quello a Nicolas Maduro, in aula a New York ci saranno solo pezzi da novanta del foro a stelle e strisce.

L'accusa è rappresentata dagli avvocati della procura del distretto meridionale New York, che aveva già istruito un caso per narcotraffico contro l'ex presidente venezuelano nel 2020, sotto la



Il giudice Alvin Hellerstein

guida del fedelissimo di Donald Trump Jim Clayton. La difesa di Maduro è stata affidata a un avvocato d'ufficio ma tutt'altro che sconosciuto

o qualunque. Si tratta, infatti, di Barry Pollack, legale di grande esperienza che ha rappresentato negli ultimi anni Julian Assange ed è riuscito, la scorsa estate, a negoziare l'accordo per il patteggiamento e la sua liberazione. A presiedere il procedimento, infine, il 92enne Alvin Hellerstein, che ha una grande esperienza di casi d'alto profilo. Di grande esperienza, il giudice in quasi 30 anni di carriera si è occupato di casi di alto profilo, dai processi per l'attacco dell'11 settembre a quelli per il genocidio in Sudan fino al caso sui pagamenti alla pornostar Stormy Daniels da parte di Trump. Ebreo ortodosso, Hellerstein è stato nominato giudice federale per il distretto meridionale di New York nel 1998 dall'allora presidente Bill Clinton. —

LE TRATTATIVE

L'Italia al lavoro sotto traccia per riportare a casa Trentini

Il cooperante veneto è rinchiuso da oltre 400 giorni in un carcere di Caracas. Il ministro Tajani «Stiamo facendo il possibile e l'impossibile per liberarlo»

ROMA

Una trattativa complessa che comunque sta andando avanti a fari spenti. Per il futuro di Alberto Trentini, il cooperante detenuto in Venezuela in

un carcere di massima sicurezza da oltre 400 giorni, sono questi giorni cruciali.

Il blitz degli Stati Uniti che ha, di fatto, decapitato il vertice politico di Caracas con la cattura di Nicolás Maduro, può rappresentare una svolta fondamentale per uno sviluppo positivo della vicenda. Il percorso resta comunque stretto e lastricato di insidie ma dal governo italiano arrivano rassicurazioni che la

trattativa resta apertissima.

«Fino a domenica sera ho parlato con il nostro ambasciatore a Caracas - afferma il ministro degli Esteri, Antonio Tajani - stiamo lavorando e stiamo tentando il possibile e l'impossibile. Speriamo che con Rodriguez il dialogo sia più facile per riportare a casa una persona che non ha fatto del male». Il numero uno della Farnesina aggiunge che le autorità italiane so-



Lo striscione di Alberto Trentini detenuto in Venezuela da oltre un anno

no al lavoro anche per gli altri prigionieri politici: «Sono circa una ventina» e «siamo fortemente impegnati per cercare di riportarli a casa».

Parole a cui si affiancano quelle del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega all'intelligence, Alfredo Mantovano, che segue da vicino il dossier. «Il governo ha lavorato fin dal primo giorno per la liberazione» del cooperante veneto e «continua a lavorare», afferma l'esponente di governo aggiungendo che in questa fase «ogni parola in più può solo danneggiare la celere soluzione della vicenda». Anche l'Unione europea lancia un appello per i cittadini europei detenuti per «motivi politici» nelle carceri venezuelane. —

Il blitz americano



Il presidente Nicolas Maduro e sua moglie Cilia Flores all'eliporto

LE MINACCE

Il commander in chief punta Messico e Colombia

WASHINGTON

Colombia, Messico, Cuba, Groenlandia, Iran: è un Donald Trump che ormai minaccia tutti, alleati e nemici, quello che ha improvvisato per 40 minuti l'ennesimo show da commander in chief con i reporter sull'Air Force One che lo riportava alla Casa Bianca dopo le feste a Mar-a-Lago. Minacce non nuove ma che, messe insieme in un sol colpo dopo il blitz in Venezuela, aumentano i timori di gran parte della comunità internazionale sulla stabilità e l'ordine globale, mentre al Consiglio di sicurezza dell'Onu va in scena un nuovo scontro tra le grandi potenze. In un crescente isolamento degli Usa, che stanno creando un diffuso clima di diffidenza e ostilità anche in quello che considerano il loro cortile di casa. Due le bordate più grosse: contro Bogotá e Copenaghen.

LE PROSSIME MOSSE

I desideri di Trump verso la Groenlandia

La rabbia di Copenaghen



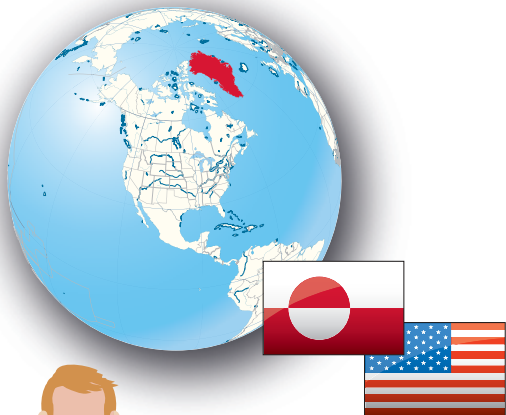
Il primo ministro danese Mette Frederiksen a Copenaghen ANSA

militarmente un altro Paese della Nato, allora tutto finisce, compresa la Nato e quindi la sicurezza che è stata garantita dalla fine della seconda guerra mondiale». È il cigno nero che nessuna cancelleria del Vecchio Mondo vuole davvero prendere in considerazione, lo spartiacque che sancirebbe il vero inizio di un nuovo (dis)ordine globale.

LE REAZIONI

Persino chi ha balbettato sull'intervento in Venezuela, con la rimozione di Maduro, quando si tratta della Groenlandia ha dovuto prendere posizione. È il caso del britannico Keir Starmer. «Io sono dalla parte di Frederiksen», ha dichiarato. «La Danimarca - ha aggiunto - è un nostro stretto alleato in Europa, un alleato nella Nato, ed è molto importante che il futuro della Groenlandia sia deciso solo dal Regno di Danimarca e dalla Groenlandia stessa». O dell'Unione Europea. «Abbiamo già sentito le parole di Donald Trump sulla Groenlandia, l'Ue continua a difendere i principi della sovranità e dell'integrità territoriale, come previsto dalla Carta dell'Onu, e allo stesso tempo continua a esprimere solidarietà alla Groenlandia e alla Danimarca», ha affermato una portavoce dell'esecutivo Ue, rigettando ogni possibile paragone con il Venezuela proprio in virtù della comune appartenenza all'Alleanza Atlantica. I groenlandesi però sono stufi di essere al centro della contesa. «Adesso basta», ha sbottato il primo ministro Jens Frederik Nielsen, fresco di elezione lo scorso aprile. «Basta pressioni. Basta insinuazioni. Siamo aperti al dialogo ma deve avvenire attraverso i canali appropriati e nel rispetto del diritto internazionale», ha scritto su Facebook. —

Difesa, terre rare e rotte artiche: le mire in Groenlandia



Trump rilancia l'interesse degli Usa per la Groenlandia, definendola "assolutamente necessaria per la sicurezza nazionale". Un obiettivo già tentato ai tempi di Truman, che dopo la Seconda guerra mondiale offrì l'equivalente di 1,6 miliardi di euro per l'acquisto senza successo

DIFESA

La Groenlandia è un ponte strategico tra America ed Europa. Ospita la Pituffik Space Base, punto chiave della difesa missilistica Usa. Washington mira a rafforzare il controllo sul varco Greenland-Iceland-UK e sulla protezione dei cavi sottomarini artici

TERRE RARE

Nel sottosuolo oltre 36 milioni di tonnellate di terre rare, oltre a gas, petrolio, rubini e diamanti. Un valore stimato in 300-400 miliardi di dollari. Risorse cruciali per microchip, batterie e sistemi d'arma avanzati

ROTTE ARTICHE

Lo scioglimento dei ghiacciai (circa 300 miliardi di tonnellate l'anno) apre nuove rotte commerciali tra Europa, Asia e Nord America. Controllare la Groenlandia significa dominare il "Nuovo Canale di Suez" dell'Artico

ANSA

I NODI DEL GOVERNO

Meloni convoca i vicepremier

Vertice su Venezuela e Kiev

Videocall da Palazzo Chigi con Tajani e Salvini per fare il punto sulle questioni urgenti Difesa la legittimità della difesa dalla minaccia del narcotraffico

ROMA

Aspettare e vedere: come si evolverà la situazione in Venezuela, fermo restando la legittimità di un intervento difensivo americano dalla «minaccia

ibrida» del narcotraffico, e quali siano le «vere intenzioni» di Donald Trump sulla Groenlandia, partendo dal presupposto che c'è il pieno sostegno alla sovranità danese sul territorio. Giorgia Meloni rientra a Palazzo Chigi dopo qualche giorno di pausa e riunisce i suoi collaboratori per fare il punto sui principali dossier. Non solo la tragedia svizzera ma anche l'Ucraina, che sarà oggetto di un nuovo vertice a Parigi per cer-



La premier Giorgia Meloni ANSA

care di fare passi avanti almeno sul fronte delle garanzie di sicurezza. Tutte questioni su cui la premier si è confrontata in serata in videocall, anche con i due vicepremier, Antonio Tajani e Matteo Salvini, per coordinare la linea del governo dopo giornate di confusione e distinguo, soprattutto leghista, non solo sul destino di Kiev ma anche sul giudizio sull'azione americana in Venezuela. Nel frattempo quasi nessuno parla, né della crisi venezuelana né della questione della Groenlandia, che aveva occupato le cronache anche a gennaio 2025. «Mi sento di escludere che gli Stati Uniti tenteranno l'annessione» aveva risposto la premier alla conferenza stampa di inizio anno, osservando allora che si tratta-

va più di «messaggi ad alcuni player globali» come Cina e Russia. La stessa risposta che probabilmente darebbe anche ora, e che sarà forse chiamata a dare nell'appuntamento con la stampa del 9 gennaio. La situazione è analoga, è il ragionamento che si fa tra i suoi, ed escludendo che le intenzioni

Riflessione su una maggiore presenza occidentale nell'Artico

americane siano davvero quelle di una annessione, o di un intervento delle forze speciali modello Caracas: la Groenlandia non è il Venezuela, è chiaro

che si tratta di un confronto tra alleati - nella Ue e nella Nato. E in questo quadro può essere opportuno aprire una riflessione su una maggiore presenza occidentale nell'Artico, un quadrante «geostrategico trascurato» in questi anni dall'Occidente e dove invece è noto che cinesi e russi siano molto attivi, anche con la presenza di navi militari e sottomarini nucleari. Certo, se Trump dovesse intervenire ci sarebbe «un enorme problema internazionale», ammette il capogruppo di FI al Senato Maurizio Gasparri mentre il leader azzurro e ministro degli Esteri Antonio Tajani sostiene che «l'Ue deve prendere la propria posizione e garantire l'indipendenza di un territorio che fa parte della Corona danese». —

Il blitz americano

L'ANALISI

Senza rivali, libero di fare il cattivo: così Trump ormai balla da solo

La Casa Bianca non ha nemici se non quelli che sceglie di colpire: può prendere la Groenlandia e restare impunita. L'unica speranza è il voto di medio termine: gli americani battano un colpo

MARCO ZATTERIN

Quando nelle grandi novelle c'è un "cattivo", spunta sempre un "buono" che cerca di sfidarlo. Per questo lo scrittore britannico Graham Greene invitava tutti a prepararsi, nel momento delle difficoltà, a riconoscere il capitano dal nemico, perché così ci si sarebbe salvati. Ora il gioco è cambiato, gli schemi classici sono saltati. Chi pensa che Donald Trump, il presidente americano che vuole

Cina, Russia e India fingono di lamentarsi. In realtà pensano a come imitarlo

diventare «Re del mondo» sfruttando la potenza del suo Grande Paese, rappresenti «il male» votato a seminare zizzania geopolitica e commerciale sulla Terra per trarne potere e vantaggi economici, è costretto ad ammettere che non c'è nessuno disposto, o in grado, di frenare la sua foga. La Casa Bianca non ha nemici se non quelli che sceglie e colpisce.

Se dovesse prendersi la Groenlandia, oppure organizzasse un golpe a Cuba, potrebbe sperare nell'impunità. Non lo colpiranno le cadenti Nazioni Unite, non l'Europa divisa e impaurita, non la Cina, l'India o la Russia,



Il presidente Usa, Donald Trump, durante la conferenza stampa di Mar-a-Lago in cui ha annunciato l'avvenuto blitz americano a Caracas

ben orientate a imitare l'espansionismo dello Zio Sam. Maduro era un presidente illegittimo che portava la sua gente alla rovina. Ma il modo in cui è stato deposto sarà facilmente letto come un "liber tutti" dalle conseguenze drammatiche.

L'operazione speciale di Caracas, progettata in spirito di "autodifesa" da Washington, infligge un colpo al diritto internazionale con cui si è tentato di governare le relazioni fra i popoli negli ultimi due secoli. È durissimo, pur non essendo il primo. Il giudizio della Storia è che si andò, oltre la giurisprudenza internazionale anche quando la

Nato bombardò la Serbia di Milosević, tuttavia c'era almeno la foglia di fico d'una risoluzione Onu e un concerto fra i partner atlantici, cosa che non rende gli eventi più facilmente digeribili.

In Venezuela, gli elicotteri Chinook hanno eseguito un mandato della magistratura statunitense e preso un capo di Stato che sarà giudicato con le leggi Usa. Non è una procedura accettata e accettabile, protesta l'Onu. Se la droga è una ragione per attaccare un altro Paese, avverte Oona Hathaway, docente di diritto internazionale a Yale, «allora gli argomenti per far scattare l'autodifesa diventa-

no così numerosi da non essere più una eccezione, bensì una regola».

Trump promette di gestire lui il Venezuela. Vedremo. Potrà controllare i pozzi petroliferi, eppure è difficile prevedere sino a che punto saprà teleguidare un Paese corrotto, in mano ai cartelli della droga, con 29 milioni di abitanti il cui reddito medio annuo è sotto i tremila dollari. Attendiamoci l'inatteso.

Ci minaccia l'edificio diversamente legale edificato da The Donald, quanto le lunghe ombre che esso proietta e in cui saremo costretti a vivere nell'immediato futuro. Se Washington occupasse la

Groenlandia colpirebbe un alleato Nato e dunque dovrebbe entrare in gioco l'articolo 5, secondo cui l'attacco a uno è un attacco a tutti? Ci vuole fantasia a immaginare l'Alleanza colpire l'America. E, allora, chi sarebbe il capitan se la Casa Bianca diventasse il nemico? Quale sarebbe il prezzo della sua ritirata o della sua vittoria?

Putin e Xi Jinping si fingono irritati. In realtà, nel golpe venezuelano vedono l'opportunità di «fare i Trump» anche loro. Disinnescato l'Onu, se Pechino sbarca a Taiwan, chi potrà fermarla? Nessuno. Non l'America. Non la Russia che vede nell'ex Celeste impe-

ro un gran mercato di riferimento e scova nell'«amico Donald» l'impulso per continuare l'espansione verso Ovest, Ucraina domani e Baltici dopo. Non l'Europa, debole perché frammentata, lei che sarebbe candidata naturale a dire «Donald basta!», a diventare barriera del disordine, ma perderebbe un alleato nella difesa di Kiev e si ritroverebbe dazi stellari su pasta, vino e auto. Lo lasceranno fare, lo copieranno, e lui perseguirà la sua logica sgretolante a Gaza come a l'Avana. Con

L'Europa divisa e impaurita non ha chance per opporsi e finirà per lasciar fare

una sola possibile alternativa, meravigliosamente democratica. Che il 3 novembre, alle elezioni di medio termine, gli elettori statunitensi chiedano al presidente di gettare il distintivo di guardia del mondo, in nome del fatto che i diritti degli uni non funzionano se non ci sono i diritti degli altri. Viste le carte in tavola, è l'unica opportunità di abbassare una tensione che ha superato il livello di guardia. Non è detto che succeda o che funzioni. Il rischio è che alla forza del diritto si sostituisca il diritto della forza come chiede Trump e tutto, veramente tutto, diventi a quel punto possibile. —

IL COMMENTO

CHI PAGHERÀ DAVVERO IL CAMBIAMENTO

GIULIO BUCIUNI

«Follow the money», suggeriva il film del 1976 *All the President's Men*. È un buon metodo anche per leggere il regime change in Venezuela delle ultime ore. Ma seguire il denaro non significa ridurre tutto a un colpo per il petrolio. Significa chiedersi chi paga i costi della transizione e chi incassa, nel medio periodo, un cambio di regole.

Il greggio resta il primo capitolo. Il Venezuela possiede le maggiori riserve provate al mondo, concentrate soprattutto nel *crude* extra pesante dell'Orinoco. Un patrimonio enorme, ma non è un rubinetto. Per trasformare riserve in barili servono diluenti, impianti, manutenzione, competenze e capitali. Qui il dato conta, perché fa cadere ogni lettura semplicistica. La produzione è scesa da circa 3,5 milioni di barili al giorno a fine anni Novanta a circa 1,1 milioni nel 2025. Non è solo

una curva economica, è un segnale industriale. Infrastrutture vecchie, raffinerie in affanno, catene di fornitura interrotte. E poi le sanzioni statunitensi, che hanno aumentato il costo del capitale, limitato servizi tecnici e reso più difficile reperire pezzi di ricambio e *know how* operativo. Se oggi si parla di rilancio, si parla comunque di anni di investimenti, non di settimane di annunci.

La posta economica più concreta è il reindirizzamento dei flussi. Nel 2025 la Cina ha importato dal Venezuela circa 470 mila barili al giorno, spesso attraverso triangolazioni e *rebranding*. Quindi un cambio di controllo politico a Caracas non tocca solo Caracas. Colpisce un nodo dell'influenza economica ci-



New York: protesta contro il movente petrolifero dell'arresto di Maduro

nese nel continente, perché impatta contratti, logistica, assicurazioni, e soprattutto la *governance* futura delle concessioni. In un mondo di *supply chain* strategiche, il potere non è soltanto nel possesso

della risorsa, ma anche nella capacità di scrivere le regole della sua estrazione e del suo accesso.

Qui entra la geopolitica, che alla fine è economia. L'intervento statunitense ha an-

che un valore simbolico di riaffermazione della dottrina Monroe, la logica del "giardino di casa" aggiornata alla competizione tra grandi potenze. Non per nostalgia, ma perché l'America latina è diventata terreno di investimento cinese ben oltre il petrolio. Solo pochi mesi fa ero in provincia di Salta, nel Nord argentino al confine con la Bolivia, dove gruppi cinesi stanno investendo nell'estrazione del litio. Fossile e *green* non sono mondi separati. Sono *input* diversi della stessa partita industriale. E se la Russia riesce ancora a sostenere un'economia di guerra è anche perché, tra flotte ombra e intermediari, continua a collocare barili nonostante le sanzioni. Chi controlla energia e materie prime, con-

trolla margini di autonomia.

Per l'Europa la lezione è scomoda, perché parla di auto sabotaggio. Mentre Usa e Cina giocano duro, Bruxelles rischia di arrivare divisa e marginale. Il dossier Mercosur è *soft power* economico, legare Unione europea e Sud America con regole, standard e mercato, senza occupazioni né dipendenze bilaterali. *The European way*, in teoria. In pratica, però, pochi attori ma molto rumorosi, tra *lobby* settoriali e calcoli politici nazionali, stanno riuscendo a rallentare un tassello strategico.

Il paradosso è evidente. Si difendono interessi di brevissimo periodo mentre altri ragionano su scala, filiere e accesso. Se Mercosur si impantana, l'Europa non perde solo un accordo commerciale. Perde presenza geopolitica in un'area che vale energia, materie prime e domanda industriale. E senza Mercosur, autonomia strategica resta uno slogan. —

UCRAINA

Zelensky silura Malyuk Cambia il capo dei servizi

Il rimpasto voluto dal presidente colpisce una delle figure più potenti del Paese
Raid e vittime nella capitale alla vigilia della riunione dei Volenterosi a Parigi

Luca Mirone / ROMA

Il robusto rimpasto di governo, avviato da Volodymyr Zelensky dopo l'esplosione dello scandalo corruzione, segna uno dei passaggi più controversi e contestati: l'ultima testa a cadere è quella del potente capo dei servizi di sicurezza, Vasyl Malyuk, che ha coordinato alcune delle operazioni più eclatanti contro la Russia dall'inizio della guerra.

LO SCENARIO

Il cambio al vertice dell'Sbu è arrivato mentre Kiev è tornata bersaglio dei raid delle forze occupanti, che hanno provocato almeno due morti nella capitale e nelle aree limitrofe. Ai bombardamenti quotidiani fa da contraltare la frenetica attività diplomatica, soprattutto degli occidentali, che lavorano per chiudere il cerchio sulle garanzie di sicurezza. Gli Stati Uniti restano in partita, ed è un'ottima notizia per gli ucraini: gli inviati di Donald



Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con l'ormai ex capo del Servizio di Sicurezza, Vasyl Malyuk

Trump, Steve Witkoff e Jared Kushner, parteciperanno in presenza alla riunione dei leader dei Volenterosi oggi a Parigi. Malyuk ha annunciato le sue dimissioni da capo dell'Sbu, che guidava dal 2022, spiegando che sarebbe rimasto all'interno della struttura «per implementare operazioni speciali asimmetriche di livello mondiale, per infliggere il massimo danno al nemico». Una dichiarazione apparentemente conciliante, che però non cambia la sostanza: Zelensky lo aveva di fatto destituito, proponendogli un al-

Al vertice saranno presenti anche Witkoff e Kushner, gli inviati di Trump

tro incarico. E in ambienti ucraini si ricorda che Andrij Yermak, quando era ancora l'ombra del presidente, aveva già tentato di silurare Malyuk per non essere riuscito a impedire l'avvio della maxi-indagine anticorruzione che aveva travolto i vertici di Kiev. Yermak compreso. La guida ad interim del servizio di sicurezza va a Yevhen Khmara. L'ormai ex capo dell'Sbu si era reso protagonista di audaci blitz contro il nemico: dai ripetuti attacchi al ponte di Crimea alla clamorosa operazione dello scorso giugno, quando droni introdotti clandestinamente in Russia avevano colpito simultaneamente bombardieri nucleari nemici e aeroporti situa-

ti in profondità dietro la linea del fronte. Successi talmente roboanti che adesso la sua brusca uscita di scena ha creato scompiglio, sollevando per la prima le proteste di altre figure influenti delle forze armate. Zelensky rispetto all'ondata di critiche ha tenuto il punto.

L'OBIETTIVO DI ZELENSKY

Il leader ucraino vuole rinnovare la rete di fedelissimi in questa fase cruciale (anche guardando alle elezioni che prima o poi ci saranno), con i russi che continuano a premere militarmente. L'ultima ondata di bombardamenti prima dell'alba su tutto il Paese (165 droni e almeno 9 missili, secondo l'aeronautica) ha raggiunto anche la capitale, innescando un incendio in una clinica e provocando un morto e tre feriti. Un'altra vittima è stata segnalata nella vicina città di Fastiv. I raid hanno provocato interruzioni di corrente. A rendere le cose ancora più difficili per la popolazione c'è il «generale inverno», con temperature scese a -8. I continui raid russi hanno riportato Trump più vicino all'Ucraina. Il presidente Usa, che si era detto «molto arrabbiato con Putin», ha per la prima volta sconfessato lo zar, affermando di non credere che i droni di Kiev abbiano attaccato la residenza di Valdai. E soprattutto ha dato un segnale positivo agli alleati europei: la non scontata partecipazione dei suoi emissari, Witkoff e Kushner, al vertice dei Volenterosi che sarà ospitato da Macron a Parigi. —

TURISTI ITALIANI

Bloccati in Yemen Roma lavora al rimpatrio

Sono tranquilli in attesa di ricevere notizie. Nel frattempo restano bloccati nella loro gabbia “dorata” sull'isola di Socotra, nell'oceano Indiano. A causa dell'escalation delle tensioni tra Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti sul sostegno a gruppi separatisti nel sud dello Yemen (a cui appartiene l'isola sotto il profilo amministrativo), lo spazio aereo è stato chiuso, con la cancellazione di tutti i voli di rientro. Tra gli oltre 400 turisti internazionali costretti a restare a terra ci sono 5 corregionali, fra essi Amato De Monte, ex direttore della Sores Fvg, e la moglie Cinzia Gori. «Siamo ad Hadibo, la capitale - ha raccontato Gori -. La situazione qui è molto tranquilla, non si avvertono tensioni».

Come trapela dal ministero degli Esteri, l'Unità di crisi della Farnesina è impegnata con i tour operator e l'Ambasciata a Riad per agevolare il rientro dei turisti italiani rimasti bloccati. Per la turbolenza politica che da anni caratterizza l'area, la Farnesina sconsigliava viaggi in Yemen e Socotra. L'ambasciata d'Italia a Sana'a ha cessato la propria attività da qualche anno. —

A.C.



Mattia; e a destra il papà, Marco Cossettini



«Fatti simili non devono più accadere
Serve impegno anche per restituire dignità alla memoria di nostro figlio»

Denunciate carenze strutturali, igienico-sanitarie e organizzative nei soccorsi
Il papà: «Trascorso un anno, nessuno ci ha nemmeno chiesto scusa»

Morto in Egitto a nove anni I genitori: «Gravi errori» Causa a ospedale e villaggio

Alessandro Cesare

È trascorso un anno esatto dalla morte di Mattia Cossettini. E nessuno si è ancora scusato con i genitori del bambino di 9 anni per le gravi carenze sanitarie che hanno contraddistinto le fasi di soccorso a Marsa Alam, in Egitto. Dodici mesi dopo quella tragedia, il papà

di Mattia, Marco Cossettini, ha voluto rilanciare un appello per far sì che qualcosa cambi davvero nel sistema dell'emergenza in Egitto, per evitare che altri turisti possano incappare nell'incubo toccato alla sua famiglia. Da qui la scelta di avviare, tramite l'avvocato Maria Virginia Maccari, una contestazione legale nei confronti

dell'ospedale Medical center di Marsa Alam e della direzione sanitaria egiziana, nonché di Alpitour Spa e della direzione del villaggio Bravo di Marsa Alam. A oggi, come hanno riferito i Cossettini, in Egitto, in termini di assistenza sanitaria, nulla è cambiato.

Secondo quanto documentato, Mattia è stato colpito da un

LE TAPPE DELLA VICENDA

- 5 GENNAIO 2025**
Mattia Cossettini, bambino di 9 anni residente a Tricesimo, si sente male durante un'escursione in barca a Marsa Alam, in Egitto, dove si trovava insieme ai genitori
- 6 GENNAIO 2025**
All'alba il bimbo muore in una struttura di primo soccorso. Per la sua famiglia le strutture sanitarie hanno mostrato carenze strutturali e organizzative
- L'autopsia effettuata in Italia**
ha fatto emergere come Mattia sia morto per un'emorragia causata da un aneurisma cerebrale (smentendo quanto dichiarato dalle autorità egiziane, che avevano fatto riferimento a un tumore al cervello e a un'infezione da polmonite batterica)

WITHUB

grave malore durante un'escursione in barca organizzata dal villaggio turistico. Nonostante la criticità del quadro clinico, l'escursione non è stata subito interrotta né stata fornita assistenza sanitaria sul posto. «Il trasferimento nella clinica interna del villaggio - ha ricordato la famiglia - è avvenuto solo dopo diverse ore, senza l'attivazione di protocolli di emergenza né l'immediato invio verso una struttura ospedaliera attrezzata». Le condizioni del bimbo sono rapidamente peggiorate. L'arrivo all'ospedale governativo di Marsa Alam è avvenuto tardivamente e poche ore dopo il ricovero Mattia è deceduto. «Contestiamo l'operato delle strutture sanitarie - ha aggiunto Marco Cossettini -. In particolare, denunciando gravi carenze strutturali e organizzative dell'ospedale di Marsa Alam, caratterizzato da ambienti igienico-sanitari fatiscenti e privo di

dotazioni, di competenze specialistiche e di protocolli per la gestione di un'emergenza neurologica pediatrica. Contestiamo inoltre la diagnosi iniziale, che non avrebbe riconosciuto i segni neurologici né adottato misure idonee a salvare Mattia».

L'autopsia eseguita in Italia, a Udine, ha smentito la diagnosi del personale sanitario egiziano, poi diffusa pubblicamente dalla direzione dell'ospedale di Marsa Alam. «Riteniamo particolarmente grave la gestione comunicativa successiva al decesso con la direzione dell'ospedale egiziano che ha parlato sui propri canali ufficiali di morte per complicanze di un tumore cerebrale e di polmonite batterica. Comunicazione non veritiera che ha violato i principi fondamentali di riservatezza sanitaria e di rispetto della dignità umana».

La famiglia ha chiesto che vengano adottati «impegni concreti e verificabili» per prevenire il ripetersi di simili tragedie: il potenziamento delle strutture sanitarie, protocolli di emergenza efficaci, formazione specialistica del personale medico e paramedico, una comunicazione istituzionale rispettosa dei principi etici e dei diritti fondamentali delle persone. «L'assunzione di impegni concreti - ha chiuso la famiglia - rappresenta un atto necessario per restituire dignità alla memoria di Mattia e per tutelare la vita e la sicurezza di altri bambini e dei loro cari».

Oggi Tavagnacco e Tricesimo, comunità di origine e di residenza della famiglia Cossettini, ricorderà Mattia con una messa e un momento musicale per fare memoria di quel bambino curioso e spigliato scomparso a 9 anni. —

Sviluppo turistico

NELL'AREA DI PISINO

In Istria un nuovo camping pensato per nomadi digitali

La struttura offrirà internet ad alta velocità, sale riunioni e spazi di coworking: tutto su misura per chi lavora con strumenti tecnologici senza vincoli di sede

Valmer Cusma / PISINO

La crescente popolarità del lavoro da remoto affermato durante gli anni del Covid sta aprendo nuove opportunità nella sfera del turismo sostenibile e innovativo.

Nasce così la figura del nomade digitale, ossia del professionista che usa la tecnologia senza vincoli geografici, scegliendo di viaggiare e vivere in diverse località del mondo, combinando lavoro e scoperte culturali, e di vivere esperienze diverse. Sono perlopiù scrittori, architetti, designer, programmatori e consulenti di vario genere. Per la loro attività lavorativa usano strumenti digitali come laptop, wi-fi e piattaforme cloud per essere produttivi ovunque, adottando uno stile di vita non convenzionale.

Ebbene, nel cuore dell'Istria, tra le suggestive località di Veli Ježenj e Santa Lucia, sta nascendo un campeggio turistico di 5,2 ettari, per il momento unico nel suo genere in Istria. A investire è una società tedesco-austriaca. È pensato sia per i turisti tradizionali che per accogliere i nomadi digitali alla ricerca di un angolo di paradiso per lavorare e allo stesso tempo rilassarsi.

Il campeggio sarà dotato di 16 bungalow e 12 mobil home, che offriranno un'ampia gamma di opzioni di soggiorno, soddisfacendo così le esigenze di diverse tipologie di visitatori. I bungalow, costruiti seguendo i principi dell'archi-



Una veduta della città di Pisino nel cuore dell'Istria

Struttura aperta anche ai turisti "tradizionali"
Inaugurazione nell'arco dell'anno

Non mancano timori per l'impatto della nuova costruzione su oltre 5 ettari

tettura sostenibile, vengono realizzati con materiali eco-compatibili e arredati con uno stile moderno e accogliente. Le mobil home, invece, sono progettate per garantire il massimo comfort, rendendole ideali per le famiglie e i gruppi di amici.

L'area disporrà di una connessione Internet ad alta velocità, di sale riunioni e spazi di coworking all'aperto. Il progetto prevede anche la creazione di un ecosistema sostenibile. Saranno implementate tecnologie per il risparmio energetico, come pannelli solari e sistemi di raccolta delle acque piovane. Inoltre, il campeggio promuoverà attività ecologiche, come la raccol-

ta differenziata dei rifiuti e l'uso di prodotti locali nei ristoranti e negozi. Oltre a fornire comodità per il lavoro, il campeggio offrirà diverse attività ricreative.

Unico neo, la diffidenza dei residenti per il possibile impatto sulle infrastrutture, soprattutto sull'erogazione idrica. A loro però, alla presentazione pubblica della nuova struttura ricettiva con autorità e investitori, è stato assicurato che la rete sarà potenziata. Inoltre, è stato garantito che non verranno costruite nuove strade, per cui l'impatto ambientale sarà minimo. Il campeggio dovrebbe aprire i battenti nel secondo semestre di quest'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta panoramica dell'abitato di Apriano (foto Novi list)

LE PREVISIONI METEO E I DISAGI

Quarnero imbiancato Oggi e domani bora forte e temperature sotto zero

Andrea Marsanich / FIUME

Neve doveva essere e neve c'è stata. Ieri la regione del Quarnero è stata ammantata di bianco, con i fiocchi che per alcune ore hanno coperto pure la città di Fiume, dove il fenomeno — almeno negli ultimi decenni — si presenta come evento alquanto raro. Ma già nei dintorni del capoluogo quarnerino la nevicata è stata abbastanza intensa, specie a monte di Abbazia. Località come Mattuglie e Apriano (in croato Vepri-nac) sono apparse come nelle cartoline invernali dei tempi andati, per la gioia dei più piccini.

Una nevicata abbastanza fitta ha riguardato la vecchia strada che scavalca il Monte Maggiore e divide il Quarnero e l'Istria. Tanta la neve caduta pure sulla statale che unisce Fiume e Trieste, con la coltre bianca che ha coperto (alcuni centimetri) il valico di Rupa. È nevicato anche in Cicceria, l'area più settentrionale dell'Istria, con fiocchi registrati pure sulle isole quarnerine di Veglia e Cherso. Diverso il discorso per l'area montana del Gorski kotar, nell'entroterra

quarnerino e in Lika, dove sono caduti più di 10 centimetri di neve e non sono mancati disagi alla circolazione stradale. Le autorità hanno fatto scattare l'obbligo dell'attrezzatura antineve sui veicoli, per evitare problemi maggiori.

Stando ai meteorologi oggi le nevicate potrebbero riguardare anche le zone a bassa quota, in prossimità del mare, allerta estesa anche alla giornata di domani. Il calo delle temperature potrebbe farsi sentire in modo brusco anche nella regione costiera: a Fiume si prevede che la colonnina di mercurio scenda fino a 8 gradi sotto zero, quadro sicuramente non consueto per la città dell'aquila bicipite. A metà settimana, così dall'Istituto meteorologico nazionale, potrebbe nevicare pure in buona parte dell'Istria e della Dalmazia.

Da aggiungere che a causa della bora sono in corso limitazioni al traffico su gomma lungo la Litoranea adriatica, tra Buccari e l'area alle spalle di Zara, con transito vietato a motocicli, autobus a due piani, auto con roulotte e veicoli dotati di teloni. —



Dopo lunga malattia, circondato dall'affetto dei suoi figli, ci ha lasciato il nostro caro papà.

Giuseppe Gregori (Pino)

ne danno il triste annuncio DANIELA e MAURIZIO e la nipote ELISA.

Grazie papà per essere stato sempre presente.

Ora tu e mamma siete di nuovo insieme.

Ciao

Nonnino

ELISA.
Lo saluteremo giovedì 8 gennaio alle ore 11.40 in via Costalunga.
Trieste, 6 gennaio 2026

Pino

Sarai sempre nei nostri cuori.
Tua sorella MARINA con BRUNO.
Trieste, 06 gennaio 2026

Ha raggiunto la sua amata Rosetta

Luciano Ramani da Capodistria

Lo annunciano le figlie GABRIELLA e LUISA e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 9, alle ore 9.20, in via Costalunga.
Trieste, 6 gennaio 2026

La Fameia Capodistriana partecipa al lutto per la perdita di

Luciano Ramani da Capodistria

La Fameia lo ricorda con gratitudine memore del suo generoso impegno per l'Associazione e la collettività degli Esuli.
Trieste, 06 gennaio 2026



È mancato all'affetto dei suoi cari l'

ING.

Antonio Scotti di anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSI, le figlie FRANCESCA con DAVIDE e CRISTIANA con GUILLERMO, gli adorati nipoti ANGELICA e FRANCESCO unitamente ai parenti tutti.

I Funerali saranno celebrati venerdì 9 gennaio alle ore 10.30 nella Chiesa di Maria Regina Pacis di via Commerciale n.167 in Trieste, ove il feretro sarà esposto dalle ore 9.30.

Seguirà la sepoltura nel cimitero di Gradisca d'Isonzo. Non fiori ma offerte all'AIMS di Trieste e all'Associazione 'Goffredo de Banfield' Trieste - Gradisca d'Isonzo, 6 gennaio 2026

Sentiremo la mancanza di

Antonio

amico sincero, e nel suo ricordo ci stringiamo con grande affetto alla famiglia.

BRUNO e ANNA, BRUNO e VALDEMAR, CIPRIANO e WALLY, FABRIZIA, GIACOMO e GIULIA, LILIANA, LUIGI e SILVANA
Trieste, 4 gennaio 2026



È mancata

Rosanna Persoglia

ne danno il triste annuncio il figlio FEDERICO con GIORGIA, i nipoti TOMMASO e SOFIA congiuntamente a DARIO.

La saluteremo giovedì 8 alle ore 13 in via Costalunga.
Trieste, 6 gennaio 2026

26 agosto 1923 6 gennaio 1980

In memoria di

Enrica Andriago Agliata

madre esemplare, amica sicura, anima nobile.

Tua FIORELLA
Trieste, 6 gennaio 2026

ANNIVERSARIO
6 gennaio 2025 6 gennaio 2026

Pierina Gandusio

Resterai sempre il primo pensiero e l'ultimo di ogni giorno, perché sarai sempre con noi in ogni cosa e in ogni tempo.

Ricordandoti con amore
tuo marito BRUNO e tutta la famiglia.

Trieste, 6 gennaio 2026

VI° ANNIVERSARIO

Anna Raseni

Ti ricordo sempre.

Tuo marito CLAUDIO
Trieste, 6 gennaio 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

Economia e ambiente



L'opposizione attacca: il colosso Rio Tinto pronto a una causa di arbitrato dopo il blocco del progetto al centro di proteste

Serbia, sullo stop alla miniera di litio l'ombra di una penale miliardaria

Stefano Giantin / BELGRADO

Anno nuovo, potenziali vecchi problemi, per la Serbia. E si tratta di questioni spinose, che potrebbero pesare in maniera drammatica, in un futuro non lontano, sulle casse pubbliche. Questioni come il cosiddetto "Progetto Jadar", la mega-miniera di litio che il colosso anglo-australiano Rio Tinto avrebbe voluto realizzare nella Serbia occidentale, intorno all'area di Loznica – iniziativa che ha provocato enormi proteste nel Paese balcanico, portando a ritardi e retromarcie. L'ultima, ricordiamo, è stata osservata in autunno, quando Rio Tinto, a sorpresa, ha annunciato di aver messo il contestato progetto minerario in stato di «care and maintenance» (cura e manutenzione), vero e proprio «congelamento» di un'iniziativa il cui valore era stato stimato in circa 2-3 miliardi di euro.

Ma è realistico che un colosso come Rio Tinto – attivo,



LEPROTESTE
SERBI IN PIAZZA NEL 2022 CONTRO
IL PROGETTO. QUI SOPRA DRAGAN DJILAS

Dragan Djilas (Ssp):
«Mai chiariti i termini degli accordi tra la multinazionale e Belgrado»

tra non poche controversie sugli impatti ambientali, dall'Australia al Canada, passando per Cile, Argentina, Mongolia e Sudafrica – in Serbia batta in ritirata, senza contrattaccare? È un dubbio che si è insinuato nella testa di molti, a Belgrado. E con alta probabilità a ragione. Lo ha sostenuto uno dei massimi leader dell'opposizione in Serbia, Dragan Djilas, businessman ed ex sindaco di Belgrado, "nemesi" del presidente Aleksandar Vučić e oggi a capo del partito Libertà e Giustizia (Ssp). Djilas, parlando attraverso il suo seguito podcast su YouTube, ha lanciato una bomba destinata a far discutere a lungo.

Citando «fonti confidenziali ben informate», il leader dell'Ssp ha infatti sostenuto che Rio Tinto starebbe preparando una causa di arbitrato contro Belgrado, proprio a causa dell'affaire Jadar, un procedimento su cui la Serbia dovrebbe giocarsi «un miliardo, un miliardo e mezzo

di euro» di possibili danni. Su che basi? Djilas ha ricordato che l'opinione pubblica serba continua a rimanere all'oscuro sulla natura dei contratti e degli accordi siglati da Belgrado con Rio Tinto e sulle «promesse» che sarebbero state fatte «da Vučić e da Brnabić», quando quest'ultima era premier. Ma qualcosa di concreto ci sarebbe, per spingere Rio Tinto a tentare l'arbitrato «per ottenere il rimborso dei costi» finora sostenuti «e dei mancati profitti». Solo un bluff o qualcosa di irrealistico? Non sembra, ha giurato Djilas, che ha previsto che Vučić, prima o poi, sarà obbligato «ad annunciare ufficialmente» l'inizio della battaglia legale. E che «addosserà la colpa ai cittadini» scesi in piazza «per protestare contro l'estrazione del litio, dicendo che sono loro i responsabili» del caos.

Accuse, quelle di Djilas, che hanno avuto forte eco nel Paese, ma non hanno trovato conferme. Neppure smenti-

te, però. Vučić, senza riferirsi a Djilas, ha cripticamente commentato in separata sede, dopo una riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale, che Belgrado avrebbe «preso decisioni sbagliate» sul litio – leggi, sospendendo il progetto nel 2022 dopo le proteste –, «tagliando così le gambe» da sola. E «senza ottenere un dinaro» dalle ricchezze che si celano nelle profondità della Serbia.

Che qualcosa si muova è però suggerito anche da eventi meno recenti. Nel 2024, infatti, era emerso da parte di portali giuridici specializzati che Rio Tinto avrebbe mosso già ai tempi i primi cauti passi «per l'avvio di un procedimento arbitrale contro il governo serbo», sulla base del «Trattato bilaterale di investimento» tra Londra e Belgrado. E avrebbe già consegnato, nel giugno di due anni fa, un «avviso» in questo senso all'esecutivo del Paese balcanico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Venezuela, Vučić: «È la legge del più forte»

BELGRADO

Spesso conflittuali, divisi quasi su tutto. E il caso Venezuela non fa eccezione. Caso che sta facendo discutere anche nei Balcani occidentali, dove il rovesciamento di Maduro per mano di Trump ha posizionato su fronti opposti le capitali della regione. Trump ha fatto benissimo a intervenire contro «un narcostato» e in «aiuto del popolo venezuelano», è stata la voce a favore di Washington da parte della presidente kosovara, Vjosa Osmani. A darle man forte il premier in pectore, Albin Kurti, che ha giurato che Pristina «sostiene pienamente» la strategia americana. Di mossa condivisibile ha parlato anche l'Albania, con la ministra degli Esteri Elisa Spiropali che si è spinta a definire un «regime narcoterrorista» quello al potere a Caracas, abbattuto dalla prova di forza americana. Sulla stessa linea la Macedonia del nord, dove il premier conservatore, Hristijan Mickoski, ha criticato chi ha stigmatizzato l'intervento Usa, richiamando il diktat subito da Skopje, «costretta a cambiare nome» e bandiera in barba «al diritto internazionale». Per una volta, la vicina Atene ha condiviso parte della lettura, esultando per «la fine di una dittatura repressiva che ha portato inimmaginabili sofferenze ai venezuelani», parola del primo ministro Mitsotakis.

Ma ci sono anche interpretazioni differenti. La più significativa, quella del presidente serbo Aleksandar Vučić, che dopo l'attacco Usa ha affermato che il diritto internazionale ormai «esiste solo sulla carta». E che nel globo vige «la legge della forza, imposta dal più forte». —

ST.G.

L'ONDATA DI MALTEMPO

Il gelo manda in crisi la viabilità Polemiche da Belgrado a Sarajevo

BELGRADO

Con il riscaldamento globale che colpisce, anche il ritorno di neve e gelo dopo anni di relativa assenza colpisce. E provoca anche controversie e polemiche. Neve e gelo hanno investito con forza i Balcani, in particolare Serbia, Bosnia-Erzegovina oltre a aree della Croazia, mettendo in ginocchio soprattutto le infrastrutture stradali.

In Serbia la neve è caduta da sabato ininterrottamente raggiungendo in molte località svariate decine di centimetri. Ma anche Belgrado si è svegliata imbiancata sotto una pesante coltre. Ben più massicce le precipitazioni in Bosnia-Erzegovina, con Sarajevo coperta da quasi mezzo metro di neve, con quantità simili cadute anche a Tuzla, Zenica e Drvar. Serissimi i problemi alla circola-

zione sulla rete viaria di tutta la regione, dove generalmente solo autostrade e strade principali sono state pulite, mentre provinciali e molte vie delle città sono state tralasciate dai servizi responsabili della gestione della viabilità.

«Non ci ha sorpreso la neve» ma i mezzi spazzaneve sono «vecchi», si sono difese le autorità a Sarajevo, linea seguita anche dai colleghi a Belgrado.

Nella capitale serba non sono mancate le polemiche per la scarsa presenza di spazzaneve in una metropoli da due milioni di abitanti, con autobus e tram fermati dal gelo e auto bloccate dalla bufera. «Sembra che quest'anno, nonostante l'annuncio delle precipitazioni con diversi giorni di anticipo, la neve abbia colto di sorpresa l'amministrazione cittadina, lasciando Belgrado paralizzata», ha stigmatizzato il Centro per l'autogoverno locale (Cl), una lettura condivisa anche da molti partiti di opposizione. Menzogne, la capitale serba «non è Mosca o Calgary», dove nevica per mesi, hanno replicato le autorità al potere, dunque lentezze e disagi sono accettabili, il sottinteso. Di certo le precipitazioni sono sta-



L'ONDATA DI GELO
NEVE E FREDDO NELLA REGIONE
BALCANICA (FOTO DA X)

te eccezionali, spingendo a lanciare un allarme via Sms a tutti i serbi, invitati a «seguire le istruzioni» delle autorità e «a evitare viaggi a causa del rischio neve e ghiaccio».

Disagi nel weekend anche

negli aeroporti della regione, con voli cancellati sia a Belgrado sia a Sarajevo – dove una donna è morta per la caduta di un albero. Decine di migliaia ieri le utenze senza elettricità e riscaldamento, in particolare in Bosnia, brevi blackout anche in Serbia.

La neve è stata usata in Serbia anche come strumento politico. Lo si è visto davanti al Parlamento, dopo la rimozione, nel fine settimana, di parte di gran parte di «Cacilend», l'accampamento filogovernativo. Lì, nel piazzale, sono affluiti in tanti, chiamati a raccolta dal movimento di protesta degli studenti che da mesi guida la protesta per una mega-battaglia di palle di neve, davanti all'Assemblea nazionale. —

ST.G.

IL PROVVEDIMENTO

Chiusa dal sindaco la scuola nel bosco del Trevigiano «Mai autorizzata»

L'ordinanza dopo l'ispezione di Nas e Ulss il 15 dicembre
Accertata la frequenza di 23 bambini, tra infanzia e primaria

Lorenza Raffaello / MONFUMO

Il sindaco ha ordinato di chiudere la scuola nel bosco di Monfumo, nel Trevigiano. Quella scelta da famiglie benestanti residenti anche al di fuori della provincia, disponibili a stare in macchina fino a 45 minuti la mattina per raggiungerla. Quelle che mal digeriscono le direttive delle scuole dell'obbligo. Quelle vicinissime alla galassia No vax. La scuola dell'infanzia e primaria di via Ca' Corniani a Monfumo, gestita secondo il modello dell'home schooling dall'associazione Il Noce, ha chiuso le porte e tutte le sue attività il 23 dicembre quando, con comunicazione «contingibile e urgente», do-

LE CONTROMOSSE

All'orizzonte una battaglia legale da parte dei gestori

Dopo l'ordinanza che dispone la chiusura della scuola di via Ca' Corniani a Monfumo, firmata dal sindaco, si prospetta una possibile battaglia legale. Contro il provvedimento, i gestori della struttura potrebbero presentare ricorso al Tar entro 60 giorni dalla notifica. In via alternativa, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica. —

po il sopralluogo di Ulss e Nas, il sindaco Luciano Ferrari ha ordinato di «cessare immediatamente l'illecita attività posta in essere in difetto delle relative autorizzazioni e comunicazioni». In pratica, tutti i bimbi dell'asilo e delle elementari stavano frequentando una scuola che, senza permessi, non ha ragione di esistere.

La decisione è maturata dopo l'ispezione del 15 dicembre effettuata da Nas, carabinieri di Asolo e Ulss 2 Marca Trevigiana che hanno accertato che l'attività «non viene esercitata nel rispetto della normativa» e «l'associazione Il Noce non ha esibito nessun documento autorizzativo in quanto mai asse-



Attività della scuola chiusa (dalla pagina Facebook L'albero della vita)

renti Autorità». Accertata la frequenza di 23 bambini, 9 di età tra gli 8 e i 10 anni e 14 tra i 2 e i 5 anni, ma gli alunni sarebbero molti di più. L'ordinanza del sindaco ha inibito tre filoni di servizi: servizio educativo per l'infanzia, attività di istruzione parentale (home schooling) e somministrazione e riscaldamento di alimenti. Il provvedimento sarà valido fi-

no a che il presidente dell'associazione e la direttrice, sua moglie, non regolarizzarono la situazione.

La scuola nel bosco di Monfumo è nota e rinomata nella zona delle colline asolane. È nata circa una decina di anni fa per volontà di una coppia di Crespano, entrambi kinesiologi e naturopati con la predilezione per i rimedi naturali e l'e-

ducazione fai da te. Sono loro i fondatori dell'associazione Il Noce, rispettivamente il presidente e la direttrice. Dapprima l'associazione, con sede legale a Pieve del Grappa, forniva solo il servizio di asilo, negli ultimi anni, dopo un aumento di richieste, ha deciso di aprire le iscrizioni anche ai bambini delle scuole dell'obbligo. Ad oggi oltre alla classe dei piccoli fino ai 5 anni, sono attive 5 classi di scuola primaria, tutte basate sul metodo dell'istruzione parentale. Nella scuola lavorano una decina di insegnanti, tutti con regolari diplomi per esercitare la professione. Le lezioni però non sono quelle canoniche. Pochi quaderni e tante lunghe passeggiate nella natura, secondo un metodo di insegnamento scollato dai programmi ministeriali seguiti nelle scuole dell'obbligo.

La scuola di Monfumo è notoriamente frequentata da persone benestanti. La retta viaggia sui 300-350 euro mensili di base, ma sale perché si pagano tutti i servizi accessori: dalla mensa, ai laboratori. Le famiglie non provengono solo dal circondario, molte sono disposte a percorrere anche 40 chilometri per raggiungere la scuola dell'associazione Il Noce. Asolo, Montebelluna, Bassano. La strada non importa, basta non subire le imposizioni delle scuole dell'obbligo, che impongono ai bambini di stare seduti sui banchi a far di conto. Meglio il bosco e una scuola considerata come un club. Ora però è arrivata la chiusura a data da destinarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINI IN CORSO

Bologna, capotreno ucciso a coltellate vicino alla stazione

Alessandro Ambrosio, 34 anni, trovato cadavere nei pressi del parcheggio del piazzale Salvini: aumentare le unità di Fs Security

BOLOGNA

Un capotreno di Trenitalia, Alessandro Ambrosio di 34 anni, è stato trovato morto, presumibilmente ucciso a coltellate, nei pressi del parcheggio del piazzale Ovest della stazione di Bologna. Sul posto, la Polizia ferroviaria, la Scientifica e la Squadra mobile, con il medico legale, coordinati dal pm Michele Martorelli.

Si tratta di un'area che porta al parcheggio riservato ai dipendenti, non aperta ai viaggiatori. Saranno acquisite le telecamere della zona. E' successo poco prima delle 19.

A quanto appreso, pare che il capotreno - impiegato sui treni a medio-lunga percorrenza - non fosse in servizio e si stesse recando al parcheggio della stazione riservato ai dipendenti della struttura, in viale Pietramellara, quando è stato colpito da un fendente all'addome.

A trovarlo a terra è stato un dipendente di Italo che ha avvisato la Polfer, che è

stata protagonista del primo intervento.

Sulla vicenda bolognese si è espresso il vicepremier e ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini che si è detto «profondamente addolorato» per quanto accaduto esprimendo «affettuosa solidarietà alla famiglia della vittima e ai suoi colleghi» e spiegando di essere «in costante contatto con le Forze dell'Ordine che stanno indagando».

In una nota, il ministro, «conferma» inoltre, la propria determinazione per portare a 1.500 le donne e gli uomini in divisa di Fs Security per vigilare su treni e stazioni».

Quanto avvenuto, argomenta il sindaco di Bologna, Matteo Lepore è «un atto gravissimo, attendiamo di capire cosa sia avvenuto, ma intanto voglio esprimere la nostra vicinanza, in un momento così doloroso, ai familiari e ai colleghi del giovane capotreno trovato morto nei pressi del parcheggio del Piazzale Ovest della stazione. Confidiamo nel lavoro delle autorità inquirenti - chiosa - e offriamo la nostra massima disponibilità per quanto dovesse ritenersi utile alle indagini».

SEI ANNI DI ABUSI

Stupra bimbe in Brasile Arrestato a Torino

Per sei anni ha ripetutamente abusato di bambine in Brasile, approfittando della parentela con i loro genitori. È un brasiliano naturalizzato italiano, di 41 anni, latitante da tempo e ricercato in ambito internazionale, ora arrestato dalla polizia. La cattura è stata eseguita dai poliziotti della squadra mobile di Torino, su segnalazione e su impulso del Servizio per la cooperazione internazionale di polizia, su richiesta dell'Autorità giudiziaria brasiliana. Sul ricatto pende una condanna a

vent'anni di reclusione inflitta dal Tribunale penale del distretto di San Paolo per «stupro di persone vulnerabili». Le continue violenze sessuali, commesse in Brasile in abitazioni familiari comuni, risultano accadute dal 2012 al 2018. L'uomo, servendosi del rapporto di parentela con i genitori delle piccole vittime e sfruttando così la naturale fiducia nei suoi confronti, in più occasioni si era visto affidare le bambine e ripetutamente aveva abusato di loro.

COMMANDO ARMATO IN ABRUZZO

Assalto a un portavalori Bottino da 400 mila euro

CHIETI

Un portavalori è stato assaltato ieri all'alba da un commando armato lungo l'autostrada A14, all'altezza di Ortona in Abruzzo. Il colpo ha fruttato un bottino da 400 mila. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito durante il blitz.

Il gruppo criminale avrebbe dapprima esploso numerosi colpi d'arma da fuoco e poi lanciato a terra i chiodi che hanno costretto il mezzo a fer-

marsi. Il commando ha poi lanciato all'interno dell'abitacolo alcuni fumogeni, passando quindi all'ultima operazione: far esplodere la cassaforte. «Un boato», come raccontano alcuni testimoni, che ha divelto completamente il mezzo. I malviventi sono fuggiti a bordo di due auto, poi date alle fiamme poco più avanti dove c'erano altri componenti della banda ad attenderli per darsi alla fuga a bordo altri due veicoli. —

INVESTITA: NEL 2023 FALCIÒ UNA FAMIGLIA

Angelika Hutter è fuori pericolo ma resta ricoverata

VERONA

Angelika Hutter è fuori pericolo di vita. La 34enne tedesca, investita domenica scorsa a Ronco all'Adige, lascia in queste ore la Terapia intensiva neurochirurgica dell'ospedale Borgo Trento di Verona. Angelika Hutter dovrebbe essere trasferita in Ortopedia per il periodo di convalescenza necessario. Poi sarà la magistratura a decidere dove destinarla. In libertà vigilata e con un patteggiamento a quattro anni e otto mesi per il triplice omicidio stradale dei turisti veneziani Marco e Mattia Antoniello e Maria Grazia Zuin a Santo Stefano di Cadorè, non è per niente certo che possa essere di nuovo ospite della struttura psichiatrica Casa don Girelli di Ronco all'Adige.

È proprio da lì che è scappata, eludendo la sorveglianza, arrivando fino alla strada provinciale 19 e finendo sotto una Volvo XC60 guidata da un 77enne di Verona. Non stava attraversando sulle strisce pedonali e l'automobilista viaggiava a velocità moderata. Ad ogni modo in Procura c'è un fascicolo aperto per lesioni stradali, malgrado possa trattarsi di un gesto volontario. Non saranno i medici a decidere, ma un giudi-



Angelika Hutter

ce. Il primo a sapere la destinazione dovrà per forza essere l'amministratore di sostegno della designer di Deggen-dorf, l'avvocato Rino Rigodanzo del foro scaligero.

Nel corso della settimana avrebbe dovuto esserci un'udienza per l'episodio di lesioni alle compagne di cella e la resistenza agli agenti della Polizia penitenziaria nel carcere della Giudecca, ma sarà inevitabilmente rinviata. All'epoca era difesa dalla toga bellunese Giuseppe Triolo, lo stesso che accetterà la proposta di patteggiamento a quattro anni e otto mesi dal pubblico ministero Simone Marcon per la strage di due anni e mezzo fa, in Comelico. Dove della comitiva di Favaro Veneto si salvarono solo la mamma di Mattia, Elena e il nonno Lucio. —

La tragedia di Crans-Montana



L'abbraccio dei familiari delle vittime dell'incendio scoppiato la notte di Capodanno a Crans-Montana ieri mattina all'arrivo dei feretri all'aeroporto di Linate ANSA

Il ritorno dei ragazzi italiani morti nel rogo in Svizzera

Le parole dell'ambasciatore Cornado: «Le famiglie ora pretendono giustizia»
Il direttore della Rianimazione del Niguarda: «Per i feriti sarà una dura battaglia»

Chiara Acampora / ROMA

L'ultimo viaggio di Achille, Chiara, Giovanni, Emanuele e Riccardo è stato a bordo di un C130 che li ha riportati a casa. Le salme di cinque dei sei giovani connazionali morti nell'incendio di Capodanno a Crans-Montana sono rientrate ieri in Italia con un volo di Stato. A bordo non c'era Sofia Properi, la sesta vittima italiana, perché viveva a Lugano. Abbracci, silenzi e lacrime negli aeroporti militari di Linate e Ciampino, dove ad accogliere i feretri c'erano parenti e autorità locali e nazionali, tra cui il presidente del Senato, Ignazio La Russa, i ministri degli Esteri e dello Sport, Antonio Tajani e Andrea Abodi, e il capo della Protezione Civile, Fabio Ciciliano. Mentre la premier Giorgia Meloni ha invitato ministri, alte cariche e leader

dell'opposizione a un momento di «unità nazionale» con una messa che si terrà venerdì pomeriggio nella Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo nel cuore della Capitale.

La presidente del Consiglio ha anche contattato la mamma del sedicenne bolognese Giovanni Tamburi per esprimerle la propria vicinanza. «Mi è stata vicina personalmente - ha raccontato Carla Masiello - dandomi tutto il suo appoggio come se fossi stata sua sorella. Da mamma a mamma, da cuore a cuore».

All'atterraggio del volo sulla pista di Linate è calato il silenzio. Dall'aereo sono scese le salme dei due amici milanesi Achille Barosi e Chiara Costanzo, di Giovanni Tamburi e del genovese Emanuele Galeppini. Le bare, in legno chiaro, sono state spostate sui carri funebri e benedette da un sacerdote.

Da lì sono partiti i due cortei per riportare Giovanni ed Emanuele nelle loro città. Il C130 è poi decollato di nuovo alla volta dello scalo romano di Ciampino con a bordo Riccardo Minghetti.

I FUNERALI DI DOMANI

In un clima di silenzio e profonda commozione, i parenti hanno accarezzato la bara e si sono abbracciati tra loro prima di salutare le autorità. Riccardo, studente di una scuola superiore nel quartiere romano dell'Eur, era a Crans-Montana insieme alla sorella e all'amico Manfredi Marcucci, rimasto ferito nell'incendio. I funerali sono in programma domani mattina nella basilica dei Santi Pietro e Paolo nel quartiere dell'Eur. E sempre nella giornata di domani Milano darà l'ultimo saluto a Chiara e Achille mentre a Bologna ci saranno le



LA COMMOZIONE
FIORI E TANTA GENTE DAVANTI
AL LUOGO DELLA TRAGEDIA

Un papà: «Vivevo con lui, ogni mattina ci davamo il buongiorno, di sera la buonanotte. Forse sono morto con lui»

esequie di Giovanni.

«SONO MORTO CON LUI»

Le famiglie ora «chiedono giustizia». A riferirlo l'ambasciatore d'Italia in Svizzera, Gian Lorenzo Cornado. «Sono morto con lui. Ripartirò nella vita con un vuoto enorme» ha detto Giuseppe, il papà Giovanni Tamburi, all'arrivo del feretro del figlio al cimitero di Borgo Panigale. Mentre la mamma di Achille Barosi, all'esterno della camera ardente, si è detta «orgogliosa di essere italiana» e ha voluto ringraziare le autorità per «tutto quello che hanno fatto». Proprio nel pomeriggio il capo della protezione Civile Fabio Ciciliano ha fatto il punto sul coordinamento delle attività legate alla strage di Capodanno.

Sono stati tutti identificati i 116 feriti. Gli italiani al momento ricoverati sono 14, di cui 11 a Milano e gli altri a Zurigo. Richiederanno diverse settimane, «come minimo», le cure a cui sono sottoposti gli italiani feriti nella strage di Crans-Montana. E sarà una «vera e propria battaglia», come la definisce Giampaolo Casella, direttore Anestesia e Rianimazione del Niguarda di Milano, dove i pazienti ricoverati sono undici. Tutti sedati e in prognosi riservata, per cui è prematuro considerarli fuori pericolo. —

L'INCHIESTA

I gestori volevano ampliare il locale

CRANS-MONTANA

Con i lavori di ristrutturazione che erano previsti nei prossimi mesi, la tragedia del Constellation avrebbe potuto essere ancora più devastante. Nel giorno del rimpatrio dei feretri dei cinque giovani italiani, il peso dei 40 morti e dei 116 feriti nell'incendio di Capodanno sembra gravare ancora di più sulle spalle dei gestori del locale, Jacques e Jessica Moretti.

Intanto il Comune di Crans-Montana ha convocato una conferenza stampa per oggi, quando «presenterà degli elementi fattuali legati agli avvenimenti tragici della notte di San Silvestro». La procuratrice generale del Canton Vallese, Béatrice Pilloud, ha fatto sapere che il resto dell'indagine si concentrerà anche «sull'analisi del fascicolo ottenuto dal Comune» (in Svizzera, sono gli enti locali responsabili dei controlli antincendio). La dichiarazione è giunta dopo che, nei giorni scorsi, il Comune, guidato dal sindaco Nicolas Féraud, aveva annunciato l'intenzione di costituirsi parte civile nel procedimento contro i Moretti.

Secondo quanto rivelato dalla testata svizzera Rts, il 19 dicembre scorso, meno di due settimane prima del rogo, il gestore aveva fatto richiesta per un ulteriore ampliamento del locale. Tra le modifiche ci sarebbe stata anche la rimozione di un'uscita laterale della terrazza coperta. Questa chiusura, nel caso dell'incendio del primo gennaio, avrebbe impedito a un numero ancora maggiore di persone di fuggire in modo rapido. Al setaccio vengono passati anche i lavori di ristrutturazione svolti nel 2015.

L'INTERVISTA A ROBERTO BALZARETTI

L'ambasciatore svizzero: «Norme severe come da voi»

E allora, ambasciatore, adesso che succede? «È il momento del lutto e del raccoglimento», risponde con tono grave Roberto Balzaretti, ticinese, diplomatico di lungo corso con un passato da sottosegretario agli Affari europei, oggi rappresentante della Svizzera in Italia. Il percorso è tracciato, assicura: «si dovranno appurare gli errori e le responsabilità, punire i colpevoli. Il nostro è un Paese federale, quindi tocca alla giu-

stizia del Cantone del Vallese condurre l'inchiesta». E qui che si ferma un attimo. «È stata una tragedia che non doveva succedere - ammette -. L'inchiesta farà il suo corso. Intanto, anche a nome delle autorità svizzere, vorrei esprimere partecipazione e vicinanza alle famiglie toccate dalla catastrofe. E ringraziare le autorità italiane per il sostegno, a partire dal personale medico e sanitario e della Protezione civile».

L'ambasciatore italiano in Svizzera, Gian Lorenzo Cornado, afferma che «da noi un locale così sarebbe stato chiuso in cinque giorni» e «i gestori sarebbero stati arrestati». Davvero?

«Le norme svizzere sulla sicurezza per la costruzione e l'esercizio di locali pubblici sono severe come quelle italiane o europee. Ci sono controlli e sanzioni eventuali. È chiaro che qualcosa non è stata fatta



Roberto Balzaretti

con il rigore richiesto dalle normative».

Le accuse per il sistema dei controlli svizzeri sono state pesanti. Cosa non ha funzionato?

«Apparentemente, tante cose. Saranno le perizie degli

esperti e l'inchiesta della giustizia a chiarire la dinamica dell'incendio e le azioni o omissioni che ne hanno reso terribili le conseguenze».

Cosa aspettarsi dall'inchiesta? Farete in fretta?

«I tempi della giustizia devono rispettare il principio di accuratezza e precisione: ci sono perizie tecniche e persone che devono essere ascoltate per disporre di un quadro completo. Le indagini si concentrano sull'analisi dei documenti del Comune, che ha autorizzato l'esercizio del locale, dei materiali di costruzione utilizzati, sulle vie di fuga e più in generale sul rispetto delle regole per prevenire e combattere gli incendi».

Quali le conseguenze?

«Sicuramente di natura giu-

diziaria per i responsabili. Poi, penso di natura legislativa, per esempio per introdurre un divieto di utilizzare oggetti pirotecnici in locali chiusi».

Cosa farete per ricordare le vittime ed essere vicini alle loro famiglie?

«Venerdì sarà un giorno di lutto nazionale, con una cerimonia di raccoglimento nel Vallese. Le campane delle chiese di tutto il paese rintoccheranno alle 14 e verrà osservato un minuto di silenzio. Da noi, i cantoni lavorano per assicurare un accompagnamento psicologico a familiari e amici delle vittime. Come è stato fatto in Italia. Nessuno deve dimenticare, nessuno sforzo va risparmiato: tragedie come queste non devono ripetersi».

MARCO ZATTERIN

I protagonisti della politica

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Il manifesto di Luca Zaia. Al quale, chi lo sa, il ruolo di vertice del Consiglio regionale veneto forse inizia a stare stretto. E così, in un lungo intervento pubblicato da *Il Foglio*, si firma esponente della Lega, ex governatore del Veneto.

IL MANIFESTO DI LUCA ZAIA

È la sua definizione, a calce di un'intera pagina di giornale, nella quale l'ex governatore – appunto – mette in ordine lo «Zaia-pensiero», a partire da cinque punti cardine: Autonomia, politica estera, sicurezza e ordine pubblico, giovani, destra e libertà. Li ha scelti lui, di fronte alla richiesta di individuare un ristretto gruppo di temi da sviscerare. Per un intervento il cui titolo ha tutto il sapore della discesa in campo, a Roma, dell'ex amministratore, dal futuro nella politica: *Appello per una svolta a destra*.

Non aveva mai parlato così chiaro Luca Zaia, nella lunga esperienza amministrativa vissuta da queste parti. Mai, così apertamente, da uomo di centrodestra. Sceglie di farlo ora, sulla scia dell'intraprendenza di certi leghisti del Nord che lo hanno reclamato, persino con una raccolta firme, come loro rappresentante. E lo fa adesso, pur nel ruolo – non citato – di presidente del Consiglio regionale. Un incarico che ha deciso di interpretare con una terzietà tale da indurlo a non votare alcun provvedimento legislativo.

LA QUESTIONE SETTENTRIONALE

Eppure, adesso, Zaia si espone. Scrive di Autonomia, e non è una novità; perché, se esiste «una questione meridionale inaccettabile moralmente e intollerabile (...), esiste anche una questione settentrionale che non può più essere taciuta o, peggio ancora, liquidata come la secessione dei ricchi». E aggiunge: «Il centrodestra deve avere il coraggio di dirlo: o l'Autonomia la facciamo per scelta, oppure la dovremo fare per necessità».

E la formula a essere inedita; lo è la citazione del «centrodestra», che l'ex presidente aveva sempre nominato con parsimonia. E invece adesso l'amministratore, che si era sistematicamente tenuto all'esterno della politica,

Agenda Zaia

Un manifesto per il centrodestra

La discesa in campo per un ruolo da leader nazionale



Luca Zaia, esponente della Lega ed ex governatore del Veneto, come si è firmato nel suo lungo intervento su *Il Foglio*

entra nel recinto. Pubblicando il suo manifesto, a partire dalle sue cinque priorità. E, se non candidandosi esplicitamente a un ruolo, lanciando comunque il sasso nello stagno. Per vedere l'effetto che fa.

IL FUTURO ROMANO DI LUCA ZAIA

Eppure, c'è chi il ruolo, a Zaia, glielo affibbia comunque. Esclusa la strada più improbabile che conduce a Ca' Farsetti – quella che congela cinque anni di futuro – le ipotesi in campo hanno tutte il respiro «medio» della primavera 2027, quando si celebreranno le nuove elezioni politiche. E Zaia sarebbe intenzionato a candidarsi, ambendo poi a un ruolo di rilievo: si parla della presidenza di una Camera o di un ministero di pe-

LA STOCCATA DEL VICESEGRETARIO FEDERALE

Vannacci: «L'ex presidente veneto non è il mio punto di riferimento»

«Non commento il manifesto, l'ho letto in maniera molto ma molto superficiale. Zaia non è il mio benchmark, non è il mio riferimento». Questo il commento lapidario del vicesegretario della Lega Roberto Vannacci sull'articolo programmatico scritto dall'ex governatore del Veneto Luca Zaia sul quotidiano *Il Foglio*. Un intervento che ha suscitato subito molte rea-

zioni. Fra queste, quella di Paolo Grimoldi, segretario federale di Patto per il Nord, leghisti lombardi dissidenti rispetto alla linea di Salvini: «Il manifesto politico che Luca Zaia ha affidato stamani alle pagine del *Foglio* è antitetico a quello di Matteo Salvini e molto vicino, invece, a quello emerso a novembre nel corso del nosytro congresso fondativo a Treviglio».

so, come l'Interno, gli Esteri o l'Agricoltura. Ma intanto, dopo la melina degli ultimi mesi, mette i ferri in acqua e si rivolge all'elettorato largo del Paese.

IL PRESENTE AL FERRO-FINI

Ma non c'è soltanto il pensiero al futuro. Forse pure la consapevolezza del fatto che, nonostante i movimenti continui, nonostante gli interventi, i comunicati, le costanti partecipazioni pubbliche, il ruolo di vertice del Consiglio regionale non ha la stessa intensità d'illuminazione della presidenza. E allora, passata la novità e la curiosità degli avvicendamenti, in riva al Canal Grande inizia tutto a normalizzarsi; con gradi di interesse, per le une o per le altre posizioni, che vengono detta-

ti fondamentalmente dalla gerarchia.

LE PRIORITÀ SECONDO ZAIA

E allora Zaia, battitore libero, parla di tutto. Cita l'attacco statunitense in Venezuela, pur limitandosi a un sobrio «quanto sta avvenendo in Venezuela». Parla di politica estera e candida l'Italia a «superpotenza di diplomazia ed equilibrio, grazie anche all'ottimo lavoro di relazioni internazionali della presidente Meloni». Poi, di sicurezza e di ordine pubblico, chiedendo di «inasprire le leggi e costruire nuove carceri». Ancora, di giovani, condannando la demonizzazione della «mobilità giovanile»; ma proponendo, piuttosto, di indicare i modi per far tornare a casa i ragazzi: con «politiche per la casa, per il lavoro, per la formazione». Uno sguardo largo, che certamente suggerisce pure ambizioni larghe.

«DESTRA E LIBERTÀ»

E, poi, il «capitolo» finale Zaia lo dedica proprio alla destra. Non al centrodestra, ma a «destra e libertà».

Dice: «la destra vincente è quella liberale», mentre «quella liberticida perde». È qui che si riconosce la politica dell'ultimo Zaia: quello la cui amministrazione ha mostrato i primi segni di cedimento con il fallimento del progetto di una legge regionale per il fine vita.

Eppure, deve comunque essere questa la strada da seguire, sostiene Zaia. «I temi etici, civili, del fine vita, delle unioni civili non possono essere tabù ideologici». Questo il percorso, perché, riallacciandosi al primo dipinto d'insieme, «siamo davanti a una stagione unica. Un governo stabile, uno *standing* internazionale rafforzato, indicatori economici migliorati in una congiuntura globale durissima». Cosa fare, allora? Zaia parla del Sacro Romano Impero d'Occidente e dice che «non è crollato per mancanza di cultura o ricchezza», bensì «perché la rendita di posizione aveva offuscato la capacità di leggere il cambiamento».

Ecco cosa fare, allora. Zaia lo dice alla «sua» destra: «dimostrare di essere una forza di governo capace di leggere il presente per cantierare il futuro». Ecco il principio del suo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI, CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE, BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI. CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRTI ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.
PABLO PICASSO



12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRUBBO

I partiti: bilanci e propositi / 4

SAVINO

«Indispensabili»



«Senza Forza Italia non si va da nessuna parte», sottolinea la segretaria regionale Sandra Savino, secondo cui il ragionamento non può essere ridotto solo a chi prende più o meno voti. Savino difende poi l'agenda improntata ai valori moderati di cui Fi si è sempre fatta portatrice, anche in tema di diritti universali. «La giunta regionale attuale sta lavorando molto bene – aggiunge –, c'è piena fiducia al presidente e speriamo di proseguire su questa linea».

CABIBBO

«La partita»



Il percorso di avvicinamento alle comunali e regionali inizierà nei prossimi mesi. «Per la classe dirigente che il partito esprime Forza Italia può proporre dei nomi», afferma il capogruppo in Consiglio regionale Andrea Cabibbo. «Credo che potremo giocarci una partita diversa rispetto al 2023, con una squadra più allargata e strutturata», dice Cabibbo, ribadendo come Fi sia «saldamente ancorata nel centrodestra».

POLACCO

«Con gli alleati»



Sul dopo Dipiazza a Trieste Fi «farà sintesi con gli alleati», afferma il segretario provinciale Alberto Polacco, «lavorando intanto con il sindaco sui progetti di sviluppo della città e le partite internazionali che la coinvolgono». E le regionali? «Come Fi diremo la nostra, perché abbiamo figure importanti». Polacco è altrettanto convinto che il primo congresso regionale di Fi valorizzerà la figura di Sandra Savino che «porta oltre 4 mila iscrizioni al partito».

Il tesseramento 2025 si chiude con oltre quattromila iscritti dichiarati in Friuli Venezia Giulia. A inizio primavera la prima elezione diretta del segretario: De Monte l'alternativa a Savino

«Forza Italia in crescita Pronti per le Regionali» Ma prima c'è il congresso

IL FOCUS

Laura Blasich

In crescita Forza Italia, ma anche percorsa da tensioni, più o meno sotterranee, a livello nazionale, dove si guarda alla possibile discesa in campo di un Berlusconi, Pier Silvio, e regionale. Non tanto o non solo per le scadenze elettorali del 2027, a Trieste e Gorizia, dove ha espresso i sindaci, e forse in Regione (con l'eventuale anticipo del voto dettato dalle scelte dell'attuale presidente Fedriga a fronte di un negato terzo mandato). Ad anticipare gli appuntamenti elettorali ci sarà, tra marzo e aprile, come indica la segretaria per il Fvg e sottosegretaria al ministero dell'Economia, Sandra Savino, il primo congresso a livello regionale del partito in cui Fi si è trasformata.

IL CONGRESSO

Starà agli iscritti decidere per la prima volta il segretario regionale. Sarà sempre Sandra Savino, in sella da 11 anni, prima come coordinatrice nominata e poi come segretaria non ancora eletta? Le regole approvate, a maggioranza, dalla segreteria nazionale potrebbero in ogni caso darle delle chance in più, ma in atto ci sarebbe comunque un'azione per presentare una candidatura alternativa. Potrebbe essere, si mormora, quella dell'ex europarlamentare dem e deputata, Isabella De Monte, entrata in Fi a settembre 2024. In ogni caso, nell'operazione pare siano coinvolti l'ex presidente del Consiglio regionale Mauro Zanin e l'ex senatore, per anni esponente di spicco di Fi e del Popolo della Libertà, Ferruccio Saro. «Ci sono degli ingressi recenti che cercano la loro strada: saranno gli elettori a decidere», afferma Savino. «Un ruolo nel partito lo escludo – dice invece De Monte – mentre sto lavorando perché ci siano dibattito e discussione interni. Il congresso può rappresentare un momento di confronto».

GLI EQUILIBRI INTERNI

Al suo fianco Savino ha sempre avuto l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi, definito da molti nel partito un punto di riferimento imprescindibile. Come per altri, però, lo rimane Giulio Camber, il cui peso nel congresso potrebbe essere speso altrove. E poi c'è chi, tra centristi di lungo corso, fa notare che «un cambiamento dopo 11 anni potrebbe essere fisiologico, soprattutto se la stessa persona è anche sottosegretaria del Mef e asses-



GLI ISCRITTI

NUMERI IN AUMENTO PER FORZA ITALIA
IN FOTO UNA PIAZZA DI ALCUNI ANNI FA

«Il centrodestra non può prescindere da una forza equilibrata, responsabile e moderata»

Anche sul territorio si guarda con curiosità all'ipotesi di discesa in campo di Pier Silvio Berlusconi

«Le candidature dovranno essere il frutto di scelte condivise all'interno della coalizione non di chi prende più voti»

sore a Trieste...».

IN CRESCITA

A Savino, come a livello nazionale ad Antonio Tajani, si riconosce comunque, e lo fanno ad esempio il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e il capogruppo in Consiglio regionale Andrea Cabibbo, di «aver presidiato Forza Italia». «Dopo la morte di Berlusconi, più di qualcuno pensava sarebbe morto anche il partito», ricorda Ziberna. E invece, dati ufficiali alla mano, come racconta il segretario provinciale di Trieste Alberto Polacco, Fi nel 2025 ha fatto oltre 4 mila iscritti, di cui attorno ai 700 nella provincia di Trieste, che li ha raddoppiati.

«Nella Provincia di Pordenone siamo sulle 800 tessere – afferma Cabibbo, che è segretario provinciale – frutto di un lavoro quotidiano». Un rinnovato slancio che a livello nazionale si traduce in una fetta di consensi più o meno pari a quella della Lega e che a livello regionale, e nei comuni, Fi sembra avere tutta l'intenzione di far pesare.

IN CORSA

«Credo potremo giocare una partita diversa con una squadra più allargata e strutturata», afferma Cabibbo. Alle ultime regionali Fi si è fermata attorno al 6,6%, entrando però in giunta con un assessore e una figura di peso come quella di Riccardo Riccardi. «Che spe-

ro non esca dalla scena politica», sottolinea la segretaria regionale. «Il centrodestra moderno nasce dalla visione politica di Silvio Berlusconi – afferma il consigliere regionale Roberto Novelli – e oggi non può prescindere da una forza equilibrata, responsabile e moderata come Forza Italia, punto di riferimento naturale dell'area di centro». Dove ha pescato in questi anni, però, la Lega moderata di Fedriga. «Se il partito vuole crescere, e lo vuole, siamo aperti al contributo di tutti – afferma Cabibbo, riferendosi al dialogo che potrebbe innescarsi con Azione –. Le porte di Fi sono aperte a chi si ritrova nei valori dei moderati». La corsa per le regionali si intreccia comunque con gli scenari nazionali, le elezioni in Lombardia, il possibile voto per le Province e i Comuni di peso.

TRIESTE E GORIZIA

Alla Comunali di Trieste «ci vuole ancora un anno e mezzo, un tempo lunghissimo nella politica di oggi», ricorda il consigliere regionale e segretario comunale di Fi a Trieste Michele Lobianco, che definisce la coalizione al governo della città «granitica». Tutti in Fi sembrano far quadrato attorno al sindaco Roberto Dipiazza, con Polacco che ricorda i tanti cantieri importanti in via di conclusione e la partita internazionale della Via del Cotone, ma la vicenda della costruzione dell'ovovia tra Porto Vecchio e Monte Grisa non sembra affatto indolore. La scelta dell'erede? «Dipiazza ha un suo nome, ma vedremo quale sarà la sintesi della coalizione tra un anno», aggiunge Lobianco, che, appassionato e praticante di ciclismo, ritiene che «in questa fase il candidato va comunque protetto nella pancia del gruppo: la volata si fa nelle ultime centinaia di metri».

A Gorizia Fi punta sull'avvocato Dario Obizzi, già assessore nella prima giunta Ziberna. A non farne mistero è lo stesso sindaco, pure alla conclusione dei suoi due mandati nel 2027. «È un nome che possiamo spendere», dice, ricordando che con la nuova legge elettorale regionale per evitare il ballottaggio basta il 40% dei voti più uno. A Cividale, dove Fi raccolse il 20% dei voti alle ultime Comunali, si va alle urne già nel 2026.

«Per quanto riguarda la scelta del candidato sindaco, Forza Italia conferma un atteggiamento di responsabilità e condivisione, attendendo anche i necessari confronti all'interno delle segreterie regionali della coalizione», sottolinea Novelli.

DE MONTE

«Gli orizzonti»



«I temi per Forza Italia sono sempre quelli dell'economia, della difesa di chi fa impresa, il welfare, senza escludere quelli relativi ai diritti», afferma la deputata Isabella De Monte. In questo quadro si inserisce la costruzione del corridoio Imec con Medio Oriente e India di cui Trieste potrebbe essere un terminale e anche il progetto della Via del Cotone. «Aprono orizzonti che vanno seguiti da vicino e io lo sto facendo a livello nazionale», dice De Monte.

ZIBERNA

«Aria di novità»



«Adesso stiamo guardando con interesse e curiosità all'iniziativa che vuole portare avanti almeno una parte della famiglia Berlusconi», afferma il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna. «Il cambiamento ci sta, è una cosa normale», prosegue Ziberna, augurandosi però che l'attuale segretario Tajani non sia scalzato. «Ha il grande merito di aver tenuto in piedi il partito con grande senso di responsabilità», dice Ziberna.

NOVELLI

«Concretezza»



«Forza Italia rappresenta un asset fondamentale per la tenuta della coalizione: una forza politica che lavora su contenuti e risultati, lontana dai proclami», afferma il consigliere regionale Roberto Novelli, che chiama in causa l'esempio di Cividale. «La lista Forza Cividale con i civici per Cividale dimostra come sia possibile mettere insieme, in modo pragmatico e costruttivo, l'esperienza politica di Fi e le competenze del mondo civico», dice.

ECONOMIA

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCONE

La vetrina delle Olimpiadi come un'occasione unica di visibilità mondiale. Il consolidamento del valore del Prosecco Doc, lo spumante più noto a livello internazionale. L'aumento degli ettari di vigneti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, evitando però logiche di espansione indiscriminata. Il progetto di un Prosecco low alcol, con 8-9 gradi, per venire incontro alle richieste dei consumatori più giovani. La ricerca di nuovi mercati per allargare l'orizzonte delle bollicine del Nord Est. C'è tanta carne al fuoco, nel 2026, per il Consorzio del Prosecco Doc. Il presidente Giancarlo Guidolin traccia un bilancio dell'anno appena concluso e prova a delineare i contorni dell'anno che è iniziato.

Presidente Guidolin, il 2025 si è rivelato all'altezza delle aspettative?

«Il 2025 si chiude con una pro-

«Milano-Cortina potrà darci un'eccezionale visibilità mondiale»

duzione che ha superato i 660 milioni di bottiglie, confermando il Prosecco Doc come lo spumante italiano più venduto al mondo. Le vendite si sono consolidate sopra i 600 milioni di bottiglie, segnale di una domanda strutturale e non episodica. Più che una corsa ai volumi, questo risultato è l'esito di una programmazione pluriennale che ha consentito di mantenere equilibrio tra offerta, mercato e valore. In questo contesto, i margini lungo la filiera restano complessivamente stabili».

Quanto hanno inciso i dazi Usa sulle vendite complessive nel mercato americano?

«Gli Stati Uniti restano il primo mercato di sbocco per il Prosecco Doc, con oltre il

Il presidente del Consorzio Giancarlo Guidolin tra bilanci e prospettive per il nuovo anno
«Progetto in fase avanzata, non faremo un vino dealcolato a tutela dell'identità del prodotto»

«Prosecco Doc low alcol per catturare i giovani e nuovi stili di consumo»

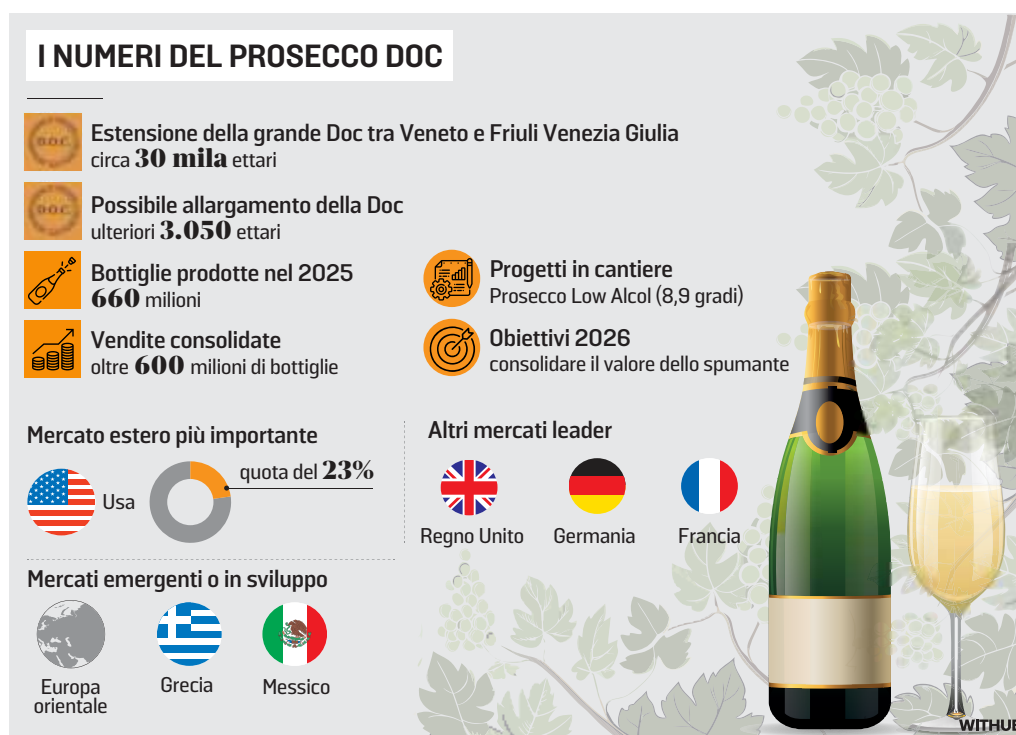


Giancarlo Guidolin

23% dell'export. L'introduzione dei dazi ha generato una certa volatilità: nella prima fase si è registrata una corsa agli approvvigionamenti in vista di possibili restrizioni, seguita nella seconda parte dell'anno da una fase di rallentamento. Questo ha imposto un monitoraggio ancora più attento, ma al momento non ha compromesso la tenuta del mercato, che continua a esprimere volumi e valore rilevanti».

Il peggio è alle spalle o temete ancora scossoni imprevedibili in questo momento?

«Il contesto geopolitico e commerciale lasciava presagire scenari complessi. Tuttavia, la solidità del nostro posizionamento, unita a una strategia di diversificazione geografica, ha consentito di assorbire l'impatto meglio di quanto inizialmente temuto. Va però sottolineato che la ri-



sposta del mercato americano ai dazi non è ancora definitiva: le eventuali ripercussioni più strutturali potranno emergere solo nel medio-lungo periodo».

Quali mercati nel 2025 hanno risposto meglio e quali le nuove, possibili, destinazioni?

«Oltre agli Stati Uniti, hanno dato ottimi segnali Regno Unito e Germania, mercati maturi ma strutturali. Particolarmente brillante è stata la Francia, con crescita a doppia cifra, così come il Belgio. Dinamiche positive si registrano anche in Europa orientale e in mercati emergenti co-

me Grecia e Messico».

Le remunerazioni delle uve per i produttori restano soddisfacenti?

«Sì. La gestione del potenziale viticolo e la stabilità delle vendite hanno consentito di mantenere una corretta remunerazione dei produttori, elemento centrale per la sostenibilità economica della denominazione».

A cosa sta lavorando il Consorzio per il 2026?

«Il 2026 sarà un anno strategico e il lavoro del Consorzio si muove su più livelli. Da un lato c'è il tema della sostenibilità: stiamo lavorando a un percorso concreto e misurabile

30 mila
Gli ettari della grande Doc che comprende cinque province del Veneto e il Fvg

verso la certificazione di comunità sostenibile, che coinvolge ambiente, persone e territorio nel suo insieme. Poi c'è Milano Cortina, un'occasione straordinaria di visibilità internazionale. Non le viviamo le Olimpiadi di casa nostra come un semplice evento promozionale, ma come una

piattaforma per raccontare in modo autentico il legame tra il Prosecco Doc, il territorio e uno stile di vita che unisce qualità, convivialità e responsabilità. Infine, c'è un lavoro costante sulla coesione della filiera».

Il Prosecco con meno alcol è un'ipotesi concreta?

«Sì, ci lavoriamo da alcuni anni e siamo in fase avanzata. Il progetto di un Prosecco low alcol a 8-9 gradi, ottenuto attraverso la gestione della fermentazione e non tramite dealcolizzazione, mira a intercettare nuovi stili di consumo, senza snaturare l'identità del prodotto. Ma non faremo, invece, un Prosecco zero alcol».

È previsto un ulteriore allargamento della Doc, ormai vicina ai 30 mila ettari?

«È importante chiarire che non siamo di fronte a una logica di espansione indiscriminata. L'assegnazione dei nuovi ettari di Glera va letta come uno strumento di governo e di equilibrio del sistema, non come una spinta alla crescita dei volumi a tutti i costi. L'aumento del potenziale viticolo di ulteriori 3.050 ettari

«Gli Stati Uniti rappresentano il 23% dell'export, i dazi sono stati assorbiti»

risponde a una richiesta del mercato che supera la produzione ottenibile dalla denominazione».

Cosa vi aspettate dall'anno appena cominciato per quanto riguarda mercati e vendite?

«L'anno si è aperto con aspettative prudentemente positive. L'obiettivo non è aumentare i volumi, ma consolidare il valore del nostro spumante, rafforzare i mercati chiave e continuare a crescere in quelli emergenti. In un contesto globale instabile, la priorità sarà mantenere la fiducia dei consumatori e della filiera, preservando il ruolo del Prosecco Doc come ambasciatore dello stile di vita italiano nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONI

Fondata dall'ex dg di Generali la Revo di Minali piace alle big

VERONA

La veronese Revo corre a Piazza Affari in scia alle indiscrezioni, riportate da Milano Finanza, secondo cui Vittoria Assicurazioni, già azionista con il 7,7% del capitale, avrebbe chiesto all'Ivass di salire fino al 20% della insurtech fondata e guidata da Alberto Minali, già direttore generali del gruppo Generali e amministratore delegato di Cattolica Assicurazio-

ni, alla quale starebbero guardando anche altri gruppi assicurativi. Il titolo Revo, che capitalizza circa 570 milioni, ieri ha guadagnato il 6,84%, a 20 euro, ai massimi dal debutto in Borsa, nel maggio 2021.

«Ad oggi l'investimento di Vittoria in Revo è stato pressoché esclusivamente di natura finanziaria» mentre «sarà da valutare se un aumento della partecipazione possa essere associato anche ad accordi di na-

tura industriale», scrivono gli analisti di Equita, secondo cui Revo, «per posizionamento competitivo e business model», rappresenta «un unicum nel panorama assicurativo domestico» e può «quindi risultare un potenziale target anche in ottica M&A». Revo, ricorda, tratta ad oggi con un rapporto tra prezzo delle azioni e stima degli utili al 2027 pari a 12,2 volte «sostanzialmente allineata alla media» del settore



Alberto Minali

assicurativo danni ma promette «una crescita degli utili attesi significativamente superiore», con un Cagr 2024-2027 (tasso di crescita annuale composto) del 19% contro una media settoriale in area 10%.

L'amministratore delegato

di Revo, Alberto Minali, valuta con favore la voci di una richiesta di Vittoria Assicurazioni all'Ivass di salire nel capitale della sua insurtech. «L'ho appreso anch'io dalla stampa e non ho ancora fatto una verifica», ha detto ieri all'Ansa, ma «sono contento quando c'è un investitore» di «grande qualità» come Vittoria «che vuole aumentare la propria esposizione al nostro capitale perché è un segno estremo di fiducia. Chiunque voglia salire nel nostro capitale ed è di qualità come Vittoria va bene, perché dà stabilità all'azionariato, mette un po' di luce sul titolo, dà un segnale di fiducia nel management e nel lavoro che stiamo facendo». Per Minali è però «prematurato» ipotizzare sviluppi industriali come pure «fare ipote-

si di aggregazioni che non sono all'ordine del giorno»: «Con Vittoria - spiega - non abbiamo rapporti commerciali, in questo momento siamo completamente separati». In ogni caso «la domanda va posta a loro» e comunque «meglio aspettare che l'Ivass conceda l'autorizzazione, che credo concederà vista la qualità dell'interlocutore». Quanto alle voci di avances di gruppi come Allianz ed Axa «nessuno mi ha mai contattato» ma «credo che su Revo ci sia un interesse perché è un unicum nel mercato assicurativo italiano». Intanto Revo resta focalizzata sul piano stand alone al 2028: «Il 2025 lo chiuderemo molto bene, siamo a target con i numeri, con premi intorno ai 400 milioni e 27-28 milioni di utile». —

Accordo tra Seadock e Medcem per riattivare il terminal cemento

Al porto di Trieste attese 120 mila tonnellate di traffici l'anno. Samer: «Pronti per altre commodity»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Torna il cemento al porto di Trieste, e forse non solo quello. Grazie alla nuova partnership tra Seadock, società del Gruppo Samer specializzata nella movimentazione di carichi eccezionali, e il gruppo turco Medcem, verrà infatti riattivato il terminal cemento in Riva da Verrazano, lungo il canale navigabile. Un'operazione che promette nuovi traffici stimati in 120 mila tonnellate l'anno, pari a una quindicina di toccate nave. E che presto potrebbe consentire di ampliare la gamma di commodity in arrivo, anche al di là del più comune materiale da costruzione.

Trieste è infatti uno dei tre hub individuati in Europa dal gruppo turco, accanto al porto di Anversa e a uno scalo in Portogallo. A dicembre è partita la prima spedizione di 20 mila tonnellate di cemento verso il porto belga, mentre la nave diretta a Trieste, bora permettendo, è attesa questa mattina per poi avviare domani le operazioni di sbarco. Dovrebbe contenere circa 5 mila tonnellate di cemento: stando alle recenti

dichiarazioni di Enver Celikbas, business development and investment director di Medcem, nel 2026 il gruppo stima di esportare tra le 150 e le 180 mila tonnellate nei due porti.

«La collaborazione con Medcem nasce dai rapporti di lunga data che abbiamo con la Turchia», spiega Enrico Samer, presidente dell'omonimo gruppo da 120 milioni di consolidato. «Abbiamo avviato i primi contatti ormai circa quattro anni fa per sviluppare nuovi traffici nell'area del porto industriale di Trieste, che va considerata come una zona ad alto potenziale». A far convergere su Trieste il Gruppo Medcem, una delle principali holding globali del settore cementizio con 450 milioni di fatturato e 15 mila dipendenti, è stata anche la presenza di una struttura preesistente idonea a ricevere questo tipo di rinfusa.

Da qui l'investimento di oltre tre milioni di euro per il rifacimento dei silos, inutilizzato da una decina di anni, e dell'impianto funzionale allo stoccaggio diretto del cemento. La merce verrà infatti sbarcata at-



Il terminal "heavy lift" di Seadock, destinato ai carichi pesanti

traverso una pipeline sottomarina collegata con la banchina, per essere stoccato nei vicini silos ristrutturati. Una volta conservato negli spazi Seadock sarà poi consegnato in tutto il

Vecchio continente, con un focus particolare su Nord, Centro ed Est Europa. Il recupero della struttura e degli impianti è durato un anno e mezzo e, sottolinea la società triestina, riat-



ENRICO SAMER
PRESIDENTE E AD
DEL GRUPPO SAMER & CO. SHIPPING

Investiti tre milioni per il recupero dei silos e della pipeline sotterranea

tiva spazi senza consumare ulteriore suolo. «È un traffico interessante, anche perché il gruppo turco ha costituito una società italiana, la Novada Cement Italy, che si è insediata

nel Coselag nella zona industriale. Il gruppo ha altri tipi di commodity: il terminal cemento potrebbe essere propedeutico ad altri prodotti che potrebbero arrivare a Trieste. Stiamo già lavorando su qualcosa di nuovo», anticipa Samer.

La controllata Seadock sta vivendo in effetti un ottimo momento: pochi giorni fa ha consegnato al Cantiere delle Marche di Ancona uno scafo da 43 metri, il terzo maxi yacht di una serie commissionata da Cnb, e alla fine della settimana avrà il compito di trasportare a bordo della nave Mv Asian Victory diretta in Arabia Saudita la valvola da Guinness dei primati prodotta da Orion Valves. «Il porto industriale sta andando bene», ammette il presidente di Gruppo Samer. «Abbiamo altri progetti in essere che speriamo possano concretizzarsi entro primavera: ulteriori tipologie merceologiche e nuovi progetti relativi ai mega yacht, non solo per la costruzione e il varo ma anche per gli allestimenti con eventuali investimenti nei capannoni», prosegue.

«In queste settimane – aggiunge il presidente e ad della società Piero Bessi - Seadock ha portato a compimento una serie di operazioni che evidenziano la forza dell'azienda, ma anche la sua vocazione multidisciplinare, dalla costruzione di maxi-yacht agli heavy lift, gli imbarchi di manufatti e merci di grandi dimensioni fino alla nuova gestione delle navi che trasportano cemento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANAGER DI STATO

L'addio a Guarguaglini Fu al timone di Fincantieri



Pier Francesco Guarguaglini

ROMA

È morto ieri Pier Francesco Guarguaglini. «Era uno straordinario manager di Stato, l'uomo che ha reso grande Finmeccanica», ha evidenziato il ministro della Difesa Guido Crosetto, annunciando con un tweet su X la scomparsa a 88 anni del manager toscano. Ingegnere elettronico, arrivò al vertice di Finmeccanica dopo una crescita nel gruppo e dopo essere stato ad di Fincantieri dal 1999 al 2002. Di Finmeccanica Pier Francesco Guarguaglini è stato dal 2002 amministratore delegato e presidente. Era presidente quando lasciò l'azienda a dicembre del 2011, con le dimissioni dopo un'inchiesta della magistratura. Due anni dopo potrà dire: «Ho sempre detto che ero innocente, le conclusioni delle indagini lo dimostrano». —



Una delle passate edizioni del Ces di Las Vegas

Da oggi a venerdì la manifestazione con il meglio dell'innovazione Rovatti: «La nostra partecipazione come investimento nel deep tech»

Al via il Ces di Las Vegas Area Science Park guida le 7 start up del Nord Est

NUOVE TECNOLOGIE

GIULIA BASSO

Un sistema che previene i colpi di sonno alla guida leggendo le onde cerebrali. Un airbag ultraleggero che si attiva in 80 millisecondi per proteggere chi lavora in quota. Passaporti digitali che seguono i prodotti lungo l'intera filiera. So-

no alcune delle tecnologie che sette startup di Veneto e Friuli Venezia Giulia porteranno al Consumer Electronics Show di Las Vegas, da oggi a venerdì 9 gennaio.

Cinque venete e due friulane faranno infatti parte della missione italiana coordinata da Ice e Area Science Park, che quest'anno raccoglie 51 imprese innovative da tredici regioni. «La nostra partecipazione

al Ces 2026 va letta come parte di un investimento strutturale sul deep tech. Stiamo costruendo l'infrastruttura scientifica ed economica che permette alle startup di nascere e competere», spiega Fabrizio Rovatti, dirigente tecnologo di Area Science Park. «Las Vegas è il passaggio per confrontarsi con i trend globali e cercare la validazione di mercato necessaria per scalare».

Diverse per settore ma accomunate dall'approccio deep tech e dal focus sulla prevenzione dei rischi, le cinque startup venete portano a Las Vegas soluzioni ad alta intensità scientifica. Accudire di Verona ha sviluppato Qp-Erm, un sistema di gestione del rischio aziendale che usa quantum computing, AI e blockchain per analizzare scenari complessi e anticipare le criticità prima che diventino emergenze. D-Air Lab di Vicenza porta Aether, un airbag smart ultraleggero progettato per proteggere lavoratori in quota, operatori industriali e anziani. Il

Dal Friuli Venezia Giulia Apprendo di Udine ed Emc Gems di Tavagnacco

sistema si attiva istantaneamente in caso di caduta e si collega a un'app che invia automaticamente l'allarme ai soccorsi. Fondata nel 2015 da Lino Dainese, l'azienda porta avanti l'esperienza maturata nella protezione motociclistica.

Da Padova arriva invece Ez Lab, con il Digital Product Passport, che grazie ad AI e blockchain crea un'identità digitale per ogni prodotto, tracciandone l'intero ciclo di vita dalla produzione allo smaltimento. Epavina è anche Oraigo, specializzata in neurotecnologie per la sicurezza stradale: il suo dispositivo legge l'attività cerebrale del conducente e avvisa in tempo reale quando rileva sonnolenza, prevenendo incidenti. Completa il gruppo veneto Link In di Thiene, che ha sviluppato una piattaforma

per far dialogare macchinari e software incompatibili tra loro, monitorando la produzione in tempo reale da una singola linea a più stabilimenti.

Dal Friuli Venezia Giulia Apprendo di Udine, che rivoluziona la formazione attraverso l'intelligenza artificiale, ed Emc Gems di Tavagnacco, specializzata in sensoristica avanzata. La regione sarà rappresentata anche al Padiglione Europa con VideoSystems di Codroipo, unica italiana selezionata dall'European Innovation Council, specializzata in sistemi di visione artificiale per il controllo qualità.

Il polo triestino fortemente impegnato nel trasferimento tecnologico

Da Trieste Area Science Park non si limita a coordinare la presenza italiana al Ces, accompagnando startup ad alto contenuto scientifico per il nono anno consecutivo. Nelle stesse settimane del Cessi concluderà infatti la selezione di "Deep Tech Revolution", programma da 1 milione di euro che offre alle imprese innovative finanziamenti e l'accesso diretto ai laboratori avanzati del campus di Trieste, dalla genomica alla microscopia. I cinque vincitori saranno annunciati entro il 15 gennaio.

Per preparare le startup al confronto con investitori e media internazionali, Area Science Park ha organizzato un'Academy dedicata e animerà la rassegna di Las Vegas un panel su deep tech e trasferimento tecnologico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 05-01-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
3						
3U Systems Corp	1.6375	-	1.645	1.6495	0.00	-
A						
AZA	2.304	-0.43	2.286	2.334	0.44	7.216,21
Abb Ltd	63.72	4.46	64.14	65.7	-5.40	-
Abbott Lab	106.4	0.66	105.3	106.38	1.05	-
Abbvie	186.8	-	186.4	187	-0.00	-
Abercrombie & Fitch Co-CIA	105.86	0.92	106.2	106.2	-2.94	-
Abitare in	2.81	0.36	2.805	2.91	0.63	74.79
Acadia Healthcare Co Inc	12.6	-	11.6	11.6	0.00	-
Accenture Plc	225.75	0.51	222.8	224.6	-3.41	-
Acciona Energias	23.98	-	23.3	23.3	0.00	-
Acea	22.2	0.36	21.86	22.22	-0.04	4.727,82
Axsome Therapeutics Inc	144.95	-	147.05	152.3	0.00	-
Azimut H.	36.4	1.88	35.97	36.4	-0.03	5.214,46
B						
B&C Speakers	15.2	-0.85	15.2	15.5	0.36	167.20
B. Cucinelli	95.3	-1.91	95.3	97.52	-0.66	6.480,40
B. Desio	9.44	0.64	9.35	9.49	0.21	1.268,39
B. Generali	58.95	2.34	57.95	58.95	0.60	6.888,40
B. Ifis	25.94	1.25	25.48	26	1.00	1.596,36
B. Profilo	0.1735	1.76	0.1725	0.177	1.91	117,63
B.Co Santander	10.332	0.98	10.16	10.368	0.68	166.718,74
B.F.	4.14	-1.66	4.13	4.22	1.57	1.084,20
B.P. Sondrio	17.51	3.06	17.155	17.585	1.47	7.538,78
Banca Mediolanum	19.9	1.12	18.65	19.94	0.52	14.833,47
Banca Sistema	1.78	0.47	1.7	1.72	1.16	138.16
Banco BPM	12.975	-1.67	12.87	13.18	0.96	19.859,49
Banco De Sabadell	3.435	-	3.404	3.442	-0.02	-
Bank Of America	48.855	3.24	48.82	49.065	0.41	-
Bristol-Myers Squibb	44.59	-2.56	44.5	45.945	-4.19	-
Broadcom	292.3	-2.01	288.65	303.1	1.25	-
Brown-Forman	22.05	-1.69	22.04	22.04	-10.12	-
Buzzi	51.45	-0.10	51.35	52.7	-0.58	9.910,62
C						
Cadence Design	265.8	1.03	264.8	268.5	-2.70	-
Cairo Comm.	2.78	0.36	2.72	2.79	-0.42	373.68
Caixabank	10.585	-0.09	10.45	10.71	-0.02	-
Caleffi	0.802	-0.88	0.886	0.91	0.66	14.10
Cal-Maine Foods Inc	67.24	-0.24	68.5	68.5	-0.04	-
Callagrone	9.4	1.73	9.2	9.54	0.06	1.129,13
Callagrone Ed.	1.755	-0.85	1.73	1.77	1.55	219.38
Campari	5.578	1.23	5.434	5.598	-0.24	6.868,01
Carat Industries	25.4	6.05	23.85	25.4	-1.80	2.857,48
Carl Zeiss Meditec	40.32	2.34	39.38	40.26	-2.11	-
Carlyle Group Inc/The	51.74	5.02	54.19	54.22	6.78	-
Carrier Global	46.055	-	46.005	46.005	0.00	-
Caterpillar	53.0	4.95	51.2	53.0	1.86	-
Cboe Global	216.3	-	212.3	212.3	0.00	-
Cbre Group Inc	139	-	142	142	0.00	-
Cdw Corp/De	112	-	115.75	115.75	0.00	-
Cellex Telecom	27.46	1.22	27.36	27.36	-4.01	-
Cellularline	2.6	-0.76	2.59	2.62	0.94	56.86
Cembre	68.9	1.92	68.1	69.1	-0.09	1.171,30
Cementir Hldg.	19.14	1.38	18.94	19.28	0.26	3.014,56
Centene	37.54	5.23	35.6	37.5	-0.55	-
Centrale Latte Italia	4.82	-1.63	4.76	4.92	1.93	67.48
Credit Agricole	17.59	-	17.5	17.91	0.63	-
CrowdStrike Hold	396.1	2.27	382.5	397.9	-0.94	-
Csp Int.	0.314	-1.26	0.303	0.316	-1.15	12.54
Cvs Health	68.42	0.69	68.05	68.38	-1.09	-
Cy4Gate	7.98	0.76	7.85	8.16	-0.39	186.10
D						
Daimler Truck Hd	37.97	2.73	37.58	38.83	0.92	-
Daimlerchrysler	60.3	-2.73	60.3	62.3	2.58	-
D'Amico	4.894	0.66	4.812	5.125	-0.75	607.38
Danaher	198.34	-	196.66	191.2	0.00	-
Danieli	57.22	1.16	51.3	52.6	1.44	2.133,91
Danieli r nc	32.74	1.20	36.7	37.34	0.56	1.505,43
Datadog Inc	115.68	1.40	113.94	113.98	-0.52	-
Datalogic	4.6	-1.08	4.55	4.68	0.60	268.85
De' Longhi	36.48	0.22	35.72	36.68	-0.26	5.519,23
Deckers Outdoor	92.26	2.35	91.88	92.68	-1.45	-
Deere & Co	393.8	-0.87	396.15	398.15	-1.12	-
Delivery Hero	21.42	-	21.6	22.72	0.00	-
Durr	22.7	-0.22	22.2	22.2	-1.08	-
D-Wave Quantum Inc	26.34	13.68	23.8	26.6	0.10	-
E						
E.On	16.41	-0.21	16.18	16.52	2.35	-
E.P.H.	0.101	3.06	0.098	0.105	-6.89	0.92
Eaton Corp Plc	278.8	0.14	278.9	278.9	1.00	-
Ebay	76.63	2.58	76.02	76.28	1.22	-
Edison Intern	50.88	-1.47	51.92	51.92	0.16	-
Edison r nc	2.35	-1.26	2.33	2.37	-2.29	257.47
ELEn	14.11	1.07	13.82	14.11	0.20	1.134,08
Electrolux	5.988	-	6.066	6.1	0.00	-
Electronic Arts	174.3	-	172	174.3	0.00	-
Eli Lilly & Company	889.5	-2.02	887.3	928	-0.60	-
EuroGroup Laminations	3.36	1.45	3.288	3.36	0.46	315.89
Eurotech	1.072	0.94	1.062	1.098	2.07	41.41
Evolution Ab	57.8	1.58	55.78	56.8	-1.04	-
Evolet	5.498	-	5.392	5.392	0.00	-
Exelixis Inc	35.99	-	36.2	36.2	0.00	-
Exelon	36.68	-1.68	37.59	37.59	3.58	-
Expedia Group	244.5	2.13	240.45	245.05	-0.40	-
Exxon Mobil	107.06	3.60	105.82	110.12	-0.35	-
F						
Fabrinet	388.5	-4.36	399	399	-1.67	-
Facebook	568	2.59	553.7	567	-0.89	-
Faurecia	13.695	1.07	13.54	14.055	2.11	-
Fedex	252.8	-	250.9	250.9	0.00	-
Ferrari	321.4	1.61	315.7	322.5	-0.83	62.327,01
Ferretti	3.082	1.05	3.016	3.082	-0.71	1.043,20
Fidia	1.02	5.63	0.1082	0.1243	-6.76	3.64

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
Fiera Milano	7.82	0.64	7.71	7.88	-0.36	562,40
Fila	9.76	0.62	9.63	9.76	0.17	419.45
Fincantieri	18.45	4.47	17.85	18.68	4.84	5.988,37
Fine Foods & Ph.Ntm	9.42	-0.84	9.42	9.52	0.01	207,81
FinecoBank	22.71	0.98	22.41	22.74	1.06	13.655,82
First Solar	226.9	-2.83	237.45	237.45	-1.98	-
Fiserv	57.09	1.15	55.99	57	-1.76	-
Five9 Inc	16.275	-	15.815	15.815	0.00	-
Fluence Energy Inc	19.2	-	19.55	20	0.00	-
Fmc Corp	12.14	-	12.1	12.18	0.00	-
FNM	0.489	2.09	0.478	0.493	1.16	212,67
Ford Motor	11.392	0.71	11.356	11.418	-0.50	-
Fortinet Inc	67.43	1.58	66.92	68.04	-3.17	-
Fortum	18.61	-	18.42	18.655	0.00	-
Freeport-Mcmoran	45.855	5.20	45.595	45.975	0.56	-
Fuelcell Energy	6.826	0.46	6.826	7.274	-7.56	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.64	-	0.624	0.64	1.49	38.61
Galderma Group N	173	-5.46	176	177	3.98	-
Galerica N	106	-	103	104	0.00	-
Gamastop Corp	17.628	0.78	17.428	17.79	-1.35	-
Garmin Ltd	175	2.34	174	174	-3.30	-
Garofalo Health Care	5.53	-0.18	5.53	5.66	0.24	498,81
Gasplux	6.64	-2.35	6.6	6.82	0.77	298,20
Gaz De France	22.74	-0.86	22.65	23.05	2.29	-
Gefran	10.7	0.47	10.6	10.75	2.42	154,08
Generac Hold	124.95	-	121.35	123.35	0.00	-
General Electric	278.5	3.92	273.5	285.5	0.19	-
General Mills Inc	38.19	-2.49	38.315	38.315	0.70	-
Generalfinance	22.4	5.68	21.5	22.4	0.34	283,03
Generall	36.13	0.95	35.52	36.19	0.31	55.993,73
Geox	0.3125	-0.64	0.3085	0.3175	0.89	114,66
Gilead Sciences	100.08	-	99.98	100.22	0.00	-
Giltlab Inc-CIA	31.9	-	31.2	31.2	0.00	-
Givaudan Sa	33.80	-1.18	33.40	33.80	-0.20	-
Goldman Sachs Group	809.1	6.08	778	815.8	-0.58	-
GPI	15.66	-0.63	14.78	15.82	-0.79	452.68
Grandi Viaggi	2.67	3.89	2.59	2.75	2.44	127,55
Guardant Health Inc	85.82	-0.76	83.78	85.88	-1.65	-
GVS	3.975	2.32	3.84	3.975	-0.01	751.98
H						
Halliburton	27.61	11.53	27	28.55	1.66	-
Hapag-Lloyd	116.8	-	116.6	117.2	0.00	-
Harley-Davidson	17.5	-	17.5	17.5	0.00	-
Hecia Mining	16.675	7.44	16.6	16.84	0.08	-
Heidelberg Cement	221.4	-0.32	220	223.4	1.41	-
Heidelfresh	5.59	-6.68	5.626	5.878	3.00	-
Helvetia Holding N	226	-	220	224	0.00	-
Henkel Vz	69.8	-	70	70	0.00	-
Hennes & Mauritz	16.725	-	16.28	16.28	0.00	-
Hensoldt	81.3	7.47	81.5	82.5	4.63	-
Hera	4.024	-0.15	3.978	4.04	0.16	5.993,90
Hochtief	348.2	3.32	343.8	343.8	2.75	-
Honeywell International	170.62	2.46	169.74	170.9	2.78	-
Hp	18.864	-1.53	18.81	19.062	-0.97	-
Hubspot Inc	329.2	-	321.9	321.9	0.00	-
Hugo Boss	35.7	-1.66	36	36.16	0.04	-
Humana Inc	233.7	-	232.8	232.8	0.00	-
Hut 8 Corp. O.N.	47	-	47	49.1	0.00	-
I						
Iberdrola	18.885	0.16	18.555	18.76	1.26	-
Ibm	254.15	2.09	252.5	255.1	-3.23	-
Igd - Siliq	3.435	0.15	3.41	3.475	-0.64	379,02
Immsi	0.57	1.06	0.568	0.582	1.26	194.10
Impinj Inc	146.2	-	156.25	157.45	0.00	-
Incyte	86.94	1.26	87.02	88.8	-5.38	-
Indel B	19.5	0.78	19.35	19.8	0.21	113,92
Intesa Sanpaolo	6.04	1.41	5.978	6.054	0.18	105.176,87
Inuit	542.4	1.19	539.1	545.5	-1.69	-
Italian Exhibition Gr.	8.7	-0.46	8.56	8.8	0.71	268.52
Italmobiliare	29.05	2.47	28.65	29.2	3.76	1.234,63
Iveco Group	18.8	-0.11	18.785	18.87	0.25	5.098.85
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	292.25	6.18	273.25	288.25	0.15	-
Jabil Inc	189	-	207.4	207.4	0.00	-
Jazz Pharmaceuticals Plc	146.45	0.88	146.75	146.75	6.22	-
Joby Aviation Inc	13.606	-	12.42	12.42	0.00	-
Johnson & Johnson	172.76	-1.92	173	177.36	-0.73	-
Julius Baer N.	71	-	68	70	-0.00	-
Juventus FC	2.802	-3.38	2.794	2.908	-0.04	1.168,53
K						
K+S	12.67	0.72	12.61	12.69	0.88	-
Kering	303.15	-0.43	300	311.4	1.11	-
Kkr & Co Inc	114.72	4.39	115.26	115.26	-0.08	-
Kla-Tenc						

TRIESTE

IMPARARE
IL BRIDGE

La palestra della mente!



Circolo del Bridge Trieste
tel. 352 0394831

Servizi funebri

Defunti, cremato il 70% Al cimitero di Sant'Anna si potenzia l'impianto

La scelta dell'incinerazione sempre più diffusa: superato il dato nazionale
Il Comune riduce le tariffe e accelera l'iter per installare la quarta linea

Laura Tonero

Ormai due triestini su tre, da defunti, vengono cremati. Non tutti però, soprattutto negli ultimi due anni, nell'impianto di Sant'Anna, tenendo conto che alcune imprese di onoranze funebri hanno scelto i forni crematori di altri comuni – ad esempio Gemona, ma c'è chi è ricorso anche a Bologna – per procedere con questa pratica. Il motivo? Tariffe diverse, con sconti per le imprese che utilizzano di più il servizio, la possibilità in alcuni casi anche di usare feretri diversi da quelli non verniciati imposti a Trieste, e nei periodi di alta mortalità tempi ridotti.

Un fenomeno diffuso comunque in tutta Italia, al quale ora il governo ha messo un freno con dei paletti inseriti nella nuova legge in materia funeraria.

Andiamo con ordine. La gestione dell'attività cimiteriale della città, attraverso un contratto di servizio, è affidata ad AcegasApsAmga. Anche la "linea 3" (l'unica delle tre funzionanti) del forno crematorio di Sant'Anna, di proprietà comunale, è quindi gestita dalla stessa multiutility. Nel corso del 2025 a Trieste sono stati organizzati 3.198 funerali (i decessi nel solo comune di Trieste in media sono 2.900). Le crema-



IL RICORDO
ALCUNE DELLE URNE CINERARIE
PROPOSTE A TRIESTE (FOTO BRUNI)

Sul trasporto dei feretri verso le camere di cremazione di altre province arrivano norme più restrittive

zioni sono state 1.727, le sepolture delle salme 866. Mancano quindi all'appello 605 defunti. Un dato, quest'ultimo, che include sì una parte di salme che, finito il funerale, vengono seppellite altrove, ma anche un considerevole numero di feretri che sono finiti in forni crematori lontani da Trieste.

Il Comune di Trieste, per motivi di adeguamento Istat, ha appena ritoccato le tariffe per questo servizio. AcegasApsAmga poche settimane fa ha presentato però la richiesta di applicare una «piccola riduzione sulla tariffa di cremazione»

per «motivi di concorrenza». Insomma, per non far risultare Trieste più cara. Così la tariffa è stata ridotta da 724,38 a 713,70 euro.

La "linea 3" del forno crematorio funziona a pieno ritmo, le linee 1 e 2 da anni, come dicevamo, sono fuori uso. Ma è in fase di aggiudicazione la gara per l'installazione del nuovo impianto crematorio, quella che diventerà la "linea 4". Il Comune ha già eseguito le opere propedeutiche per la posa in opera del nuovo impianto.

Tornando alla percentuale di defunti cremati a Trieste, «la

scelta ormai – precisa Renzo Ricamo dell'impresa di onoranze funebri Zimolo – sfiora per quanto ci riguarda il 70% di funerali che organizziamo. I tempi sono anche rapidi a Trieste, perché con il calo demografico anche i decessi si sono ridotti».

Gli impianti di fuori Trieste? «Noi non li utilizziamo – precisa Ricamo – a meno che non si evidenzino un periodo di alta mortalità (vedi pandemia) e i tempi di attesa si allungano molto. In quel caso ci è capitato di proporre l'impianto di Cervignano». I parenti in linea di massima dovrebbero essere avvisati del forno crematorio dove il defunto viene cremato «ma nel caso sul verbale di cremazione viene riportato», precisa Ricamo.

Michele Semacchi, titolare dell'impresa Alabarda conferma come sia circa il 65% dei clienti a scegliere la cremazione e riferisce di aver «utilizzato gli impianti crematori di altri comuni della regione, perché garantivano una serie di servizi». Ma con la nuova normativa «difficilmente ci si muoverà in altri comuni», ammette.

Perché viene imposto il trasporto massimo di quattro feretri per volta, che deve essere eseguito da un'impresa di onoranze funebri e non da una ditta esterna che si occupa solo di trasporti. «Io sono contento di usufruire ora solo dell'impianto di Trieste – sottolinea Semacchi – ma mi auguro che con la "linea 4" si apra, ad esempio, anche alla possibilità di usare bare di ogni tipo, e non solo quelle base e non verniciate, così da non limitare la scelta della clientela e anche la mia libertà di impresa».

Il numero delle cremazioni negli anni a Trieste è via via aumentato da quando, nel 2001, la legge ha introdotto la possibilità di ricorrere a questa soluzione anche in assenza di specifiche disposizioni scritte da parte del defunto. Da subito a Trieste la risposta è stata elevata, con percentuali ben sopra la media nazionale. —

I NUMERI



2.900

in media
i decessi all'anno
nel comune
di Trieste



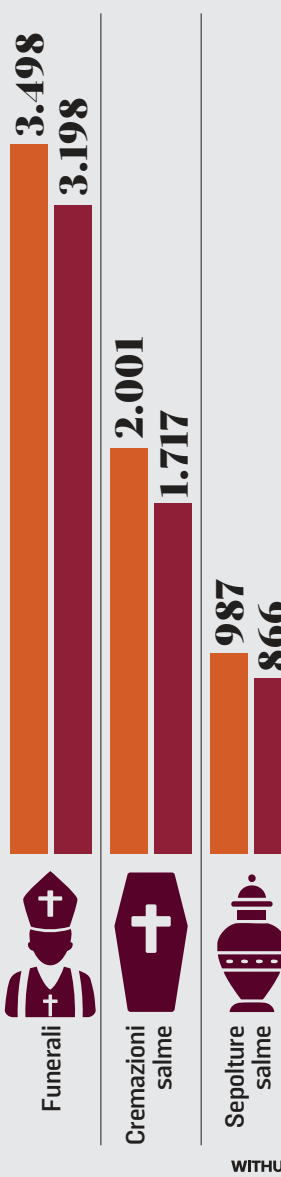
Nel 2014
le cremazioni
erano state
1.374



713,70 €

il costo
della cremazione

2024 2025



Tra le ultime volontà spesso le indicazioni su dove disperderle

Le ceneri nelle acque del golfo o tra le vette delle Dolomiti

Sono circa 500 i triestini che ogni anno, compilando gli appositi moduli reperibili sul sito dell'amministrazione, inviano al Comune le loro volontà sulla cremazione, in alcuni casi disponendo anche indicazioni precise sulla dispersione delle proprie ceneri.

La scelta, in questi casi, ricade spesso sulla dispersione

«nelle acque del golfo di Trieste, in punti suggestivi del Carso, ma capita anche di avanzare pratiche per la dispersione delle ceneri di defunti triestini a Cortina o sulle Tre Cime di Lavaredo», racconta Renzo Ricamo dell'impresa di onoranze funebri Zimolo.

In media, l'autorizzazione alla dispersione delle ceneri viene richiesta al Comune di

Trieste in un centinaio di casi all'anno e la più frequente prevede che vengano sparse in mare. La dispersione delle ceneri a Trieste è possibile dal 2010. È ammessa nell'apposita area cimiteriale (costa 292,68 euro), in aree pubbliche e in aree private. Ma con alcuni distinguo: è vietata a una distanza inferiore a 500 metri dal centro abitato e nei



Il cimitero di Sant'Anna FOTO FRANCESCO BRUNI

luoghi di interesse storico, naturalistico, artistico e culturale. Per la dispersione in aree private è necessario l'assenso dei proprietari del terreno, e la dispersione è comunque vietata a una distanza inferiore

re a 300 metri dal confine di proprietà privata. La dispersione è consentita «in aree naturali, escluse cavità artificiali e naturali, nel mare a oltre 500 metri dalla riva e dalle dighe foranee, e comunque al di

fuori dello specchio di mare dedicato alle attività commerciali e navali, in tratti liberi da manufatti, natanti o impianti di qualsiasi natura», recita la normativa. La pratica, comunque, non è consentita nelle giornate di bora.

Le prime ceneri disperse a Trieste furono, nel luglio del 2010, quelle di Lelio Luttazzi. Il maestro fu restituito alle onde del mare, come da lui disposto, al largo di piazza Unità, a poche centinaia di metri da quella che fu la sua abitazione a palazzo Pitteri.

Altri parenti preferiscono conservare le ceneri del proprio caro a casa, in un'urna, o in un loculo o in una tomba.

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morta a 93 anni la titolare della storica attività nel rione di San Vito, che adesso viene portata avanti dai figli

Addio a Vittoria, icona di via Locchi

«Quel bar la sua vita per mezzo secolo»

ILLUTTO

Micol Brusaferrò

Mezzo secolo di impegno con passione e dedizione nel bar che porta il suo nome. Una donna tosta d'altri tempi, un'imprenditrice che nel rione di San Vito tutti conoscevano.

È morta ieri, all'età di 93 anni, Vittoria Manfredonia, ex titolare del bar Vittoria di via Locchi, passato poi ai figli. Aveva festeggiato il compleanno solo pochi giorni fa, il primo gennaio. Ieri, nel corso della giornata, la voce si è sparsa rapidamente tra i tanti clienti, che hanno ricordato con affetto una signora, vivace e forte, che per tanto tempo è rimasta sempre alla guida dell'attività, dietro la sua cassa. Fino a cinque anni fa veniva ancora nel locale, poi passava di tanto in tanto, quando le forze glielo consentivano, ma chiedeva ai figli di essere aggiornata su tutto. Perché quel bar è stato la sua vita, da sempre.

Nel 1966 aveva aperto



Vittoria Manfredonia, storica titolare del bar di via Locchi, aveva 93 anni

un'osteria in via Carli, dietro alla sede attuale, poi ha trasferito la licenza in via Locchi, dove all'epoca c'era soltanto un magazzino. I figli Giuseppe e Concetta Squeglia sono subentrati nel 2000 costituendo la società tuttora operativa, ma Vittoria è stata «al comando» anche dopo, negli anni contraddistinti da un ampliamento del foro e da una crescita continua di affari, conseguente anche

Nel 1966 un'osteria in via Carli. Poi la scelta di cambiare, con gli orari prolungati fino a tardi

all'acquisto della licenza per tabacchi. «Ha cominciato dal nulla – ricorda il figlio Giuseppe – da sola, in una sorta di rimessa, con grande forza e convinzione. Per lei era una scommessa, ci credeva molto e soprattutto amava tantissimo il suo lavoro. È stato questo il suo tratto distintivo, un amore immenso per il lavoro e il desiderio di far stare bene la gente. Basti

pensare che sia io sia mia sorella – ricorda – avevamo fatto studi diversi da giovani, ma entrambi abbiamo voluto rimanere qui nel bar, perché nostra mamma ci ha trasmesso questa passione, che portiamo avanti ancora con lo stesso vigore dell'inizio».

Giuseppe, ma anche le persone che la conoscevano attraverso l'attività, parlano di Vittoria come una donna forte, diretta, che adorava il contatto con le persone, ogni giorno. «Negli anni Settanta – racconta ancora il figlio – lavorava fino alle due di notte. All'epoca pochissimi locali erano aperti fino a quell'ora, ma lei non mollava, era sempre presente, impegnata dietro al suo bancone». Insieme a Giuseppe e Concetta, che hanno fortemente creduto nel rione di San Vito, Vittoria ha contribuito in modo fondamentale a far crescere il bar, che ha aumentato il flusso di clienti insieme all'incremento delle tante strutture della zona, tra scuole, palestre, il campo di calcio, altri impianti sportivi e grandi uffici. «Abbiamo sempre pensato che quest'area della città –

sottolinea Giuseppe – sarebbe diventata viva, pulsante, è così è successo».

Vittoria, come detto, da cinque anni non veniva più regolarmente nel locale, rimaneva a casa, ma chiedeva sempre notizie sull'attività «e quando si sentiva in forma tornava qui e si metteva sulla sua sedia – spiega ancora il figlio – guardando l'andirivieni e quella sua attività che per 50 anni ha portato avanti con tanto entusiasmo. E se non c'era, i clienti ci chiedevano molto spesso di portarle un saluto». Ieri pomeriggio e poi verso sera, la notizia è circolata nel rione. «Se ne va un'istituzione di San Vito» ripeteva in serata un uomo entrando nel bar, «tutti in questa zona si ricordano di lei, era un punto di riferimento». I funerali si terranno la prossima settimana, da-

Amava il contatto con la gente, in cassa, seduta sulla sua sedia quasi fino all'ultimo

ta e ora verranno definiti a breve, «per la funzione abbiamo scelto la chiesa di piazzale Rosmini, sempre nel rione che per noi e la nostra famiglia è importante. E stiamo ricevendo tante dimostrazioni di affetto da parte della gente, penso che mia mamma – conclude – nella sua semplicità, abbia lasciato un segno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incidente fra tre auto a Barcola

Incidente con tre auto coinvolte, ieri a ora di pranzo, in viale Miramare. Il sinistro si è verificato all'altezza del locale «Il Pane Quotidiano». Secondo a quanto si è appreso nessuno è rimasto ferito

in modo grave, ma l'episodio ha creato pesanti contraccolpi alla viabilità. La Polizia locale, sul posto assieme al 118 e ai Vigili del fuoco, ha istituito il senso unico alternato. (Foto Lasorte)

L'OPERAZIONE AL LISERT E A FERNETTI

Maxi sequestro di coca

Il plauso bipartisan alla Guardia di finanza

«Il maxi sequestro di oltre un quintale di cocaina effettuato al valico di Ferneti conferma il ruolo strategico del nostro territorio come presidio avanzato di legalità». Lo dichiara il sottosegretario al ministero dell'Economia e finanze Sandra Savino.

L'operazione, che ha portato all'arresto di un cittadino serbo e al blocco di un carico di droga proveniente dalla Spagna, per un valore superiore ai 10 milioni di euro, «testimonia l'elevata professionalità – pro-

segue il sottosegretario – della Guardia di finanza di Gorizia e del Comando regionale del Friuli Venezia Giulia, impegnati quotidianamente nel contrasto ai traffici criminali internazionali».

Il camion era già stato individuato e seguito al Lisert. Il risultato conseguito, dichiara la senatrice di Fratelli d'Italia Francesca Tubetti, presidente provinciale del partito a Gorizia, «è merito dell'azione di controllo della Guardia di finanza, cui va il mio più convin-

to plauso, ma soprattutto delle scelte effettuate dal governo Meloni di voler far presidiare con costanza e attenzione il confine orientale».

Così la senatrice del Pd Tatjana Rojc: «Molto buono il lavoro della Guardia di finanza nell'intercettare un grosso carico di droga in transito dalla Spagna ai Balcani: è una conferma della professionalità dei nostri investigatori», rileva la parlamentare. «Resta da chiedersi se la sospensione di Schengen abbia a che fare con simili operazioni. Certo è che a destra si cerca continuamente di trovare argomenti per giustificare un provvedimento assurdo, mentre istituzioni locali e rappresentanti della maggioranza sembrano ignorare gli episodi criminali che preoccupano i cittadini e talvolta insanguinano zone di Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORDIGNO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Trovata una bomba in via Commerciale

Ieri mattina, poco dopo le 10, è stato trovato un ordigno bellico in una zona boschiva della parte alta di via Commerciale. La scoperta è stata confermata dalla Questura.

Si tratta di una bomba di dimensioni ridotte risalente alla Seconda guerra mondiale: è stata rinvenuta per puro caso, tra la vegetazione, da un residente mentre stava passeggiando.

L'ordigno è stato prontamente rimosso e messo in si-



Via Commerciale FOTOLASORTE

curezza dagli artificieri della Polizia di Stato intervenuti sul posto dopo la chiamata di emergenza alle forze dell'ordine.

La parte alta di via Commerciale è stata momentaneamente chiusa al traffico per tutta la durata dell'operazione. Non si è verificata alcuna criticità.

L'ordigno è risultato ancora funzionante e quindi potenzialmente pericoloso. Sarà analizzato e fatto esplodere in un secondo momento in condizioni protette.

Scoperte di questo genere sono tutt'altro che rare, tanto più nel territorio carsico e del resto del Friuli Venezia Giulia. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per i tuoi **saldi**

scegli la serietà di un negozio di fiducia
scegli la convenienza sulle migliori marche
scegli la cortesia e la professionalità di

vallar

abbigliamento e accessori uomo e donna

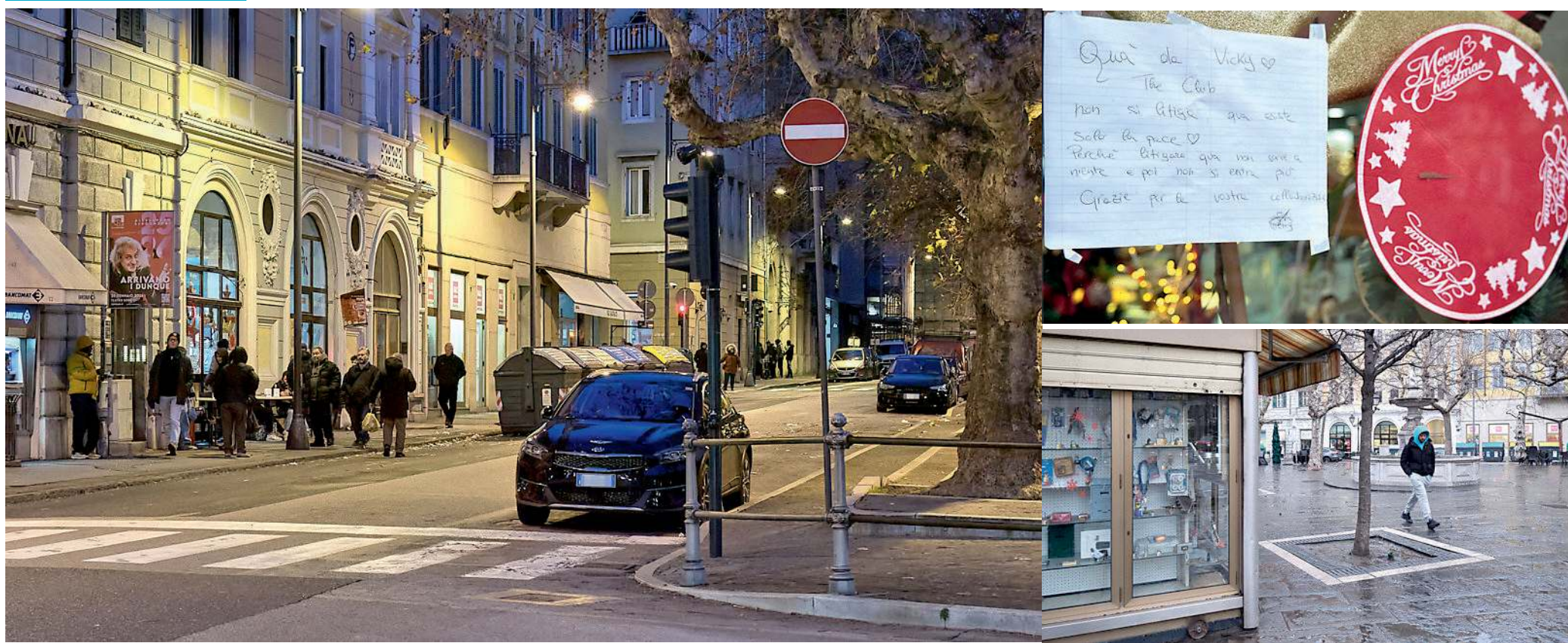
in corso gramsci ad **aquileia**

APERTI

anche **Domenica 4, Lunedì 5 e Martedì 6**

(9.00 - 12.30 | 15.00 - 19.00)

La sicurezza nel rione



Risse e accoltellamenti in largo Barriera

L'appello degli stranieri: «Basta violenza»

Nella zona non sono più solo gli italiani a ribellarsi al degrado: «Noi qui per lavorare, altri pensano a delinquere. Siamo stufi»

Gianpaolo Sarti

«Siamo stufi di questi stranieri violenti che si picchiano e si accoltellano», sbotta la giovane Vicky, mentre mangia in piedi un piatto di riso al pomodoro, in una veloce pausa pranzo. La ragazza gestisce l'omonimo bar di piazza Garibaldi, uno dei tre compresi tra gli incroci con via Raffineria, via Pascoli e via Foscolo. Bar con vista Madonnina, quella grande d'oro che sovrasta largo Barriera. E con vista camionette della Polizia, ieri di nuovo a presidiare il quartiere dopo il tentato omicidio dello scorso sabato sera.

Viky è nigeriana, come molti altri connazionali che frequentano abitualmente il suo locale e la zona. Due operai seduti al banco, uno albanese e l'altro kosovaro, seguono con interesse la conversazione.



LA BARISTA VIKY
SULLE VETRINE DEL SUO LOCALE UN CARTELLO ANTI-VIOLENZA (FOTO SILVANO)

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'ultima zuffa, sabato sera, in cui un giovane è rimasto ferito in modo grave

«Sappiamo dell'accoltellamento del marocchino – agguingono – e sinceramente anche noi siamo stufi di queste violenze di certi stranieri».

È cambiato qualcosa in piazza Garibaldi e in largo Barriera, un tempo uno dei rioni più popolari della città e ormai un melting pot di nazionalità ed etnie: nigeriani, ghanesi, marocchini, tunisini, algerini, egiziani, cinesi, afgani, pachistani, serbi, kosovari, albanesi, colombiani e dominicani.

Non sono più soltanto i (pochi) triestini rimasti ad averne abbastanza delle risse a colpi di bottiglie, degli accoltellamenti, degli ubriacconi e degli spacciatori. Sono gli stessi stranieri a ribellarsi alle violenze di altri stranieri.

«Uno di questi violenti – riprende Vicky – ha rotto le vetrate del mio bar lanciando una

sedia durante un litigio. Ho chiamato i Carabinieri – spiega ancora la ragazza con un italiano quasi perfetto – e questo immigrato, quando sono arrivati, aveva un atteggiamento arrogante e sprezzante nei loro confronti. Io stesso a volte vengo minacciata».

«Il problema – riflettono ancora i due operai, l'albanese e il kosovaro – è che questa gente non ha niente da fare tutto il giorno. Non lavora e si mette nei giri criminali, droga e altro».

All'esterno del locale, sulla vetrata, la giovane nigeriana ha attaccato un foglio con scritto: «Qua non si litiga, qua esiste solo la pace. Perché litigare qua non serve a niente e poi non si entra più. Grazie per la vostra collaborazione».

Il ventiquattrenne marocchino ferito con due coltellate, una al petto e una al gluteo,

dopo una spaventosa mischia tra una ventina di stranieri di varia provenienza, iniziata tra via Parini e via Foscolo e culminata in piazza Garibaldi, è già stato protagonista di altri fatti di cronaca.

Il Nucleo investigativo della Polizia locale sta cercando l'aggressore. C'è un video in cui si vede almeno una parte della scena. L'indagine, coordinata dal pm Marco Faion, è per tentato omicidio.

«Dalla mia posizione non vedo molto quello che accade – spiega Bruno Lodes, che assieme al fratello gestisce lo storico negozio di biancheria per la casa “Magazzini Trieste” all'inizio di via Vasari, a pochi passi da piazza Garibaldi – e sinceramente certe notizie mi sembrano un po' esagerate, però ammetto che c'è gente che ormai ha paura a vivere in questa parte della città. C'è

chi mi chiede “come va lì nel Bronx...?”». «In via Vasari – continua – non ci sono particolari tensioni, però una volta di fronte al negozio c'era una piccola chiesa, da qualche anno sostituita dalla casa di accoglienza (la “Marana Tha” della Caritas, ndr). Un conto erano le anziane che uscivano dalla messa, un altro conto è la presenza di persone problematiche. Alle dieci di mattina si sente odore di hashish».

Il giorno prima dell'accoltellamento, come testimonia Antonio Messidorio, titolare del chiosco di vendita e duplicazione chiavi di piazza Garibaldi, in zona si erano verificate altre due risse. Tutto questo dopo che la notte di Capodanno un gruppo di cinque o sei sudamericani si era fronteggiato scagliandosi bottiglie di vetro in mezzo alla strada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Don Benas: «Qui ci sono ondate di persone che vanno e vengono. Le forze dell'ordine? Presidiare giorno e notte è impossibile»

Il parroco di via Manzoni: «Non sappiamo più cosa fare»

IL FOCUS

Non ha risposte certe don Roy Benas, parroco della chiesa di Santa Teresa in via Manzoni. Per fronteggiare l'escalation di violenze che caratterizza piazza Garibaldi e largo Barriera «non ci sono rispo-

ste immediate perché la situazione è talmente complessa che non ci possono essere soluzioni semplici a questi fenomeni». «Di certo – avverte – non si può chiedere alla Polizia di presidiare giorno e notte, tutti i giorni, i punti più a rischio. Mi rendo conto che ciò è impossibile: la Polizia e i Carabinieri, già sotto pressione, non posso-

no essere presenti in ogni via e in ogni piazza. Ci sono ondate di persone che vanno e vengono, così come in altre zone della città. Se si creano concentrazioni del genere, si possono verificare anche fatti violenti».

Largo Barriera e piazza Goldoni hanno subito un netto cambiamento del tessuto sociale. Buona parte dei bar e dei pic-

coli negozi è gestita da immigrati. Scorrendo i campanelli delle palazzine di via Foscolo, via Oriani, via Corridoni, via Toti, via Vasari e, più avanti, di via Maiolica, ad esempio, si contano molti cognomi stranieri. Spesso preponderanti.

Intere comunità, come quella colombiana, vivono in questa zona. Vari appartamenti sono abitati da richiedenti asilo, o comunque da persone afgane e pachistane. Così via Pascoli, via Raffineria e una parte di viale D'Annunzio. Piazza Garibaldi, con i suoi bar nelle mani dei cinesi, fa da punto di incontro. Ma anche da luogo di spaccio. Come emerso in varie inchieste, la criminalità ha radici in più interessi: la droga, il business dei passeur, i rapimenti dei profughi (commessi



DON ROY BENAS
PARROCO DELLA CHIESA
DI SANTA TERESA

L'assessore de Gavardo: «Il tema va affrontato subito nel Comitato in Prefettura, serve un lavoro di squadra»

da altri profughi con richieste di riscatto alle famiglie) o il sistema dei subaffitti in nero.

«Porterò il tema in Comitato ordine e sicurezza pubblica della Prefettura», annuncia l'assessore comunale alle Politiche della sicurezza Caterina de Gavardo. «Il Comune metterà in campo ogni strumento, ma è necessario realizzare un lavoro di squadra con le forze dell'ordine, i servizi di sicurezza sussidiaria, gli esercizi pubblici e gli altri enti territoriali, così come abbiamo fatto in piazza Goldoni e Scala dei Giganti. Il problema in ogni caso riguarda tutto il territorio nazionale e il ragionamento va fatto su ampia scala: non è accettabile che si giri con un coltello in tasca». —

G.S.

Autostrade rafforza i livelli di attenzione

In vista della neve e del gelo previsti per oggi, Autostrade Alto Adriatico ha innalzato i livelli di



attenzione in particolare nella zona del Carso triestino. È stato attivato un servizio di reperibilità in grado di assicurare la tempestiva operatività dei mezzi utili per la sicurezza della rete viaria, tra spargitori, botti spargi liquido, lame,

vomere e frese. A ciò si aggiungono, in diversi punti della rete autostradale, 62 impianti di stoccaggio di soluzioni di cloruro di calcio e sodio per i trattamenti preventivi antighiaccio, per lo scioglimento del ghiaccio e per la puli-

zia del manto stradale in caso di neve. Cinque le tratte di accumulo dove far fermare i tir in caso di emergenza neve. Le condizioni meteorologiche sono monitorate in tempo reale da 11 postazioni di rilevamento fisse.

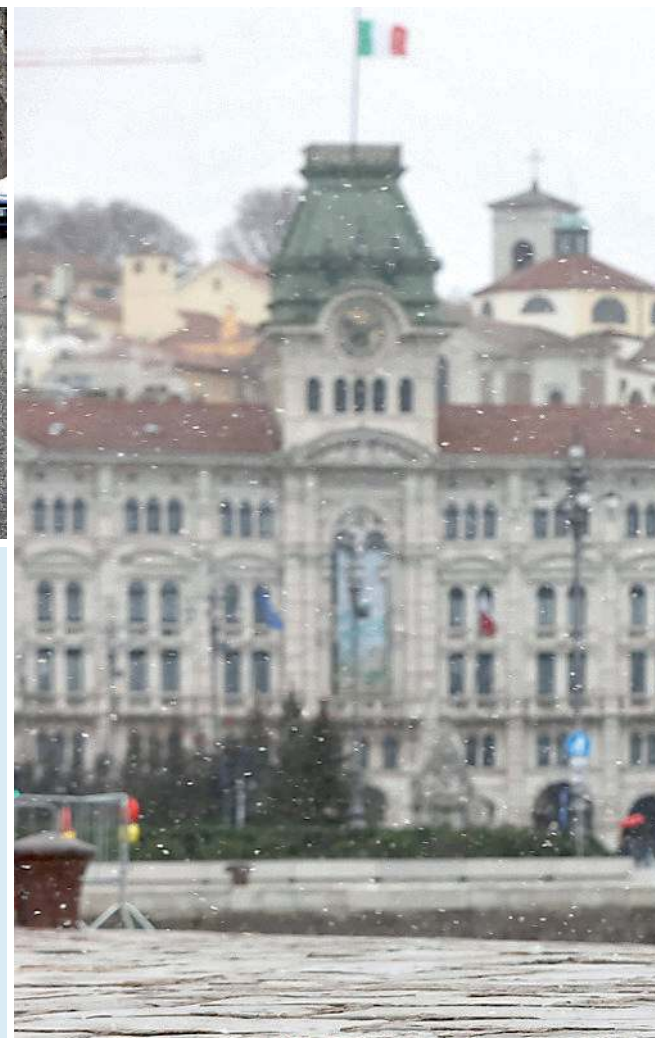
Il maltempo



IL TERRITORIO

Nella morsa dell'inverno

Sopra a destra c'è chi con la carriola sparge il sale al Quadrilatero di Melara, mentre a sinistra c'è chi spala marciapiedi e camminamenti a Basovizza; a sinistra Longera avvolta nella coltre bianca; a destra piazza Unità sotto i fiocchi di neve, che però non ha attecchito. (Fotografia di Andrea Lasorte)



Fiocchi in Carso e in città oggi bora e ancora neve Allerta gelo sulle strade

Ieri disagi ridotti al minimo, attesa un'altra sferzata con raffiche a 100 orari. Mezzi spargisale in azione: a rischio soprattutto i collegamenti sull'altipiano

Maria Elena Pattaro

La neve è arrivata, anche sulla costa, come da previsioni. Ieri in Carso la coltre bianca ha raggiunto i cinque centimetri, in particolare a Basovizza e Grozzana. A Trieste imbiancati i rioni sopra i 100 metri di quota, dall'Università in su. In centro invece i fiocchi, pur regalando la loro innegabile magia, non hanno attecchito al suolo. Adesso è allarme gelo, visto che la Befana porterà con sé un calo delle temperature. I fiocchi sono un evento raro a Trieste, dove la regina dell'inverno mancava ormai da molti anni. Scongiurati, grazie al Piano neve, incidenti e disagi al traffico. Ma la vera sfida è prevista per oggi, quando alla neve si agghiuverà il vento forte. La bora tornerà a sferzare la città con raffiche vigorose, anche oltre i 100 chilometri orari, e le temperature scenderanno sotto lo zero. Il rischio è di andare incontro a pericolose gelate che

potrebbero trasformare strade e marciapiedi in "piste da bob". «C'è un'alta probabilità di gelate notturne e anche diurne sulle zone innevate – mettono in guardia Giuseppe Visalli e Arturo Pucillo, meteorologi dell'Osmer Arpa Fvg –. Va tenuta d'occhio la giornata di oggi, in cui sono previste altre nevicate accompagnate da bora forte e temperature in calo».

I Comuni, Trieste in primis, erano pronti all'emergenza, grazie al Piano neve allestito a fine ottobre e scattato già nella serata di domenica con la salatura preventiva delle strade in vista delle precipitazioni nevose. I mezzi spargisale sono tornati in azione ieri mattina non appena ha iniziato a nevicare, mantenendo percorribili e pulite le strade, soprattutto in altipiano, e garantendo gli accessi agli ospedali. La giornata di ieri è trascorsa senza particolari criticità, unica eccezione la modifica del tracciato degli autobus della linea 3 che non transi-

tavano per Conconello e quelli della 51 che hanno saltato Grozzana, Draga Sant'Elia e San Lorenzo. Oggi invece potrebbero servire ulteriori contromisure. A partire dall'intensificarsi di interventi dei mezzi spargisale, che da più di 24 ore "pattugliano" le strade. A questi si aggiungeranno, all'occorrenza, anche gli spazzaneve. Un'Epifania, insomma, stretta nella morsa di gelo e neve. Il quadro meteorologico è in evoluzione e la cabina di regia istituzionale lo monitora ora dopo ora, con uno sguardo alla ripresa di domani, quando scuole, uffici e molte attività riapriranno dopo la pausa natalizia. La sala operativa della Polizia locale è il centro nevralgico di coordinamento del Piano neve, attivato appunto con questa prima sferzata d'inverno. Della macchina operativa fanno parte, tra gli altri: Acegas, Global Service, Vigili del fuoco, Protezione civile, Trieste Trasporti, Anas, e ciascuno per

A Trieste non nevicava da molti anni. Cinque centimetri a Basovizza e Grozzana in centro invece non ha attecchito.

Attivato subito il Piano: previsto un peggioramento nelle prossime ore con raffiche sostenute e temperature in calo.

I meteorologi di Arpa: «Alta probabilità di gelate notturne, freddo per l'intera settimana con una tregua venerdì».

il proprio settore di competenza.

Ieri i fiocchi bianchi hanno iniziato a volteggiare di buon mattino e hanno scandito l'intera giornata, con intensità ondivaga. A tratti scendevano grandi e turbinosi, a tratti si posavano a terra sottili e sparuti. La linea di accumulo era, grossomodo, quella dei 100 metri di quota. Infatti a Cattinara un velo bianco copriva tetti, parcheggi e le stradine secondarie. L'abitato di Longera, con le sue case pastello ammantate di bianco, assomigliava a un paesino di alta montagna. Ma è sull'altipiano, oltre i 300 metri, che la neve si è trasformata in una soffice coltre bianca, regalando paesaggi da cartolina. Sul Carso lo spargimento di sale si è reso necessario non soltanto lungo le strade di maggiore percorrenza, ma anche sui marciapiedi, onde evitare pericolose cadute per chi passeggiava sfidando il maltempo. Le località più imbiancate sono state Basovizza e Grozzana, con circa 5 centimetri di neve.

E oggi si replica, stando alle previsioni. Con una circostanza, anzi due che potrebbero complicare lo scenario: la bora e le temperature in calo. «Ci attendiamo altre precipitazioni nevose fino al livello del mare – dice l'esperto Visalli –. Il freddo, con le minime sotto lo zero, durerà fino a giovedì, giorno in cui cesseranno le precipitazioni. Ci sarà una breve tregua venerdì, poi le temperature torneranno a scendere nel fine settimana». In vista delle gelate, la raccomandazione rimane quella di «evitare tutti gli spostamenti non necessari», come si legge nel vademecum diffuso dal Comune di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREVISIONI



Epifania bianca È la giornata più critica

L'ondata di maltempo non molla, anzi oggi stringerà ancora di più la presa su Trieste e il Carso. Sono attese altre nevicate anche a bassa quota con raffiche di bora fino ai 100 chilometri orari. E temperature in calo, raggiungendo valori al di sotto dello zero.

LA CURIOSITÀ



E la scritta Tito risalta sul monte Cocusso innevato

La nevicata di ieri mattina ha reso ben visibile la scritta "Tito" sul monte Cocusso, retaggio dell'ex Jugoslavia. Il nome del maresciallo era perfettamente leggibile dal valico di Basovizza, una delle località dell'altipiano che hanno registrato maggiore accumulo di neve.

Nessuna strada chiusa Frazioni raggiungibili

In Carso nessuna strada chiusa: tutte le frazioni sono risultate sempre raggiungibili. Merito anche della



prevenzione messa in atto dai Comuni e dai controlli effettuati lungo le strade più a rischio. A Duino Aurisina l'amministrazione ha attivato di buon mattino il servizio di spargisale sulle strade comunali. A San Dorligo della Valle, il vicesinda-

co Marko Savron e l'assessore Paolo Paoletti hanno fatto un sopralluogo sulla salita che porta alla frazione di san Lorenzo, riscontrando qualche difficoltà nei tratti di maggiore pendenza, riuscendo comunque a transitare in sicurezza. È risul-

tata sempre percorribile la statale che collega Basovizza e Pese. Tutto regolare anche a Sgonico e a Monrupino, dove le sindache, Monica Hrovatin e Tanja Kosmina, hanno controllato la situazione per tutta la giornata. (U.S.A.)

Il maltempo



Ore di divertimento per grandi e piccini: sfide a palle di neve nei parchi
Il parcheggio nell'area del Sincrotrone si trasforma in una pista da rally

Lunedì alternativo tra spalate e svago Giochi, pupazzi e gimkane in auto

LA GIORNATA

Difficile resistere. Il fascino della neve incanta a tutte le età. Prova ne sono i tanti cittadini che ieri si sono concessi una pausa sulla neve, approfittando di un fenomeno che capita piuttosto di rado. C'è chi ne ha approfittato per giocare a palle di neve con i bambini,

chi per costruire un piccolo pupazzo. Chi invece si è improvvisato pilota di rally lanciandosi in una serie di gimkane e testa coda nel parcheggio del Sincrotrone, diventato per qualche ora un autodromo improvvisato. In centro a Trieste, dove i fiocchi sono scesi sì ma non hanno attecchito al suolo, i passanti camminavano con il naso all'insù e andavano a caccia di foto iconiche sotto la neve.

Ma c'è anche chi si è rimboccatole maniche fin dal primo mattino per pulire strade e marciapiedi, soprattutto in altipiano, evitando che la coltre bianca potesse trasformarsi in un'insidia per veicoli e pedoni. Il lunedì prefestivo, che per molti era di ponte, ha indubbiamente favorito la "fruizione" della nevicata a bassa quota. Al tempo stesso, il tempismo di questa precipitazione nevo-

sa, di cui oggi si attende il bis con "l'aggravante" della bora, facilita il contenimento dei disagi. Con le scuole ancora chiuse e diverse attività ferme, la mole di traffico sulle strade è decisamente ridotta.

I fiocchi sono caduti dal mare al Carso, con effetti diversi a seconda dell'altitudine. Se in centro ci si è dovuti accontentare di vederli vorticare e poi sciogliersi appena toccavano terra, dai 100 metri in su, la neve ha trasformato il paesaggio. La prima spolverata inizia dopo l'Università. A Melara un velo candido ricopre il giardino del Quadrilatero e le auto in sosta. Prima di mettersi al volante i proprietari buttano giù la neve aiutandosi con delle pezze. «Stiamo spargendo il sale sulle zone di passaggio per evitare che qualcuno scivoli» diceva un operatore della cooperativa Basaglia spinge una carriola ricolma. A Cattinara, il parcheggio dell'ospedale assomiglia a un lenzuolo spiegato. Gli accessi al polo sanitario, invece, sono perfettamente sgombri, come indicato tra le priorità del Piano neve. Vista da Rozzol, Longera avvolta dal mantello di neve pare il villaggio di

LE IMMAGINI DELLA MATTINATA
C'È CHI SI GODE LA NEVE, E CHI OPERA PER LIMITARE I RISCHI (FOTO LASORTE)

Paesaggi da cartolina: l'abitato di Longera avvolto nella coltre bianca sembra quasi un villaggio uscito dalle fiabe

Al Quadrilatero di Melara sale sparso con pale e carriole sulle zone di transito: «Così evitiamo che ci si faccia male»

una fiaba. Anche al laghetto di Basovizza il tempo sembra essersi fermato: bambini e ragazzi si ricorrono attorno allo specchio d'acqua ghiacciato lanciandosi palle di neve. Si ingaggiano battaglie anche tra figli e genitori. Due sorelline costruiscono il loro primo pupazzo di neve sopra una panchina, tra i sorrisi di mamma e papà.

Le foto non si contano e inondano anche i gruppi social. Non è certo la nevicata del secolo che mise in ginocchio l'Italia intera nel 1985 ma vale sempre la pena inserirla nell'album dei ricordi, materiale o virtuale che sia. Al valico di Basovizza, mentre militari e poliziotti continuano infreddoliti i controlli alla frontiera, Massimo e il suo cagnolino Rocky rientrano felici da una passeggiata nei boschi innevati. Al Sincrotrone il parcheggio si trasforma in un circuito da rally, dove i conducenti più spericolati si divertono a fare gimkane. L'auto più ardita? Una 500 d'epoca rosso fuoco, che in questo lunedì di neve forse sogna di essere una monoposto Ferrari. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allieva del maestro Alikhanov e l'eredità di un metodo di insegnamento transitato attraverso le generazioni

Morozova, pianista di fama nata a Mosca «Ho scelto di vivere a Trieste per amore»

IL PERSONAGGIO

Roberta Mantini

Vivere a Trieste o raccogliere l'eredità di un metodo d'insegnamento che, partendo da Beethoven, passando per Liszt, è arrivato fino al suo maestro Tigran Alikhanov? È questa la scelta che, all'inizio degli anni 2000, si è trovata ad affrontare Natalia Morozova, pianista di fama internazionale. «Sono nata a Mosca, nel periodo dell'Unione Sovietica, in una famiglia di ingegneri che non aveva nulla a che fare professionalmente con la musica o con l'arte. La musica faceva parte della vita quotidiana in un ambiente in cui scienza e cultura non venivano separati».

Nessuno, tuttavia, immaginava un futuro musicale per lei, ma il destino vuole che al piano terra del palazzo in cui cresce c'era un grande negozio di pianoforti. «Passando li vedevo, mi attiravano. Sentivo un'attrazione per lo strumento». Ogni tanto entrava e si avvicinava alla tastiera, tan-

to che il direttore del negozio suggerisce alla madre di portarla a studiare musica. Inizia nella scuola di musica del quartiere, spinta solo dal desiderio di suonare. Gli inizi non sono semplici, cambia insegnante, affronta difficoltà e coltiva parallelamente anche l'interesse per la medicina. «Il dilemma era – racconta Morozova – continuare con la musica o scegliere la medicina, perché avevo buoni risultati in entrambe». È l'insegnante a riconoscere il potenziale e a indicarle una strada più impegnativa; il collegio al Conservatorio Cajkovskij di Mosca.

Il percorso è lungo e selettivo. Il collegio offre una formazione intermedia che prepara all'accesso al conservatorio vero e proprio («Entrare lì significa scegliere davvero la musica come professione»). A 14 anni Morozova compie questa scelta. Il collegio oltre allo studio strumentale, forma in modo approfondito su altre materie. «C'era anche pratica pedagogica: già a 15 o 16 anni insegnavamo a piccoli allievi». È qui che incontra Tigran Alikhanov, pianista e docente al Conservatorio di



Natalia Morozova al pianoforte nella sua abitazione a Trieste FOTOMASSIMO SILVANO

Mosca («Una fortuna impressionante»). Con lui entra in una tradizione fondata sulla trasmissione diretta del sapere. Durante le lezioni «il maestro del mio maestro è sempre presente» afferma riferendosi ad «un "albero genealogico" di formazione musicale che risale a Beethoven, passa per Liszt e attraversa generazioni,

custodita con rigore».

Il Conservatorio di Mosca rappresenta il vertice di una piramide educativa unica. «La formazione musicale era diffusa capillarmente, poi i musicisti venivano selezionati fino ad arrivare all'élite – spiega Morozova – La cultura, in quel sistema, era anche strumento politico: non si badava

a spese, né a energie. Si lavorava per un'idea, con dedizione totale». Morozova conclude il conservatorio con la medaglia d'oro e prosegue con il dottorato, dedicato al repertorio per due pianoforti. Nasce un duo stabile con Vitaly Yunitskiy, allievo di Alikhanov e docente al conservatorio Cajkovskij, con il quale vince set-

te primi premi internazionali.

Nel 1999, a Roma, vince un concorso internazionale che porta ad una serie di esibizioni in Italia, una è a Trieste. Qui avviene l'incontro destinato a cambiare la sua vita: l'uomo che diventerà suo marito. «Ero consapevole di rinunciare a una carriera già tracciata a Mosca, anche dal punto di vista accademico. Ma ho scelto l'amore». Il professor Alikhanov non prende bene questa scelta: «Pensava che volessi abbandonare il pianoforte e dedicarmi solo alla famiglia, poi con il tempo si è reso conto che non erano questi i miei piani». Alikhanov è morto circa un anno fa, «ogni tanto quando mi serviva un consiglio prezioso andavo a suonare per lui certi pezzi, che magari erano nuovi per me, per sapere un po' le sue opinioni».

«Trieste è diventata la mia casa – sottolinea – Continuo a viaggiare molto per esibizioni in Europa, spesso sono a Mosca per concerti e Masterclass, la prossima settimana parto per Parigi per dei concerti, ma il legame con Trieste è fortissimo». Una città che «richiede maturità per essere compresa e amata, e che negli ultimi anni ha conosciuto un nuovo sviluppo culturale e musicale».

Oltre all'attività concertistica e d'insegnamento c'è quella discografica: quattro incisioni, l'ultima dedicata alle tre sonate di Brahms per violino. Altri progetti sono in preparazione, con registrazioni previste in primavera in Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO DI UN COLLABORATORE RIMASTO SENZA LAVORO

Il caso Radio Nuova Trieste «Licenziato dopo 25 anni» La Curia promette un aiuto

Laura Tonerò

«Cerco un lavoro, ho ottime referenze, per 30 anni ho lavorato per la Chiesa e poi sono stato licenziato nel 2025. Se qualcuno può aiutarmi, anche con una donazione». Seguono i contatti di Alessandro Sinico, tecnico per decenni a Radio Nuova Trieste, l'emittente che ha chiuso le trasmissioni lo scorso marzo. Il messaggio viene fatto veicolare in diversi contesti cittadini.

Alessandro, come il suo collega Riccardo, le due figure che erano contrattualizzate a Radio Nuova Trieste (i collaboratori lavoravano a titolo volontario e gratuito) sono rimasti senza lavoro. Se l'ex collega fruisce della Naspi, per Alessandro non c'è più neppure quella, «per un pasticcio burocratico che mi ha creato un'agenzia», spiega. Fatto sta che ora, all'età di 54 anni, è senza stipendio e senza lavoro.

«Avevo iniziato a lavorare nel 1990 in quella radio – ricorda – e salvo una pausa di quattro anni per un'esperienza fatta in Rai, ho sempre operato lì, per me era la casa, la vita». Da un giorno all'altro il licenziamento: «Io e Riccardo lo abbiamo sa-



Alessandro Sinico quando lavorava a Radio Nuova Trieste

puto da voci di corridoio – racconta Alessandro – e poi ci è stato confermato prima dal vicario episcopale per l'amministrazione, don Umberto Piccoli, e poi direttamente dal vescovo». Dopo tanti anni «mi sono sentito perso». Dallo scorso giugno, e fino a dicembre, leggendo il suo curriculum risulta abbia lavorato per un'impresa di servizi teatrali di Casarsa della Delizia. Ora il vuoto.

«Sono disponibile per

qualsiasi lavoro, sono pronto a rimettermi in gioco, non mi dispiacerebbe operare nell'ambito del food, magari in un supermercato», precisa. Di colloqui Alessandro ne ha già fatti diversi: «Sono andati bene, ma la mia esperienza solo in un settore specifico, un po' di nicchia e l'età non più giovanissima mi penalizzano». Nelle stesse condizioni il suo ex collega Riccardo, che però almeno ora percepisce

la Naspi.

«Ho bussato a otto agenzie interinali, mi ha già schedato il Centro per l'impiego, spero mi chiami qualcuno per offrirmi un'opportunità», così Alessandro. Che anche di recente ha incontrato il vescovo, «ma non ho avuto risposte concrete», riferisce. «Sono sincero – ammette – speravo in una ricollocazione da parte delle Diocesi, magari in un altro settore, nella parte che riguarda la comunicazione vista la mia esperienza o come operatore della Caritas, invece hanno assunto altre figure e non me».

L'ex dipendente di Radio Nuova Trieste si «aspettava un rapporto diverso, un'alleanza nel luogo dove ho passato decenni della mia vita, speravo di non restare senza un appoggio». Alessandro continuerà a bussare a tutte le porte e resta a disposizione per ogni tipo di offerta lavorativa.

La Diocesi dal canto suo fa sapere che a Sinico, lo scorso anno, era stato trovato un lavoro fuori dal contesto della stessa Diocesi e che il contratto è terminato a fine anno. Confermando il recente incontro con il vescovo, viene assicurato che «continuerà l'appoggio per non abbandonarlo». Parole che lasciano un filo di speranza, che forse faranno sentire Alessandro meno solo e meno disorientato.

Lui malinconico, ma non arreso, ammette: «Offro la mia disponibilità ovunque vada: una volta a casa spero di trovare una mail con una proposta lavoro che mi possa ridare speranza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIETRO L'EX SILOS



Il park gratuito temporaneo nell'area esterna del Silos FOTOBruni

Park gratuito prorogato fino al 31 gennaio per spingere i saldi

Il «Park di Natale» continuerà ad accogliere gratuitamente i mezzi di triestini e turisti fino al 31 gennaio. La Confcommercio, dietro proposta di Coop Alleanza 3.0, ha deciso di prolungare il suo impegno per assicurare la fruibilità dell'area, ubicata dietro l'ex Silos per agevolare gli acquisti di residenti e ospiti in occasione dei saldi invernali.

«L'apertura dell'area ai mezzi – ricorda il presidente dell'associazione di categoria, Antonio Paoletti – risale al 19 novembre, grazie ad un investimento da 40 mila euro che avevamo ritenuto opportuno effettuare al fine di agevolare la clientela negli acquisti natalizi e contribuire a una mobilità più sostenibile in un periodo ricco di manifestazioni ed eventi di forte richiamo. L'iniziativa è stata attuata grazie alla disponibilità di Coop Alleanza 3.0 che

ci aveva concesso l'area in comodato gratuito, al prezioso sostegno della Fondazione CRTrieste, al contributo di EstEnergy Gruppo Hera e di Trieste Trasporti, alla piena collaborazione dell'amministrazione comunale, al supporto del Teatro Stabile Rossetti».

Al di là dell'obiettivo di sostenere i negozi, specie quelli di prossimità, la scelta di Confcommercio di allungare il suo impegno è stata dettata anche dal forte e costante utilizzo del parcheggio (400 posti). «A partire dai primi di dicembre – riprende Paoletti – attraverso il costante monitoraggio dell'area, effettuato anche in orari diversi della giornata, abbiamo riscontrato un'occupazione media dell'area che ha oscillato fra l'80 e il 90%, con diverse circostanze nella quali il parcheggio è stato sold out». —

IL DIBATTITO DOPO L'INTERVISTA AL PRIMO CITTADINO

Carnevale sicuro a Muggia Ticket dalle 19 e due varchi

Gratis i residenti da corso Puccini, biglietto di 10 euro per gli altri da Caliterna Bensi della Brivido: «I volontari pagano?». Il vicesindaco Delconte: «Esenzioni»

Luigi Putignano / MUGGIA

Il ticket di ingresso da 10 euro per il Carnevale, quale deterrente alla violenza da parte di gruppi a cui dell'evento interessa ben poco, tiene banco a Muggia dopo le chiare dichiarazioni rilasciate nell'intervista a *Il Piccolo* del sindaco Paolo Polidori. Il primo cittadino aveva, ancora una volta, puntato il dito contro il fenomeno dei "maranza", da qui l'introduzione di un biglietto di ingresso per evitare problemi di ordine pubblico. Un modo per scoraggiare il loro arrivo («vengono qui per ubriacarsi, drogarsi e innescare violenze. Non vogliamo questa gente»).

Ma quali potrebbero essere le modalità? Il vicesindaco con delega al Carnevale, Nicola Delconte, anticipa che si tratta di «un sistema, da condividere con la Prefettura, che serve a regolamentare l'accesso a tutto il centro storico». Come? «Sveleremo a brevissimo tutte le modalità. Posso già dire che i residenti non pagheranno e non dovranno far niente: basterà presentarsi al varco loro dedicato ed esibire la carta d'identità. Gli altri pagheranno il contributo all'accesso, che serve solamente per mitigare le ingenti spese per rendere la festa più sicura possibile. Sono temi importantissimi perché le leggi in materia sono sempre più stringenti e la situazione sociale sempre più complessa», dice il vicesindaco svelando, di fatto, le prime indiscrezioni.

«Saranno previste agevolazioni ed esenzioni. A tempo debito forniremo tutti i dettagli, stiamo chiudendo il cerchio su



La maxi-frittata in piazza Marconi nell'edizione 2025 FOTOLASORTE

questo grande lavoro. A che ora e in quali giornate sarà previsto il ticket? Il pagamento del contributo – spiega Delconte – partirà dalle 19, permettendo così alle famiglie con bambini e a tutti di assistere gratuitamente alle manifestazioni tradizionali del Carnevale e alla sfilata».

Sul posizionamento dei varchi invece Delconte evidenzia come «fatto salvo l'ultimo parere dei tecnici, un ingresso, per tutti, sarà posizionato in largo

Caduti sul Lavoro, vicino a Caliterna. Invece per i residenti è previsto un varco agli inizi di corso Puccini, vicino alla galleria. Ma, ripeto, prossimamente ne parleremo più diffusamente anche perché occorrerà veicolare al meglio questa novità a tutti i fruitori».

Il presidente dell'Associazione delle Compagnie del Carnevale, Dario Grison, è in attesa di conoscere il provvedimento: «Finora non ne abbiamo discusso in direttivo anche per-

ché, nel dettaglio, non c'è ancora nulla di deciso. Personalmente ogni iniziativa volta ad aumentare la sicurezza trova la mia approvazione; ovviamente con il Comune vedremo come facilitare l'ingresso per i componenti delle compagnie che non risiedono a Muggia». Su quest'ultimo punto, i componenti "foresti" delle Compagnie, interviene il presidente della Brivido, Riccardo Bensi: «Aspetto notizie certe e sicure e mi aspetto una riunione tra l'Associazione delle Compagnie e il Comune non appena il sindaco avrà deciso. Certo, avrei preferito un confronto prima di qualsiasi decisione anche perché i protagonisti prin-

Il presidente delle Compagnie Grison e Crevatin dell'Ongia: «Basta violenti»

cipali del Carnevale sono le compagnie, che, tra l'altro, hanno anche la metà dei componenti non residenti. Mi chiedo se dovranno pagare il ticket». Le esenzioni di cui accennava Delconte sembrano portare ai volontari e non solo. Non si sbilancia Daniele Crevatin, presidente della compagnia Ongia: «È una scelta che fa il Comune e non l'Associazione delle Compagnie, ma il Comune dovrà sicuramente fare qualcosa o trovare soluzioni per evitare disagi dovuti a "foresti" che entrano a Muggia solo per fare risse e creare problemi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Maranza definiti "feccia" Pd e Avs contro Polidori «Così esclude i ragazzi»



Il sindaco Paolo Polidori in Municipio FOTO SILVANO

MUGGIA

«Definire dei giovani come "feccia" non solo è inaccettabile sul piano umano, ma è incompatibile con il ruolo e con l'ambizione di chi si propone di amministrare una città complessa come Trieste». Lo dice la segretaria provinciale del Pd, Maria Luisa Paglia, all'indomani dell'intervista al sindaco Paolo Polidori, che anticipava il ticket d'ingresso al Carnevale per motivi di ordine pubblico. «Sicurezza non significa solo controlli e sanzioni ma anche capire le cause dei fenomeni, intervenire prima che esplodano, costruire percorsi di presa in carico. Parliamo di ragazzi – sostiene Paglia – che necessitano di politiche sociali, culturali ed educative serie, non solo di repressione. Pensare di "risolvere" i problemi selezionando chi può o non può partecipare a una festa non è amministrare ma spostare il problema altrove senza affrontarlo».

Interviene anche il capogruppo dem in Consiglio comunale Francesco Bussani: «Visti i fatti di cronaca quotidiani direi che la linea che la destra sta portando avanti nel Paese, in regione, a Trieste e a Muggia sia fallimentare da tutti i punti di vista. Ma ciò avviene per caso? A un

partito che ha fatto della paura il suo cavallo di battaglia conviene risolvere i problemi?».

Non si è fatta attendere la risposta di Polidori: «Per Paglia coloro i quali si ammazzano di alcool, di droga, portano coltelli, provocano risse, massacrano chi li redarguisce per dei rifiuti gettati a terra (il riferimento è al pestaggio durante il Carnevale estivo, ndr), ebbene, questi sono i soliti ragazzi che vanno integrati, educati, coccolati, e magari gli vanno anche pagati i corsi di sci (Serrachiani docet). Io questi li definisco "feccia"». A supporto l'assessore Giorgio De Sanctis: «A un giovane muggese non hanno spezzato le mandibole in due punti solo per essere stati redarguiti. Quindi sono completamente d'accordo nel definire "feccia"». Non la pensano così Elisa Moro e Tiziana Cimolino di Alleanza Verdi e Sinistra: «Un linguaggio ingiustificabile e disumanizzante che alimenta lo stigma, legittima il disprezzo. Tutto si riduce a un problema di "gente da respingere" e, nel caso del Carnevale, alla modica cifra di 10 euro. Fuori dal contesto festivo, quale sarà la prossima non-soluzione?». —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUINO AURISINA

Confronto su rifiuti e isole interraste Sarà rivisto il piano di collocazione

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà rivisto il piano che prevede la collocazione, in diversi punti del territorio comunale di Duino Aurisina, di isole ecologiche interraste.

Ad annunciarlo è l'assessore comunale Lorenzo Celic, rispondendo a una richiesta formulata in tal senso dai consiglieri comunali di opposizione Massimo Romita e Sergio Milos, rispettivamente capogruppo e vicecapogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, e firmatari di un ordine del giorno sul tema.

Nel documento Romita e Milos lamentano il rischio di «una compromissione

del decoro visivo di un territorio inserito in un contesto ambientale carico particolarmente sensibile anche sotto il profilo paesaggistico».

«Il piano – conferma l'assessore Celic – prevede l'installazione, in varie frazioni del territorio, di una decina di isole del genere, ma in effetti in alcuni punti, in particolare in quelli a ridosso del mare, come per esempio nella baia di Sistiana e nel porticciolo del Villaggio del Pescatore, i consulenti tecnici della Isontina ambiente, la srl che svolge per conto dell'amministrazione comunale il servizio di asporto rifiuti, hanno evidenziato la possibilità che



Lavori propedeutici alla collocazione di una delle isole interraste

si possa originare il fenomeno dell'ingressione marina, con la conseguente compromissione dei contenitori interrati».

«La loro collocazione in superficie – continua Celic

– comporterebbe però problematiche di natura estetica. Sarà perciò necessario procedere con i mascheramenti, per arrivare così a ottenere una soluzione ottimale».

Tale scelta, però, implica una maggiore spesa da parte dell'amministrazione comunale: «Dovremo trovare una soluzione di equilibrio – puntualizza l'assessore –, che tenga conto di tutte le esigenze emerse in questa fase progettuale, badando all'efficienza del servizio, alla tutela del decoro e al contenimento delle spese per la realizzazione del progetto».

Il piano originale, che risale al 2022, prevede l'utilizzo di fondi del Pnrr «per la realizzazione di proposte volte al miglioramento e alla meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani».

Uno degli strumenti per «l'ottimizzazione della raccolta attraverso l'utilizzo di contenitori ad accesso controllato, con apertura che consenta l'identificazione del conferitore, nonché di sistemi di verifica del volume conferito e di sistemi di allarme in caso di superamento di soglie prefissate» riguarda appunto l'installa-

zione di isole ecologiche interrate "Ecodown", di ultima generazione, in zone del Comune che Romita e Milos evidenziano essere «ad alta concentrazione di residenti e di maggiore rilevanza turistica».

Di conseguenza la richiesta di spostamento «al fine di individuare soluzioni adeguate di mascheramento e integrazione paesaggistica delle isole ecologiche – concludono i due esponenti dell'opposizione – nonché a implementare interventi migliorativi del progetto, individuando le risorse economiche adeguate per la realizzazione di tali importanti interventi di riqualificazione delle aree turistiche interessate».

«Nei limiti del possibile – conclude quindi l'assessore Celic – accogliamo le osservazioni dei due consiglieri, come già ribadito anche dal sindaco, Igor Gabrovec, e da subito inizieremo una riesamina del piano complessivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL QUADRETTO

Il rimorchiatore saluta il tramonto



Il tramonto sul golfo di Trieste e il getto d'acqua di un rimorchiatore che sembra salutare il sole calante. È il quadretto catturato dalla macchina fotografica della nostra lettrice Patrizia Skerbisch.

SUGGERIMENTI

I gabbiani che galleggiano controvento



Per i gabbiani triestini, abituati alla bora, "galleggiare" nell'aria controvento è un divertimento o almeno così sembrerebbe in questa immagine colta dalla nostra lettrice Valentina Irrera.

LE LETTERE

La riflessione
Il caso Crans Montana
La lezione: prevenire

La drammatica vicenda di Crans Montana mi ha rammentato la fiaba del Pifferaio di Hamelin, che ci ha tramandato il dolore di un'intera comunità per la scomparsa di circa 130 bambini. Un dolore che dal 1200 attraversa i secoli e ci accompagna nel tempo. Oggi il mondo piange la strage di Crans Montana, che ha trascinato con sé circa 40 adolescenti i quali, con i loro telefonini, sono riusciti a registrare il tragico evento, incluso il disperato gesto di un ragazzo che agita un maglione nel tentativo di spegnere le fiamme. Quando si chiuderanno le luci su questa tragedia rimarrà un silenzio assordante ed avrà un nome: prevenzione. Là dove il mondo degli adulti risulta carente è necessario che i nostri ragazzi siano in grado di difendersi, perciò è fondamentale promuovere ed incentivare una cultura che investa nelle misure di sicurezza e nella formazione al rischio. La scuola, le istituzioni, la società civile devono fornire ai

giovani gli strumenti necessari affinché siano in grado di intercettare i rischi e se ne possano difendere.
Maria Tolone

Servizi
Autobus, linea 20 da velocizzare

È difficile accettare che, nel 2026, un collegamento urbano-extraurbano fondamentale come la linea 20 tra Muggia e Trieste Stazione Centrale richieda dai 40 ai 50 minuti di percorrenza. Un tempo eccessivo per una tratta che collega due centri così vicini e fortemente interconnessi dal punto di vista lavorativo, scolastico e sociale. Trieste Trasporti, in accordo con il Comune di Muggia, ha introdotto alcune corse della linea 20 Express, ma si tratta di un numero irrisorio: solo due o tre corse al giorno, insufficienti a soddisfare le reali esigenze dei pendolari. La domanda sorge spontanea: perché non adottare per la linea 20 lo stesso criterio già applicato alla linea 40, che collega Trieste Stazione Centrale con San Dorligo della Valle e Bagnoli della Rosandra? La linea 40, una volta uscita dal Comune di Trieste, effettua fermate solo nei pun-

ti più importanti e significativi, garantendo così un servizio più rapido ed efficiente. È comprensibile che, per motivi organizzativi, la linea 40 sia più semplice da gestire in versione "veloce". Tuttavia, entrambe sono linee extraurbane che escono dal territorio comunale di Trieste, e non si capisce perché solo una possa beneficiare di un servizio rapido, mentre la linea 20 è costretta a fermarsi praticamente a tutte le fermate urbane. La situazione peggiora ulteriormente nelle ore serali e nei giorni festivi, quando la linea 20 viene di fatto sostituita dal percorso della linea 21 via Borgo San Sergio. In questi casi, il tempo di percorrenza tra Muggia e la Stazione Centrale supera regolarmente i 50 minuti, rendendo il servizio poco competitivo e scoraggiante per l'utenza. Va inoltre sottolineato che linee prettamente urbane come la 19 e la 21, che operano esclusivamente nel comune di Trieste, già coprono il tratto da Piazzale Cagni alla Stazione Centrale fermando a tutte le fermate. Perché allora "sacrificare" la linea 20, che è una linea extraurbana, imponendole lo stesso numero di fermate e allungando inutilmente i tempi di percorrenza? È plausibile che alla base vi

siano questioni economiche, ma resta difficile comprendere perché Trieste Trasporti e il Comune di Muggia non riescano a trovare un accordo per introdurre un servizio più rapido e razionale anche sulla linea 20, magari con fermate selezionate nel territorio triestino, analogamente a quanto avviene per la linea 40. Un collegamento più efficiente non sarebbe solo un vantaggio per i cittadini di Muggia, ma un passo concreto verso un trasporto pubblico più moderno, sostenibile e realmente utile per tutta l'area giuliana.

Davide Starc

Ironie festive
Una lettera alla Befana di Trieste

Cara e bella Befanina:
"Vecia sì, ma no immonida! Co'la Bora de Trieste mi me zogo a ventocross..."
'deso che te rivi, fâne, dai, un regaletto: porta un sbruff de intelighenzia anche al povero noneto. Qualche cosa che i capisi, che sia dito in modo ciaro, che ghe spieghi a sti Icarjoti che de noi la Svolovia, la vol solo zerti idioti...

Chi pensava a Monte Grisa, el santuario immacolato, 'deso ga la testa grisa, e no xe l'miracolato...
Qua nisun la dopreria: solo soldi butai via, che ne lasa un conto spese senza fine e con sorprese (brutte).
Dighe anche, Befanina, che xe furbo chi rifleti, no chi vinzi co'i zogheti...
Fate intanto picinina... scondi i soldi zò in cantina... ché faremo robe serie, no soldini per le ferie.

Paolo Angiolini

Sanità e scienza
Gli extracomunitari altamente qualificati

L'editoriale di pochi giorni fa in cui Paolo Rumiz ha raccontato i suoi giorni trascorsi nei reparti ospedalieri di Trieste, osservando da vicino l'impegno dei professionisti sanitari, ha certamente l'intento e il merito di smuovere il dibattito pubblico sulla sanità pubblica italiana, una macchina fatta di competenze, professionalità e dedizione, il cui funzionamento ci pare a volte scontato, ma è a grave rischio di collasso. Le sue riflessioni si concludono con una serie di ringraziamenti ad extraeuropei senza

il cui apporto il sistema Italia sarebbe travolto: infermieri, badanti, raccoglitori di frutta, pizzaioli, lavoratori portuali. Sarebbe stato bello superare il luogo comune secondo cui gli extracomunitari in Italia svolgerebbero esclusivamente lavori manuali o di basso profilo. I dati e le evidenze mostrano invece che medici e professionisti sanitari stranieri rappresentano una componente importante del sistema sanitario italiano (circa 47.600 medici di origine straniera lavorano in Italia, di cui circa 24.000 sono specialisti con competenze cliniche avanzate) e una parte significativa di questi proviene da paesi extracomunitari. La presenza di figure qualificate viene anche favorita da strumenti come la Carta Blu UE, destinata a cittadini non UE con qualifiche elevate e competenze tecnico-scientifiche richieste dal mercato del lavoro (ad esempio in sanità, ICT, ingegneria, ricerca scientifica e tecnologie avanzate). Professionisti indiani e cinesi con dottorati e esperienza internazionale sono ai massimi livelli quali ingegneri informatici, animatori digitali, ricercatori in AI e data science, sviluppatori software, esperti di sistemi e infrastrutture

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
5/1/2026

1012513850

3052608935

2071412549

525362135

7422543782

2914615681

5659692551

71434637

5971428223

5571273677

822514677

410121420

2229304151

5253545556

5960627174

Numero
Oro 10

Doppio
Oro 10-12

SuperEnalotto

11-13-17-56-80-84

Jolly
41

Superstar
13

JACKPOT 102.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun +6 - €

Nessun 5+1 - €

Ai 19 5 8.125,48 €

Ai 698 4 228,62 €

Ai 22.444 3 21,09 €

Ai 326.332 2 5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun +6 - €

Nessun 5+1 - €

Nessun 5 - €

Ai 6 4 22.862,00 €

Ai 234 3 2.109,00 €

Ai 3.370 2 100,00 €

Ai 15.801 1 10,00 €

Ai 24.955 0 5,00 €

OGGI SUL CAMPO DELLA ROIANESE

Cerimonia in memoria di "Pino" Cumin

Sarà ricordato oggi con una breve cerimonia alle 11, sul campo della Roianese, lo storico presidente del sodalizio bianconero, Giuseppe "Pino" Cumin, recentemente scomparso. Appassionato dirigente, aveva fatto della Roianese calcio la sua seconda famiglia, dedicandosi per mezzo secolo al glorioso sodalizio dilettantistico rionale. Ne era diventato presidente nel 1988, compito portato poi avanti per più di 20 anni. Sotto la sua guida, il

sodalizio bianconero era giunto al suo massimo risultato sportivo, cioè una militanza durata anni nella prima categoria dei dilettanti. Cumin si era sempre dedicato anche al settore giovanile, forte oggi di quasi 200 atleti, fra "Primi calci" e juniores regionali. «La sua principale caratteristica - dice l'attuale presidente, Ubaldo Pesce - era la passione con la quale viveva il suo rapporto con la Roianese».

U. SA.

GRUPPO FLONDAR

Punta Bratina, visita al percorso

Il gruppo speleologico Flondar ringrazia l'Università della Terza età di Cormons per la visita al percorso delle trincee di Punta Bratina e al museo del Villaggio del Pescatore.

TRAIL RUNNING

La corsa nel sole d'inverno tra mare e Carso sul sentiero Rilke



Il freddo invernale e le raffiche di vento non fermano gli appassionati di trail running. Ecco un momento della recentissima Corsa della Bora sul sentiero Rilke in cui il sole regala un affascinante gioco di luce e ombra. Foto Andrea Lasorte

digitali. Nei centri scientifici di eccellenza e di rilievo nel panorama nazionale e internazionale come quelli di Trieste la presenza di professionisti altamente qualificati è parte integrante delle strutture. La varietà di profili e di professioni (qualificate e non) svolte dagli extracomunitari sono un pilastro della società italiana e non un'eccezione e il loro contributo è diffuso, visibile e cruciale per il funzionamento della sanità, della ricerca e di tutti i settori strategici. Sono parte della nostra società ad ogni livello.

Silvia Marinković

La tragedia di Gaza
Albanese, il Papa
e la preghiera di pace

Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite, asserisce che alcuni studiosi ed esperti stimano che il numero reale delle vittime a Gaza sia pari a 680.000 e che, se confermato, 380.000 di loro siano bambini sotto i cinque anni. Visto quello che succede ancora nel resto del mondo direi che è meglio che ascoltiamo Papa Leone XIII e preghiamo tutti per la pace recitando il Rosario.

Fabio Tuiach

IL BUON AUSPICIO

Speranze all'orizzonte del 2026



«Con l'inizio del nuovo anno non poteva mancare il consueto spettacolo tramonto foriero di speranze e di buone nuove»: si ringrazia per il pensiero e la foto il lettore Gerardo Oliverio.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Epifania del Signore
Il giorno è il 6°, ne restano 359
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.37
La luna sorge alle 20.25 e cala alle 10.14
Il proverbio A chi ha abbastanza, non manca nulla.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
6 gennaio	6	70
7 gennaio	6	66
8 gennaio	11	57
9 gennaio	12	45

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

FUMETTI

Una signora per Daredevil



MARIO CERNE

«**T**ogliete la comunista dalla serie! » recita una delle lettere indispettite giunte in redazione Marvel e indirizzate alla gestione impressa da Ann Nocenti sulla testata di Daredevil, the Man without Fear. Prima donna a coprire il posto di scrittrice per le pagine dell'Uomo senza Paura, la Nocenti raccoglie un legato pesante, potente e seminale.

Lo lascia Frank Miller con quel capolavoro totale e assoluto dei comics che è Born Again. L'autrice rammenta così la scelta: «Ralph Macchio (editor in carica del titolo) mi chiese di occuparmi di Daredevil. Non so bene perché, dovrete chiedere a lui. Penso che fosse perché io ero troppo nuova nel campo dei fumetti per capire quale fosse l'eredità di Miller per esserne intimidita, visto che provenivo da un altro campo – avevo lavorato nel mondo del cinema e del giornalismo. Credo gli piacesse l'idea che una persona al di fuori del mondo dei comics potesse introdurre nuove influenze».

E la narrazione altra di Ann Nocenti è ripresa in parte nel Daredevil omnibus a lei dedicato e che estrapola in particolare

una run di quasi tre anni sui cinque complessivi della sua curatela. Nei quali l'autrice è affiancata a John Romita jr. alle matite e al gran Maestro Jack Williamson sulle chine. Dal numero 236 del 1986 al 291 del 1991, la Nocenti conduce con cipiglio inedito e deciso il personaggio su vette e sentieri inesplorati e resi originali dal punto di vista strettamente personale e decisamente progressista. Affronta scrittura e sceneggiature impastando trame dalla forte connotazione sociopolitica.

Urticante quantomeno, nel trattare la corruzione endemica del Potere, il sostegno conclamato a cause ambientaliste; i diritti degli animali, il femminismo. Né risparmia stoccate al capitalismo cinico, avido e spietato dei grandi trust industriali. Magnifici i toni nell'affrontare la moralità dell'Eroe. Da una parte l'avvocato radiato dall'Albo che non s'arrende e dedica il proprio sapere professionale in un consultorio legale a difesa degli ultimi, i deboli più fragili e soli. Poi l'uomo, la sua complessità caratteriale. Preda anche consapevole di passioni, desideri, dubbi, certezze, tentazioni di cuore e anima. Infine il costume-simbolo, maschera di coraggio indomito gettato in lotte e sfide continue; consunto da strappi, lacerazioni, croste di sangue secco.

Tracce di violenza, foga, colpi feroci subiti e resi. Che mani amorevoli lavano e ricuciono con dedizione. E il background grifagno, efferato, di nuovi avversari ove spicca la conturbante psicopatologia letale di Thypoid Mary. Sullo sfondo, l'ombra incombente di Kingpin, nemesis definitiva. Da rimarcare l'apporto fondamentale e a tratti simbiotico di Romita, portatore di idee, plot, svolte narrative ed entusiasmi, nel rendere virtualmente perfetta la sinergia fra i due artisti. Un ciclo fresco e particolare; non banale, nuovo e colmo di spunti e riflessioni. Per questo anche avverso e discusso, ma dal valore indiscutibile. —



IL SINDACATO DI POLIZIA

La Befana porta il sorriso ai bambini ricoverati al Burlo: l'iniziativa del Siulp di Trieste

Una giornata diversa ha illuminato i corridoi dell'ospedale Burlo Garofolo. Tra sorrisi, sguardi curiosi e momenti di gioia, i protagonisti sono stati i bambini ricoverati e non, che ieri hanno ricevuto la visita di una delegazione del Siulp di Trieste e di un ospite speciale: la Befana.

Il Sindacato della Polizia di Stato Siulp ha scelto di essere accanto ai più piccoli, dedicando loro tempo e attenzione, fermandosi ad ascoltare le loro storie e regalando attimi di serenità a chi sta affrontando giorni

difficili.

Un incontro semplice ma autentico, capace di portare calore e umanità all'interno dei reparti. La visita è stata accompagnata dalla consegna di un piccolo dono a ogni bambino presente nella struttura pediatrica.

Un gesto simbolico, ma ricco di significato, che ha saputo trasmettere affetto e vicinanza, accendendo sorrisi e rendendo più leggero il peso della malattia.

Attraverso questa iniziativa, il Siulp ha voluto portare ai bambini, alle loro famiglie e al personale sanitario,

nonché al direttore generale dell'ospedale Francesca Tosolini, i saluti e l'abbraccio ideale di tutti i poliziotti della provincia, uniti nel desiderio di non lasciare soli i più fragili.

Un messaggio che racconta una Polizia fatta non solo di sicurezza e servizio, ma anche di ascolto, solidarietà e presenza concreta.

Un gesto sincero che ha lasciato il segno, dimostrando come anche un momento di attenzione e un sorriso possano fare la differenza.



CULTURA & SPETTACOLI

Le novità editoriali



Fulvio Ervas



Matteo Strukul



Tullio Avoledo

Il Nord Est in libreria

In arrivo i nuovi gialli di Avoledo, Carlotto ed Ervas. Strukul torna nel Veneto del '600. Tra le novità il romanzo storico di Commessatti. Sgardoli rilegge Sherlock Holmes

LA MAPPA

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Gialli, romanzi d'esordio, nuove edizioni di libri diventati ormai quasi classici moderni. La nuova stagione letteraria si presen-

ta ricca a Nordest. Il 13 gennaio torna in libreria, in edizione economica Feltrinelli, *Alma* di Federica Manzoni, vincitore del Campiello 2024, che quasi contemporaneamente esce nella traduzione francese e tedesca. Il 20 gennaio tocca invece all'altro pordenonese, Tullio Avoledo, con *Ultimo valzer di una ragazza perbe-*

ne (Neri Pozza) seconda avventura della serie che vede protagonista l'avvocato Vittorio Contrada. Sempre il 20 gennaio arriva in libreria il true crime di Maurizio Dianese *Come me nessuno mai - Le mille vite di Felice Maniero bandito* (SEM), ritratto di uno dei banditi più popolari e controversi della storia veneta. Il 23

gennaio esce da La nave di Teseo un nuovo capitolo del viaggio nella cultura ebraica di Riccardo Calimani, *Passione e tragedia: la storia degli ebrei russi*.

Il 3 febbraio Giuliano Pisini proporrà per Piemme *Il silenzio che resta*, un noir psicologico ambientato ancora una volta a Treviso, anche se

non vi compare il Commissario Serra, protagonista finora della serie narrativa veneta dello scrittore. Sempre a febbraio, il 24, Feltrinelli pubblica il nuovo libro di Giovanni Montanaro, *Il fuoco di Venezia*, ambientato a Murano: una lunga storia d'amore che comincia negli anni '60 e accompagna la Storia italiana e veneziana: le Brigate Rosse, la Mala del Brenta, l'11 settembre e il Covid.

Una coppia di trentenni veneziani è protagonista anche di *La via delle stelle* (Nottetempo, in libreria dal 27 marzo) di Sandro Frizziero, già autore di *Sommersione* (Fazi) con cui ha ottenuto il secondo posto al Premio Campiello 2020. Frizziero, nato a Chioggia, racconta la storia di due trentenni di oggi, che «galleggiano nell'epoca post-ideologica definendosi di sinistra, ma affermando con orgoglio di non sentirsi rappresentati da nessuna forza politica».

Ad aprile invece Marsilio manderà in libreria *Lettere a un nipote sull'Iliade. La guerra, la poesia, la pace* di Maria Gra-

zia Ciani, massima studiosa del poema omerico. Venezia, ma quella del Seicento, torna anche a inizio maggio con Matteo Strukul, padovano, autore di *La vendetta dei leoni* (Newton Compton) sequel di *La congiura delle vipere*: protagonisti sempre il "Caigo", lo Spettro di Venezia, la giovane e bella profumiera Rea, la pittrice Chiara Varotari, il capo degli sbirri e degli zaffi Marco Valier. L'avventura, questa volta in chiave noir e distopica, è al centro anche di *Haven's end*, (San Paolo edizioni) del trevigiano Guido Sgardoli, uno dei pochi grandi autori italiani *young adults*, che replicherà in autunno con *L'ombra di Baker Street*, terzo capitolo di una serie che rilegge il personaggio di Sherlock Holmes. Matteo Righetto sarà in libreria con una nuova edizione, questa volta Feltrinelli, di *La pelle dell'orso* e in autunno con un saggio, sempre da Feltrinelli, che parlerà ancora di montagna ma soprattutto di funghi e di zen. Oltre che in libreria sarà al cinema questa prima-

OLTREMANICA

Sui palchi di Londra si prepara un 2026 di grandi musical

SARA DELSAL

Nuovi tutti da scoprire ma anche revival di titoli storici, per consentire alle nuove generazioni di vederli dal vivo. L'Inghilterra ha pensato per il 2026 una duplice modalità per quanto riguarda le produzioni teatrali. Da un lato guarderà al futuro con tutte le grandi novità, mentre dall'altro proporrà alcuni

grandi titoli che da un po' di tempo non sono in scena, rispolverandone l'essenza, magari anche rivisitandone gli allestimenti. Tra i grandi titoli in arrivo, quindi, Londra si sta preparando per il grande ritorno, dal 20 marzo, di *Avenue Q*, lo spettacolo che vede in scena un cast composto da umani e pupazzi, che vivono tutti in una avenue molto periferica di New York e che si ritrovano alle prese con pregiu-

dizi razziali, storie d'amore, difficoltà ad esprimere se stessi e molto altro. Un microcosmo geniale e divertentissimo che, con canzoni indimenticabili va dritto al cuore. Un debutto inedito invece è quello di *"Beetlejuice"* un musical che finora era andato in scena solo a Broadway.

Maggio vedrà il ritorno di *"La piccola bottega degli orrori"* (The little shop of horrors), insieme a *"Alta socie-*



Sam Ryder sarà in "Jesus Christ Superstar"

tà" un capolavoro firmato da Cole Porter e a *"Chitty Chitty Bang Bang"*. Agosto porterà Sam Ryder, il cantante che nel 2022 si è classificato secondo all'Eurovision Song Contest dotato di una enorme estensione vocale a interpretare una nuova edizione di *"Jesus Christ Superstar"*. D'estate c'è sempre un musical all'aperto a Regent Park e questa sarà la stagione di *"Cats"*. Il ritorno di *"Kinky Boots"*, il musical con la colonna sonora di Cindy Lauper ispirato alla storia vera di un giovane imprenditore che ha saputo trovare una nuova fetta di mercato precedentemente inesplorato che gli ha permesso di non far fallire la fabbrica di scarpe della sua famiglia: producendo scarpe con il tac-

IL PREMIO DEI CRITICI

Critics Choice Awards, trionfa Una battaglia dopo l'altra

Una battaglia dopo l'altra è il miglior film del 2025 secondo la più numerosa associazione di critici cinematografici di Hollywood. Il thriller firmato da Paul Thomas Anderson per Warner Bros. ha

conquistato il premio principale alla 31ª edizione dei Critics Choice Awards, insieme a quelli per la regia e per la sceneggiatura non originale. Timothée Chalamet (foto) ha prevalso nella categoria



molto ambita e combattuta del miglior attore protagonista. I Critics Choice hanno aperto la strada verso l'Oscar anche per Jessie Buckley. Amy Madigan è stata votata come miglior attrice non protagonista per l'horror 'Weapons' (Warner Bros) e Jacob Elordi ha vinto a

sorpresa nella stessa categoria, però declinata al maschile, per 'Frankenstein' (Netflix). L'adattamento del romanzo di Mary Shelley, diretto da Guillermo del Toro, ha sbaragliato la concorrenza anche per i costumi, il trucco e la scenografia, ottenendo quattro premi.

IL 24 GENNAIO AL CINEMA AMBASCIATORI

White Lies, da Alba Zari un film potentissimo su famiglia e memoria

L'autrice riscopre gli anni vissuti in una setta a Bangkok, in dialogo con madre e nonna, nel corso del documentario

L'INTERVISTA

ELISA GRANDO

È un viaggio tra i segreti della sua famiglia, fra Trieste e la Thailandia, ma soprattutto uno scavo coraggioso nella propria identità e nelle proprie origini quello che Alba Zari compone nel suo primo, straordinario documentario "White Lies", che sarà presentato al prossimo Trieste Film Festival, il 24 gennaio alle 17.30 al Cinema Ambasciatori, in concorso per il Premio Corso Salani.

Alba, regista e artista triestina, ha avuto un'infanzia particolare: è nata a Bangkok, all'interno della controversa setta I Bambini di Dio dove la nonna e la mamma avevano deciso di trasferirsi all'inizio degli anni '80.

Da ragazza, ha scoperto che l'uomo che l'aveva cresciuta non era in realtà suo padre: una zona d'ombra, insieme a tante altre che velano il suo passato, che Alba cerca di rischiarare proprio confrontandosi in un dialogo intimissimo, doloroso ma pieno di comprensione, con la madre e la nonna. Per capire i motivi di quella scelta e le conseguenze anche amare che ha proiettato sulle loro vite.

Un film potentissimo, prodotto dalla triestina Slingshot Films, che non a caso ha già vinto la Menzione Speciale come Miglior documentario italiano e il Premio di Distribuzione al prestigioso Festival dei Popoli di Firenze. Alba lavora sul tema dell'identità da sempre anche con le sue opere fotografiche già esposte al MAXXI di Roma, a Londra e a Parigi.

Coinvolgere la sua famiglia nel progetto non è stato immediato: «Abbiamo iniziato a lavorare al film 8 anni fa: un tempo necessario per la maturazione delle nostre vite e delle nostre storie», racconta. «Non mi è mai stato rivelato chi è mio padre: la ricerca della sua identità è stato il motore prima del progetto artistico, poi del film. Ma a un certo punto la risposta a questa domanda non era più importante e mi sono concentrata sulle relazioni con la mia famiglia».

Alba è rimasta con la



La regista Alba Zari fotografata da Michele Biasutti

mamma e la nonna nella setta fino ai 4 anni, «poi ne siamo uscite ma abbiamo abitato in Thailandia per altri quattro anni, finché mio nonno Roberto Zari ci ha ritrovate e ci ha costruito la vita che avremmo vissuto a Trieste».

Nel film rivediamo Alba bambina nelle foto e nei filmati in videocamera Vhs girati in quegli anni a Bangkok: «Le immagini d'archivio rappresentano una parte importante del mio lavoro. Quando siamo tornate in Italia, mia nonna ci ha regalato due album di famiglia pieni di ricordi felicissimi: era la sua versione del racconto. Le parti dolorose e difficili sono state omesse. Sono partita da lì per controbattere quella narrazione e dare la mia versione delle cose».

"White Lies" sono le "bugie bianche" sul passato che mamma e nonna le hanno raccontato, anche per proteggerla. Parlando con loro Alba cerca la verità, proprio davanti ai nostri occhi, riuscendo nel prodigio di far aprire la sua famiglia davanti alla macchina da presa:

«Abbiamo fatto un lungo periodo di osservazione in cui non ho posto le domande, non affrontavo mai l'argomento. Ho lavorato con una piccola troupe di due persone, meravigliose: Matteo Tortone come direttore della fotografia e Massimiliano Borghesi come tecnico del suono. Si è creata un'atmosfera fondamentale per permettere a me, mia madre e mia nonna, col tempo, di aprirci e poter parlare di argomenti così personali con naturalezza».

I momenti più difficili sono stati «rivedermi nel film, e affrontare quello che è successo a mia madre, sentire per la prima volta cosa ha passato nella sua vita in Thailandia. Ho cercato di farlo con la delicatezza di non riaprire ricordi troppo duri. Lei mi ha protetto molto, anche nelle sue risposte». Adesso, dice Alba, la ricerca della verità su suo padre «con questo film è finita. Ho accettato, ho preso consapevolezza che è più importante il percorso che arrivare all'obiettivo. E ho lasciato andare quella domanda».

vera, con il documentario *Di silenzio e vento*. Roberto Ferrucci dopo il successo di *Il mondo che ha fatto* dedicato a Daniele Del Giudice si proporrà in veste di traduttore di due di Jean-Philippe Toussaint, *L'urgenza e la pazienza* (Helvetia) e *La scacchiera* (Amos).

A maggio tornerà in libreria la padovana Manuela Faccon, con il suo secondo romanzo, sempre edito da Feltrinelli, una storia al femminile, ambientata durante il fascismo, tra lotte sociali e repressione. A settembre toccherà a Emanuele Canepa da Guanda con una biografia romanzata della poetessa torinese Amalia Guglielminetti. Il titolo per il momento è: *Vita immaginaria di Amalia, l'Obliqua*. Sempre a settembre uscirà da Einaudi una nuova avventura (la tredicesima) dell'*Alligatore* di Massimo Carlotto. Romolo Bugaro sempre da Einaudi proporrà invece *I ragazzi di sessantacinque anni* secondo capitolo di un diario collettivo dei boomers che stanno invecchiando.

Arriva in edizione economica Alma di Federica Manzoni, che esce anche tradotta in Francia e Germania

do senza assolutamente riuscire a invecchiare. Secondo capitolo, dopo *L'insalvabile*, anche per la nuova serie di Fulvio Ervas, pubblicata da Marsilio, che vede protagonista l'ispettrice mestrina Luana Bertelli. Titolo provvisorio e attualissimo *Il delfino di San Marco*.

Molti anche gli esordienti o quasi. La padovana Loretta Franceschin ambienta nel Polesine la storia familiare di *Sono d'acqua i nostri pensieri*, in arrivo nella seconda metà di giugno per Guanda, Nicole Trevisan, altra padovana, racconta un ritorno in Veneto nel suo primo romanzo, *Malefica*, edito da Fandango a fine

febbraio.

A fine marzo, con Newton Compton, è previsto il debutto di Elena Commessatti con *Il tempo delle viole*, romanzo corale sulla emancipazione femminile, ambientato nel Friuli di fine '800. Fazi in autunno pubblicherà *Lo speziale di Steinbrueck* di Matteo Mantoani, un giallo storico, ambientato nel 1738 ambientato in un piccolo borgo del Friuli. Anche Francesca Silvestre in *Storie bumbare* (Italo Svevo Edizioni) narra, sulla scia della memoria familiare, le vicende di un gruppo di persone nel piccolo paese di Dignano d'Istria tra il 1943 e gli anni Novanta. E sempre Italo Svevo Edizioni pubblicherà *Il verso dello stormo*, il debutto di Mozes Annè, che racconta, con forti suggestioni letterarie, la sconfinata periferia Nord Est della megalopoli padana. Infine Nicolò Guarrera, di Malo come Meneghello, affida a Marsilio il racconto del suo viaggio a piedi, lungo 35.000 chilometri, attraverso quattro continenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

co che possano essere indossate comodamente anche da degli uomini.

Per chi non avesse mai visto "Legally Blonde" l'appuntamento è a Leicester, dal 7 febbraio, mentre per coloro che, grazie a Ramin Karimloo e Hadley Fraser si fossero incuriositi riguardo "The secret garden" di cui le due superstar hanno proposto brani nei loro concerti al Rossetti, lo spettacolo sarà in scena a York da metà marzo. Un altro titolo che partirà in tour per il regno unito è "Kiss of the spider woman" che sarà diretto da Paul Foster. Si dovrà invece ringraziare Alan Cumming per avere scelto di inserire nella sua prima stagione da direttore artistico del Pitlochry Festival Theatre un capoc-

lavoro come "Once".

Non solo musical, però, perché una delle superstar del film "Wicked", Cynthia Erivo, sarà la protagonista di uno spettacolo di prosa: "Dracula", in cui, da sola, darà vita a tutti i 23 ruoli previsti nella produzione grazie a una idea che il regista Kip Williams aveva già collaudato con "The picture of Dorian Gray". Un altro titolo che potrebbe incuriosire molti è "Il silenzio degli innocenti: The Silence of the Lambs" che arriva per la prima volta a teatro con un adattamento diretto da Nikolai Foster. Non mancheranno debutti d'eccezione come "Archduke", scritto dal finalista del premio Pulitzer Rajiv Joseph o "Here are the blueberries" uno spettacolo

lo nominato ai premi Pulitzer. Per gli amanti dei Beatles da tenere sott'occhio "Please Please Me", lo spettacolo che porta in scena l'ascesa dei Beatles e il tormento personale del loro manager, Brian Epstein alle prese con la sua vita privata nascosta mentre cerca di trasformare quattro ragazzini di Liverpool in un fenomeno globale.

Tra tanti debutti ce n'è uno che merita una menzione speciale: "Redcliffe", un nuovo show che porta la firma per il libretto, la musica e le liriche di un giovane ma straordinario performer come Jordan Luke Gage, star del West End che ha saputo mettersi in gioco anche con la sua creatività. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storia

Per parecchi Imperi è andata male. L'ultimo zar russo, Nikolai II, ha firmato l'abdicazione in un treno freddo a 300 chilometri da Pietroburgo, treno fermo perché i ferrovieri russi scioperavano. L'11 novembre del 1918, invece, lasciò la sua residenza viennese, salutato da 300 nostalgici cadetti, l'ultimo Kaiser dell'impero d'Austria e Ungheria. Ma Karlo firmò il documento con la matita: così gli aveva consigliato la furba Kaiserin Zita, perché non si sa mai. Il giorno dopo i ladri svuotarono le residenze degli Asburgo e fu una fine almeno questa simbolica. Fuggivano intanto i re bulgaro e romeno e raggiungevano i castelli nei territori dei cugini meno esposti; l'ultimo sultano ottomano, Maometto VI, pure seguì il buon esempio.

Nel momento di abdicare, i protagonisti passeggiarono per le rispettive sale alla ricerca di frasi storiche che non vennero, di sicuro non vennero all'altezza dei fatti e delle tragedie in atto. Soli, abbandonati dai vassalli, se la cavavano con parole semplici anzi quasi banali: «Abbiamo finito, anche questa è fatta, noi possiamo andarcene».

Tutto ciò è scritto nei libri. Mancano i comprimari, che in certi momenti avevano avuto un ruolo ben superiore al loro peso specifico e soprattutto al ruolo apparente.

All'inizio lo scontro coinvolge meno di dieci Paesi, quattro anni più tardi, alla prima conferenza di pace nel 1919 a Parigi partecipano 27 nazioni dichiarate vincitrici. Forse non è fondamentale conoscere passo per passo le singole fasi del pensiero e dell'azione dei nuovi soggetti della storia, molti dei quali non avevano ancora espresso la propria statualità e che dunque da tempo, almeno dopo la comparsa dei nazionalismi più o meno virulenti, speravano in una possibile sconfitta delle potenze protettrici.

La letteratura specialistica sulle gesta dei Grandi è ben provvista, soprattutto in Italia. Alle battaglie isontine sono dedicati almeno 500 libri, spesso di buona qualità. Non mancano dettagli su nessuna delle fasi. Sono meno numerosi in Francia i libri e i manuali sugli scontri sulla Marna e a Verdun, due capisaldi dell'epos. Docenti universitari adottano i vecchi testi consacrati da decenni, in compenso la memoria è assai viva con un costante flusso turistico nazional-popolare di molto superiore a quello italiano. Sono comunque Italia e Francia i due grandi paesi consumatori del mito del '14-'18.

Nel momento in cui si pensa di risolvere le sorti del turismo di memoria nella zona di Gorizia e di Trieste, sarebbe interessante conoscere meglio come se la sono passata gli altri. Alcuni manuali scolastici di vari Paesi (sfogliati per lavoro e non per diletto) coincidono solo per le date e i luoghi, non per i contenuti. Il coraggio è nostro e la fortuna è loro. Si può far scorrere il Reno dal mare alle montagne e parlare dei misteriosi intrecci tra generali finti nemici. Nei prontuari sarebbe tempo di togliere certe angolosità da propaganda ideologica, dato che siamo nella Unione Europea.

PASSATO E PRESENTE

Il testo inedito

Vi proponiamo in queste pagine un inedito di Demetrio Volcic (Lubiana, 22 novembre 1931 - Gorizia, 5 dicembre 2021). Parla della Prima guerra mondiale, delle sue premesse e delle conseguenze dell'esplosione degli Imperi. Parla di noi e del nostro presente, ancor oggi alle prese con i detriti e le scorie dello scontro fra le anime culturali, etniche, politiche che contrassegnano la storia d'Europa.

Volcic, che fu anche editorialista di questo giornale, ci parla dall'alto di una vita intera da protagonista e non solo da osservatore dei fatti sul fronte orientale d'Europa, da indimenticato corrispondente Rai a Praga, Vienna, Bonn e in particolare Mosca. Poche settimane prima di morire, Demetrio ci consegnò una cartella densa di articoli e di appunti, pubblicati poi con il titolo "A cavallo del muro. I miei giorni nell'Europa dell'Est" (Sellerio, 2023, a cura di Livio Semo-lic e Paolo Possamai). Testi editi e inediti, come questo che vi presentiamo oggi. (p.pos.)



Demetrio Volcic è stato per anni corrispondente Rai a Praga, Vienna, Bonn e Mosca

Il crollo degli Imperi e l'Europa incompiuta

Nell'analisi di Volcic l'impatto del Primo conflitto sul fronte orientale

DEMETRIO VOLCIC



L'ingresso della fanteria italiana nell'attuale piazza Vittoria a Gorizia alla fine della Prima guerra mondiale
A destra soldati austriaci feriti durante la Battaglia dell'Isonzo nel 1915 in attesa del trasferimento in ospedale

LA MEMORIA E I NAZIONALISMI

Non solo la puntuale e approfondita lettura del passato. Dal testo inedito di Volcic emerge anche un attualissimo messaggio rivolto al futuro. Un invito a superare l'impostazione che porta a leggere la storia solo, o comunque soprattutto, attraverso la lente dei nazionalismi. «Nel momento in cui si pensa di risolvere le sorti del turismo di memoria nella zona di Gorizia e di Trieste - scrive Volcic -, sarebbe interessante conoscere meglio come se la sono passata gli altri. Alcuni manuali scolastici di vari Paesi coincidono solo per le date e i luoghi, non per i contenuti. La vicenda nazionale prevale sul quadro complessivo con il rischio di non comprendere certi passi».

Da noi il professor Mario Silvestri, docente e specialista di impianti nucleari al Politecnico di Milano, decise di dedicare cinquemila ore di studio e di scrittura a un libro di 500 pagine sul tema della Prima guerra mondiale, un hobby nobile quanto lontano dal suo mestiere.

Una casalinga americana, la signora Barbara Tuchman, priva di una preparazione specifica, madre di parecchi figli, ha speso 40 anni per studiare la Prima guerra mondiale e ha vinto il premio Pulitzer, diven-

tando un caso letterario nel suo paese. Ha potuto lavorare in pace, perché la famiglia di banchieri ebrei newyorchesi le aveva assicurato la vita, ma il genio era suo e anche il tema prescelto. Contiene 500 pagine. Sono interessanti i frequenti inviti a non tirare le conclusioni, anzi a chiudere i singoli capitoli prima di arrivare a conclusioni troppo precise e alle professioni di fede, in quanto escono sempre nuovi dettagli e angolazioni. Sulla prudenza nei giudizi storici ha detto fra l'altro la sua anche Mao Tse-

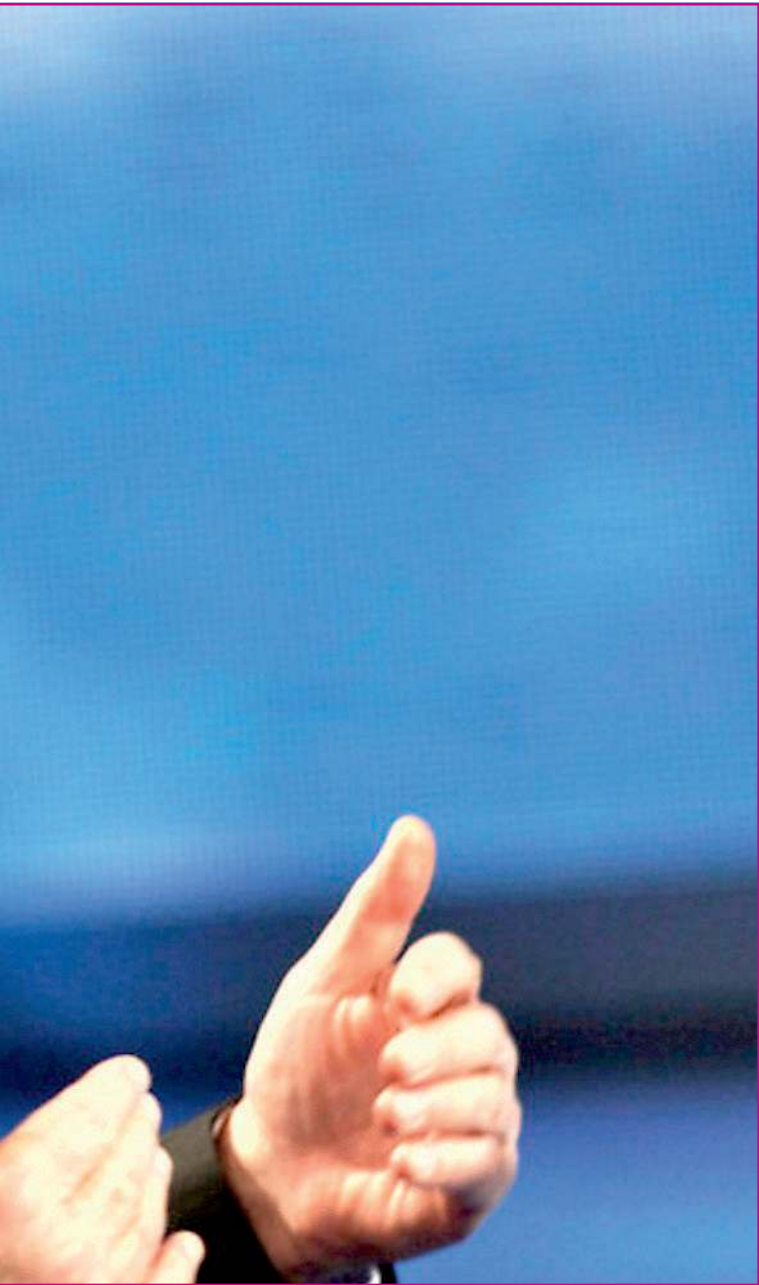
so Pamuk si sarebbe portato addosso la gerarchia semplificata.

Non siamo neppure sicuri che gli eventi poco illuminati dai riflettori non abbiano influenzato anche situazioni locali. L'Ungheria, ad esempio, alla fine del conflitto è stata la vittima che ha pagato per tutti, perdendo terre essenziali per lo sviluppo contro Slovacchia, Croazia, Serbia, Romania ed altri nel momento in cui prevaleva idealmente la teoria del presidente americano, Thomas Woodrow Wilson, ossia di cer-

care quanto possibile i confini etnici.

Forse un saggio di colta divulgazione, non pedante e con testimonianze, retroscena, dialoghi virgolettati, con un po' di sociologia e di geopolitica, come si usa sul mercato anglo-americano, permetterebbe al lettore medio-colto di appassionarsi all'argomento. Potrebbe anche a grandi linee riempire i buchi sulla condotta dei 17 Paesi, apparsi e qualificati come vincitori a Parigi.

Esistono lavori di questo tipo sul mercato americano e in-



tung. Quando gli chiesero un parere sulla rivoluzione francese, rispose che era troppo presto per parlarne.

In una vecchia libreria dell'usato a Lubiana trovai un volume dal titolo "Contro l'Austria", (Proti Avstriji), scritto negli anni Venti del '900 dal capitano austro-ungarico Ljudevit Pivko, di etnia slovena, laureato a Vienna, dopo la Prima guerra docente di filosofia nelle scuole medie superiori.

L'autore ricorda, ad esempio, che gli ufficiali dell'esercito austro-ungarico etnicamen-

te slavi, (cechi, polacchi, croati, sloveni ecc.), erano organizzati nella società Sokol che si proponeva, sotto la copertura di società ginniche, di coltivare lo spirito del panslavismo (modelli di organizzazione comparabili in Italia con la Ginnastica Triestina o la Ginnastica Goriziana e in Germania con il Turnverein). L'esistenza capillarmente ramificata del Sokol è nota, meno la capacità di mobilitare in poche settimane gli adepti dell'intero impero.

In Slovenia gli iscritti erano

NIKOLAJ II

L'ultimo zar russo



Figlio di Alessandro III, Nikolaj II Romanov (1868-1918) fu l'ultimo zar russo. Incoronato il 26 maggio 1896, fu costretto ad abdicare il 15 marzo 1917 dopo le rivolte popolari a Pietroburgo. L'atto fu firmato a bordo di un treno.

CARLO I D'AUSTRIA

Il Kaiser sconfitto



Karlo I d'Austria (1887-1922) è stato l'ultimo Kaiser dell'Impero d'Austria e Ungheria. Successe al prozio Francesco Giuseppe I nel 1916 per poi dover abdicare nel novembre del 1918 dopo la sconfitta nella Grande Guerra.

FERDINANDO I

Il leader bulgaro



Ferdinando I (1864-1948) è stato principe reggente dal 1887 al 1908, e zar di Bulgaria dal 1908 al 1918. L'11 ottobre 1915 ordinò all'esercito di attaccare la Serbia dopo aver siglato un trattato di alleanza con l'Impero austro-ungarico.

MAOMETTO VI

Il sultano ottomano



Maometto VI (1861- 1926) fu il trentaseiesimo e ultimo sultano dell'Impero ottomano dal 1918 al 1922. Fu inoltre il centesimo califfo dell'Islam. La sconfitta nella Prima guerra mondiale portò al collasso anche il suo Impero.

10.000 (i loro dirigenti erano soprattutto giovani liberali, laureati in una delle tre università dell'impero), in Cecoslovacchia nel 1914 erano già in 100.000. Il nazionalismo slavo era una forza dinamica che si propagava velocemente. A partire dagli anni Venti dell'800, la percentuale di coloro che usavano la lingua cecca a scapito del tedesco era così alta che richiedeva ormai il pieno bilinguismo.

Quando l'allora sottotenente Pivko, arruolato all'inizio della guerra, arriva a Tolmino il gruppo di congiurati è già costituito. Gli ufficiali slavi discussero la propria posizione nazionale. Dopo dubbi, discussioni e fratture interne, la maggioranza decise come obiettivo principale la scomparsa dell'impero austriaco. Con l'entrata dell'Italia in guerra, Pivko e i suoi cominciarono a tastare il terreno. Rischiano la morte passavano le trincee per incontrare un ufficiale dei servizi segreti italiani, capitano Finzi, alle dirette dipendenze del generale Cadorna.

Vari reparti militari dell'Impero austro-ungarico avevano spesso una radice regionale e dunque anche etnica, ma operavano lontano dalle proprie case. Il legame delle terre comuni facilitava il rapporto tra gli ufficiali e la truppa. I giovani ufficiali di riserva, conquistati dalle teorie del nazionalismo, non avevano difficoltà a spiegare al soldato semplice che l'esercito che servivano non era il loro. Tant'è che con il passare dei mesi e la fine dell'illusione di una conclusione veloce, il populismo delle etnie aumenta e si rafforza il senso di appartenenza diversa. La lingua tedesca in cui da secoli venivano impartiti gli ordini, all'improvviso diventa un'imposizione arrogante. La macelleria del '14-'18 ha condannato l'eroismo guerresco e la retorica del romanticismo. La guerra di movimento, si trasformò in guerra di posizione, fangosa, brutale, dando l'impronta all'intera Prima guerra. Altro che romanticismi!

Pivko e i suoi attraversavano ogni settimana le trincee spiegando ai commilitoni austriaci di voler raccogliere la frutta abbandonata nella terra di nessuno. Le mele evitavano il pericolo del fuoco amico. Al mattino il gruppetto di ufficia-

li rientrava nelle proprie linee con cesti di mele per tutti. Pivko andò parecchie volte al quartiere generale di Cadorna a Vicenza e con Finzi elaborarono e firmarono un accordo di diserzione che si realizzò.

Così nell'autunno del 1917 l'Italia ebbe circa ventimila di questi soldati transfughi. Non fu loro permesso di formare una propria legione straniera sul modello francese, che fu invece concessa ai Cechi, attivi ancora per anni nel disordine russo contro l'esercito di Lenin. I disertori sloveni furono assegnati a vari servizi con

Il capitano austro-ungarico Ljudevit Pivko assestò un duro colpo all'Impero riuscendo ad organizzare i disertori sloveni - d'accordo con l'esercito italiano di Cadorna -, sfruttando la copertura della società sportiva Sokol

compiti che andavano dalla ricognizione del territorio, fino alla propaganda presso le popolazioni frontaliere.

Portavano le uniformi italiane con un particolare contrassegno; formalmente si trattava di prigionieri di guerra con uno status particolare, liberi di muoversi sul territorio, di usare le ferrovie e avevano anche un contributo finanziario.

Questa è una delle moltissime storie, fuori dalla retorica corrente, delle quali non si sa quasi nulla. Più conosciuta, poiché ha dato risultati geopolitici, è una seconda vicenda slovena. Nelle situazioni di confusione finisce per contare la personalità di un capo. Un maggiore di nome Rudolf Maister dirigeva i depositi militari austriaci nella città di Maribor al termine del conflitto. Fermando reparti dei soldati sloveni che in disordine tornavano a casa, il maggiore fornì loro armi, vestiti, cibo ed ebbe un colpo di genio nell'autoproclamarsi generale di un esercito che in quel momento non esisteva ancora (in pochi mesi sarebbe diventato quello jugoslavo). Creò un suo esercito personale il neo generale Maister e

grazie al suo atteggiamento energico, a momenti arrogante, minacciando rappresaglie, dispiegando i suoi nelle vie centrali, in una situazione di confusione totale, diede l'impressione di essere padrone della situazione fino a riuscire a spaventare e a far fuggire i cittadini di lingua tedesca da due città, Maribor e Celje, in prevalenza tedescofone.

Un semplice maggiore di fanteria riuscì dunque a conquistare due città importanti e alla Conferenza per la pace la Jugoslavia appena nata poté mantenere buona parte dei territori occupati da Maister. Per certi versi, l'azione del maggiore-generale presentava paragoni con l'impresa di D'Annunzio a Fiume.

Gli errori si avvertono di più quando la situazione è tesa. Nei momenti dell'ingresso dell'Italia nella Prima guerra, in Alto Adige per la prima volta si avvertì la possibilità di finire in Italia. Il comandante austriaco generale Franz Conrad, specialista delle guerre in montagna, sbagliò tutte le mosse e cominciò la sua offensiva non in marzo, ma in maggio, concedendo così del tempo prezioso al suo avversario Luigi Cadorna. Si lamentò del tempo, della nebbia, scaricò le colpe in tutte le direzioni, ma non menzionò l'indolenza delle truppe perché sarebbe stato politicamente scorretto.

Deputati delle nazioni dell'Impero frequentavano ancora Vienna, ma aprirono canali di comunicazione e uffici nazionali a Parigi e Londra. I più attivi erano i Cechi. In Austria intanto i separatisti chiedevano autonomie nazionali dichiarando la fedeltà alla corona asburgica. Così si proteggevano contro ogni rischio. Se

Il maggiore di fanteria Rudolf Maister dirigeva i depositi militari austriaci nella città di Maribor alla fine del conflitto. Arrivò a crearsi un suo esercito personale mettendo in fuga tutti i cittadini tedeschi presenti nella zona

l'irredentismo fosse stato dichiarato, poteva scattare l'accusa di alto tradimento. Con un mascheramento, il capo cattolico della Slovenia, reverendo Anton Korosec, nella sua visita di presentazione all'imperatore Carlo, chiese per gli slavi lo stesso trattamento di cui già godevano gli ungheresi, vale a dire un assetto a tre Stati confederati, sotto la corona degli Asburgo. Pochi mesi più tardi, il 27 settembre 1918 a Vienna, il Kaiser Carlo parlò ancora con Korosec, per esprimere il proprio consenso sulla tripartizione. Lo sloveno rispose: troppo tardi, Maestà.

Il 9 ottobre i giochi sembravano chiusi. Il presidente americano Wilson si dichiarava non autorizzato a cominciare le trattative per la cessazione delle ostilità, spiegando che i cechi avevano deciso la costituzione di uno Stato indipendente non più legato alla corona d'Asburgo. Simile fu l'atteggiamento dei polacchi e degli slavi del Sud. L'Ungheria voleva sottrarsi alle conseguenze della sconfitta e scaricava la colpa per la guerra sull'Austria tedescofona.

Il governo americano aveva riconosciuto ai cecoslovacchi la qualifica di belligeranti ed erano quindi i loro dirigenti che dovevano occuparsi degli affari politici militari della nazione e non più Vienna. Wilson aveva riconosciuto pure la legittimità delle aspirazioni jugoslave ad una propria realtà statale.

A dispetto della disfatta militare, la famiglia imperiale continuava a vivere a Schoenbrunn, nonostante le preoccupazioni della polizia perché mancavano i guardiani responsabili della sicurezza degli imperiali. Ma la vita continuava normalmente. La capitale aveva capito che l'imperatore se ne andava, continuava in qualche modo lo Stato. Vienna si è calmata quando dopo le notizie catastrofiche quotidiane, al mattino aprivano le banche e le amministrazioni.

In Italia il 4 novembre si festeggiava la fine del conflitto, il 10 novembre Vienna ricevette la notizia della fuga dell'Imperatore di Germania Guglielmo II e solo il giorno dopo Carlo abbandonò la sua capitale, per inaugurare l'anno accademico in una città ungherese.

APPUNTAMENTI

Dalle 7.30
Mostra di Natale
"Dove nasce la luce"

La mostra natalizia "Dove nasce la luce" - Racconti di Natale", ospitata allo Spazio artistico del Conad di Duino, sarà aperta anche oggi, giorno dell'Epifania, negli orari del supermercato. Da domani e fino al 7 febbraio lo spazio accoglierà una nuova mostra collettiva dal titolo "L'Inverno Intorno. Paesaggi contemporanei nello spazio quotidiano". L'iniziativa è promossa dal Circolo Duinate.

Alle 17
The Black Blues
Brothers a Udine

Acrobazie, comicità e ritmo soul per la giornata della Befana con Let's Twist Again!. Lo spettacolo di circo-teatro, in prima regionale, dei travolgenti The Black Blues Brothers, andrà in scena oggi, alle 17 al Teatro Palamostre di Udine per Teatro Contatto, una festa adatta a tutte le età. Protagonisti dello spettacolo sono cinque straordinari acrobati kenioti - i "magnifici cinque", come li ha definiti Franco Cordelli sul Corriere della Sera - che tornano dopo un tour mondiale che ha superato i 600.000 spettatori, collezionando sold-out, standing ovation e recensioni entusiastiche. Ambientato in una fumosa sala d'attesa di una stazione ferroviaria, Let's Twist Again! prende vita attorno a un juke-box d'epoca che diffonde twist e rock'n'roll, diventando la scintilla per una sequenza irresistibile di acrobazie spettacolari e gag comiche. Tavoli, sedie, dischi musicali, bandiere e persino passaggi a li-

vello diventano strumenti di gioco scenico in uno show che unisce circo contemporaneo, teatro fisico e musica.

Giovedì
A Udine "Prima
che la luna cali"

Giovedì, al teatro San Giorgio di Udine, Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini proporranno la lettura scenica del racconto "Prima che la luna cali" della scrittrice e partigiana tarcentina Bruna Sibille-Sizia. Lo spettacolo, con inizio alle 21, è a ingresso gratuito (prenotazione consigliata: prenotazioni@anpiudine.org).

Tempo libero
Musei civici
aperti per l'Epifania

Nella giornata di oggi tutti i Civici Musei di Trieste saranno aperti al pubblico secondo gli orari e le tariffe ordinarie, offrendo un'ulteriore opportunità di visita in occasione della festività.

Dal 18 febbraio
Corso a Trieste
per sommelier

La Sezione di Trieste dell'Organizzazione nazionale assaggiatori vino (Onav) organizza, dal 18 febbraio all'8 aprile, all'Antico caffè san Marco, un corso per Assaggiatore e Sommelier (primo livello), in 30 ore, per il conseguimento della patente di "Assaggiatore di Vino" e conseguente iscrizione all'Albo nazionale. Il corso è aperto anche a chi non ha esperienza del mondo del vino.

Per informazioni e iscrizioni: trieste@onav.it, 335 8147800, 351 9364015.

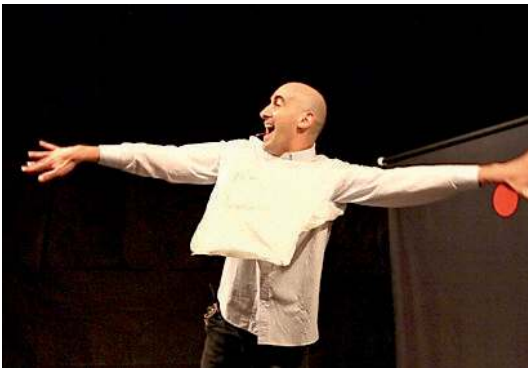


Music of Art Pepper Century Tour

A Pordenone l'attività di Jazzinsieme non si ferma. Il primo appuntamento del '26 è per oggi, martedì 6, alle 18, al Capitol di Pordenone, con Pepperlegacy - The Music of Art Pepper Century Tour, concerto-evento per celebrare il centenario di uno dei protagonisti più intensi e innovativi del jazz moderno.

TRIESTE - ALLE 11 AD HANGAR TEATRI

In viaggio con Daniele Giangreco



Nella mattinata di oggi, per la precisione alle 11, nell'ambito della rassegna per bambini e ragazzi "Mulini", Hangar Teatri ospita "In viaggio", uno spettacolo teatrale di e con Daniele Giangreco dedicato ai bambini dai 6 anni in su.

Una performance brillante e sorprendente, capace di trasformare un attore solista in un intero universo di personaggi e avventure.

Con una regia che fonde immaginazione, ritmo e linguaggio del corpo, Daniele Giangreco porta in scena un lavoro che cattura fin dal primo istante: poche cose in scena, ma un mondo intero che prende vita grazie alla fantasia, alla fisicità e a un umorismo che incanta grandi e piccoli.

La tranquilla routine di un addetto alle pulizie, prossimo alla scadenza del suo contratto, viene improvvisamente sconvolta da un evento incredibile: il signor Mario Fortunelli ha appena vinto l'ultima edizione del Super Enalotto.

Da qui parte un vortice di situazioni esilaranti che trascina il protagonista - e il pubblico con lui - in un viaggio fuori controllo.

DA GIOVEDÌ

Les Virtuoses nei teatri regionali



Dopo il successo della scorsa stagione, Les Virtuoses torna in Friuli Venezia Giulia per aprire il 2026 del Circuito Ert con uno show travolgente che fonde musica e magia. I fratelli Mathias e Julien Cadez, accompagnati in scena dagli assistenti Anthony Rzeznicki e Anthony Coudeville, daranno il via alla tournée domani, mercoledì 7, alle 20.45 al Teatro Ristori di Cividale. Les Virtuoses toccherà altri sei teatri regionali, con inizio delle rappresentazioni previsto sempre alle 20.45: giovedì 8 gennaio al Pasolini di Casarsa, venerdì 9 all'Odeon di Latisana, sabato 10 al Candoni di Tolmezzo, domenica 11 al Verdi di Maniago, lunedì 12 al Modena di Palmanova e martedì 13 al Bonezzi di Monfalcone. Con un solo pianoforte per due pianisti, Les Virtuoses trasforma Vivaldi, Mozart e altri grandi classici in un recital esplosivo, senza parole ma ricco di poesia e humour alla Chaplin. Tra virtuosismi a quattro mani, gag irresistibili e invenzioni sceniche, la musica diventa racconto teatrale e gioco condiviso con il pubblico. Uno spettacolo capace di coinvolgere pubblici di tutte le età, tra giochi di luce, colpi di scena e sorprese continue, fino a infuocate battaglie tra direttori d'orchestra e momenti di pura magia visiva. Info e prevendite su ertvfg.it.



ALLA TORRE DEL LLOYD

Arpa e cembalo
rendono rock
e persino pop
la musica sacra

Itinerari musicali magici e inaspettati
nel concerto organizzato da Wunderkammer

Il festival Wunderkammer, che questo anno è stato dedicato alle fate della tradizione sarda, le Janas, portando la musica antica in una versione decisamente magica e fortemente contaminata, si fonde in questo inizio d'anno 2026 con il festival diffuso Confini "Concetti Decentrati" nato dalla collaborazione tra i membri del Fem (Friuli Early Music) per mostrare l'aspetto più "trasfrontaliero" della musica antica, che abbate confini geografici, ma anche musicali e strumentali.

Il 15 gennaio, alle 20.30, la Torre del Lloyd ospiterà Mara Galassi, monumento

dell'arpa storica, punto di riferimento mondiale per la prassi esecutiva di questo strumento che, assieme a Paola Erdas, presenta uno spettacolo in cui i due strumenti da una parte all'altra d'Europa e si avventurano nel repertorio di altri strumenti abbattendo ogni barriera.

La missione della direttrice artistica Paola Erdas, nel concerto anche nella sua veste musicale, è infatti quella di dimostrare come la musica antica sia, nella sua essenza, profondamente rock, hip hop e persino pop. Attraverso uno studio meticoloso delle fonti e l'uso di stru-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI	www.triestecinema.it
Buen Camino	16.40-18.20-20.00-21.45
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
One Two Tree - Selezione di cortometraggi animati	15.00
Primavera	16.00-18.15-20.30
FELLINI	www.triestecinema.it
Primavera	15.20-17.15-19.15-21.10
GIOTTO MULTISALA	www.triestecinema.it
No Other Choice	16.15-18.50-21.15
	21.30 (in originale cons.t.)
Norimberga	16.00-18.40-21.15
Vita privata	16.00-17.50-19.40
NAZIONALE MULTISALA	www.triestecinema.it
Buen Camino	15.00-15.45-17.30-19.15-21.00
Avatar - Fuoco e Cenere	17.40-20.15
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	21.00
Zootropolis 2	15.30-17.20-19.10
Una di famiglia - The Housemaid	16.30-18.45-21.00

Father Mother Sister Brother

	16.40-18.30-21.00
	21.30 (in originale cons.t.)
Un Topolino Sotto l'Albero	15.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	15.00-16.40-18.30
	15.00-16.20
Lapiccola Amélie	
THESPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	
www.cinecity.it	
Lapiccola Amélie	11.10
Zootropolis 2	11.00-13.20
Buen Camino	
	11.50-14.20-15.00-15.30-16.00-16.30-17.00-18.30
	19.00-19.25-20.00-20.40-21.00-21.45-22.20
Avatar - Fuoco e Cenere	11.15-11.35-15.45-20.00
Spongebob - Un'avventura da Pirati	
	11.25-14.00-17.20-18.10
Una di famiglia VM14	14.50-21.30
Norimberga	11.00-21.15
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX		
Via Grado, 50		0481/712020
www.kinemax.it		
Buen Camino	15.00-16.40-18.20-20.00-21.40	
Norimberga	15.00-17.45-21.10	
Spongebob - Un'avventura da Pirati		
	15.15-17.00-19.00	
Zootropolis 2	15.00	
Avatar - Fuoco e Cenere	17.00-20.45	
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	21.00	
Una di famiglia VM14	15.00-21.10	
Father Mother Sister Brother	17.00-19.00	
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		
Piazza Vittoria, 41		0481/530263
www.kinemax.it		
Buen Camino	15.00-16.45-18.30-20.45	
Lapiccola Amélie	15.00	
Father Mother Sister Brother	15.40-18.30	
Avatar - Fuoco e Cenere	20.30	
Primavera	16.30-20.20	
Norimberga	17.40	



"Norimberga"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI	
Via dei Fabbri, 2/A	040/390613
"Il 9 e 10 gennaio va in scena "P come Pene-lope"" die con Paola Fresca. Durata 120'.	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandajo 12	040/948471
"Oggi alle 16.30 ultima replica della nuova produzione Contrada "Il Brutto Anatroccolo. Un pennuto in Blues"" Durata 60'.	
TEATRO MIELA	
Piazza Duca degli Abruzzi, 3	040/3477672
"Clownerie / teatro per tutti: Oggi, ore 18.00 "Clown Galà"" Un varietà ritmato e travolgente in cui performer affermati presentano numeri comici per una scorpacciata di risate assicurata. Ingresso € 18,00, ridotti € 15,00. Offerta Speciale Clown adulto + bambino (fino ai 12 anni) € 20,00.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corsod del Popolo, 20	0481/494369
"Martedì 13 gennaio alle ore 20.45 "Les Vitruoses" " con Mathias e Julien Cadez. Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a 2euro "Talenti in Scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 "Cantami d'amore" con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccheo. Venerdì 23 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera". Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it	



LE MUSICISTE
MARA GALASSI E PAOLA ERDAS
SI ESIBIRANNO A TRIESTE

menti d'epoca, Wunderkammer libera questo repertorio dalla nicchia accademica per restituirgli la sua natura di linguaggio moderno e universale.

Questa filosofia trova la sua espressione nel programma scelto per la serata, intitolato "L'Accademia dei Trasformati". Si tratta di un raffinato gioco di parti in cui composizioni nate originariamente per altri contesti vengono assimilate e trasmutate per rivivere attraverso la voce dell'arpa e del cembalo. Questa pratica riflette la gioiosa fluidità dell'epoca rinascimentale, dove era comune che un tema musicale viaggiasse liberamente da uno strumento all'altro.

Insieme a Mara Galassi, Paola Erdas condurrà il pubblico in un itinerario sonoro che dal Nord Europa approda alla Spagna e al Sud Italia spagnolo, intrecciando brani per liuto e per voci in un dialogo costante tra arpe e tastiere grazie alle musiche di Waissel, Azzaiolo, Hofhaimer, Senfl, Sermisy, Galilei, Ferretti, Pacoloni, Valente, Rodio, Dell'Arpa e Valderrabano. La particolarità dell'evento risiede an-

che nell'uso di strumenti rari e dal fascino magnetico. Accanto all'arpa doppia e al clavicembalo, gli spettatori potranno scoprire la "spinetta attiorbata", uno strumento a tastiera che, grazie alle sue corde di budello, riesce a emulare la dolcezza meditativa dell'arpa, adattando perfettamente alla musica più colta e speculativa. Di segno opposto è invece l'energia dell'arpa ad arpani, nota popolarmente come "arpa da ballare". Grazie a piccoli uncini di legno che sfiorano le corde pizzicate, questo strumento produce un suono ronzante e fortemente ritmico, ideale per trascinare l'ascoltatore nelle danze dell'epoca.

Wunderkammer è una creatura nata dalla passione di Paola Erdas e dello scienziato Andrea Lausi, oggi direttore del sincrotrone Sesame in Medio Oriente. Se per Lausi il festival rimane un punto fermo del cuore, per la Erdas rappresenta un vero "figlio d'anima" a cui dedicare ogni cura. Per partecipare a questo evento conclusivo, ad ingresso libero, è necessario prenotare il proprio posto scrivendo all'indirizzo email info@wunderkammer.trieste.it oppure telefonando al numero 370 3071812, attivo esclusivamente nella fascia oraria dalle 16 alle 19.

TRIESTE - ALLE 11 E ALLE 16 ALL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Caccia al tesoro della Befana



La Befana è sbadata e ha bisogno di aiuto! Nella giornata di oggi l'Immaginario Scientifico di Trieste invita grandi e piccoli a partecipare a una speciale caccia al tesoro tra le sale del museo, per aiutare la simpatica vecchina a recuperare i suoi oggetti smarriti.

L'attività, in programma alle 11 e alle 16, guiderà i visitatori alla scoperta degli exhibit attraverso indizi, indovinelli e simboli nascosti, trasformando la visita in un'esperienza coinvolgente e interattiva. Un percorso pensato per stimolare ragionamento logico, capacità di osservazione e spirito di collaborazione, in un clima di gioco e divertimento.

Al termine dell'attività, una piccola sorpresa finale attenderà tutti i partecipanti.

La caccia al tesoro è rivolta a famiglie, bambini e gruppi di amici e si inserisce nella programmazione dell'Immaginario Scientifico come occasione per vivere il museo in modo attivo e partecipato.

L'attività è compresa nel biglietto d'ingresso e non prevede prenotazione.

MUGGIA - ALLE 17 AL TEATRO VERDI

Epifania con l'Orchestra a fiati



Il concerto dell'Epifania dell'Orchestra a Fiati "Città di Muggia" va a suggellare l'anno che coincide con il ventennale di fondazione. Oggi alle 17.30 al Teatro Verdi va in scena il tradizionale concerto che apre la stagione 2026 con musiche di Respighi, Sousa, Ray Charles, Van der Rost. Ospite d'onore, Marzia Postogna. L'Orchestra a Fiati "Città di Muggia" si accingere a chiudere l'anno musicale, il ventesimo dalla sua fondazione - con un appuntamento del tutto speciale che sarà da considerare anche di buon augurio per la nuova stagione concertistica 2026 che si preannuncia particolarmente ricca di date, soprattutto nell'ambito del prossimo inizio del tour regionale del nuovo progetto "La Musica è Luce". Organizzato e voluto dall'assessore comunale alla cultura Nicola Delconte nell'ottica di soddisfare la grande voglia di musica dell'uditorio muggesano, l'appuntamento divenuto ormai tradizionale dell'Epifania viene riproposto anche nel 2026, ospitando sul palco del teatro cittadino i 50 e più componenti dell'Orchestra a Fiati, musicisti provenienti - oltre che da Muggia - da Trieste, dal Goriziano e dall'Istria slovena e croata che, con gioia e spirito di collaborazione, daranno vita a uno spettacolo che si propone di essere ricordato a lungo.

VENERDÌ NELLA SEDE DI PAROLE CONTROVENTO

La band Killing Klub ospite del "salotto" targato Eclissi sonore



I cinque componenti della band Killing Klub

Protagonista della terza serata della rassegna al femminile "Eclissi Sonore" sarà la giovane band Killing Klub, appuntamento nella sede di Parole Controvento in via Vecellio 1/b a Trieste, venerdì 9 gennaio alle 21. Una formula rinnovata, con la direzione artistica di Elisa Russo, che conduce le interviste alle artiste - soliste oppure band a prevalenza femminile (una al mese fino a maggio) - che si esibiscono in acustico. "Eclissi Sonore", dell'associazione Parole Controvento, è resa possibile grazie al contributo della fondazione Casali, l'ingresso alle serate è gratuito (con prenotazione sul sito di Parole Controvento).

Dei Killing Klub, band alternative metal di Terzo d'Aquileia, colpiscono la giovane età, l'importante componente femminile, la maturità e determinazione, il suono potente e anche, perché no, la quantità di date macinate (oltre 60 per ora). In formazione ci sono le sorelle Elisabetta, 16 anni, voce e Margherita Furlanut 18 anni, batteria, la diciannovenne Gloria Fattor al basso, i chitarristi Riccardo Gregorin, 17 anni e il ventenne David Bello. «Siamo orgogliosamente membri femminili del

gruppo - dicono le sorelle Furlanut - ci piacerebbe essere da stimolo per le altre giovani che iniziano a suonare, invitandole a non mollare anche se ci sono degli ostacoli. È un ambiente prevalentemente maschile, noi per fortuna troviamo il rispetto, soprattutto all'interno della band».

Nati nel 2020 nella scuola di musica di Ruda sotto la guida di maestri quali Eliana Cargnelutti e Charlie Bonazza, suonano alternative metal e stanno lavorando al debutto discografico, anticipato dai singoli "Slaves Of Reality" e "High Waters" registrato da Francesco Blasig all'East Land con il videoclip realizzato da Ctrl-Zebra. Si definiscono «un gruppo di adolescenti con maggioranza al femminile, che sogna di far conoscere la propria passione per la musica e una proposta che spazia tra tutte le sfumature dell'hard rock e del metal». Di recente sono stati tra i sei finalisti del Miela Music Contest e si sono esibiti al Teatro Miela di Trieste. Eccezionalmente, a Parole Controvento, portano un set acustico e ridotto per adattarsi al format di "Eclissi Sonore".

La rassegna, con la formula di "salotto musicale", proseguirà fino a maggio.

TRIESTE - OGGI ALLE 18 AL MIELA

Circo e teatro fisico sul palco con il galà del Collettivo Clown

Oggi alle 18 il Collettivo Clown, torna al Miela dopo il successo degli anni scorsi, con un estratto della rassegna milanese che in sette anni ha visto oltre 250 artisti presentare i loro originali numeri di clownerie, circo e teatro fisico. Un varietà ritmato e forsennato dove performer affermati portano in scena mirabolanti numeri comici per una scorpacciata di risate assicurata.

Un collettivo artistico, ma anche una tribù, una comunità che sperimenta modelli di governance dinamici, ricercando le chiavi che permettano a ognuno di essere libero di esprimersi, autonomo e in armonia con gli altri.

Luca D'Addino alias Mr. Daddy presenterà la serata cercando di portare un po' di ordine nel caos dei clowns. Sul palco troveremo An-

drea Mineo alias Andy Spigola: un eccentrico personaggio, ansioso playboy, mago dalle dubbie capacità, equilibrista poco equilibrato. In poche parole un meraviglioso imbecille.

Fabio Lucignano alias Sebastian Burrasca: Un personaggio d'aria fresca, elegante e curato nei dettagli, che volteggia nel mondo del clown sorvolando i mari del circo classico e dell'arte di stra-



La Supercasalinga

da.

Marco Borghetti alias Tobia Circus: Una persona con molto equilibrio è una persona equilibrata? Giudicate voi...

Roberta Paolini alias La

Supercasalinga: una donna ossessionata dalla ricerca della perfezione e della pulizia a cui capiteranno strani e divertenti incidenti e inciampi.

Stefano Dalessandro

alias Daigoro: Un mago che ha un compito molto semplice, gonfiare un palloncino. La magia prende il controllo e si ritorce contro, riuscirà nell'intento o scoppierà provandoci?

Iniziata lo scorso novembre, la rassegna Clownerie ha visto avvicinarsi sul palco del miela i più esimi rappresentanti di questa nobile arte.

I biglietti sono acquistabili presso la biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17.00 alle 19.00 oppure su Ticketpoint Galleria Rossoni (Corso Italia 6/C) da lunedì a sabato 8.30-12.30 e 15.00-19.00 e Online: www.vivaticket.com —

SPORT



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

Calcio - Serie C

L'Unione lotta sottozero

L'Alcione passa nel gelo del Rocco grazie a una perla di Marconi e a un errore di Matosevic. Ionita tiene in vita una squadra che non molla ma è vicina alla resa

TRIESTINA	1
ALCIONE	2

Marcatori: st 2' Marconi, st 16' Pitou, st 28' Ionita

Triestina (4-3-2-1): Matosevic; Pedicillo (sr 13' Tonetto), Moretti, Silvestri, Anzolin; Voca (st 13' Faggioli), Jonsson, Ionita; Gunduz (st 13' Crnigoj), D'Urso; Kljajic, All. Tesser

Alcione (4-3-2-1) Agazzi, Bertolotti, Ciappellano, Pirola, Scuderi; Lopes (st 29' Invernizzi), Galli (st 13' Lanzi), Muroli (st 29' Giorgesch); Pitou, Bright (st 40' Olivieri); Marconi (st 20' Morselli), All. Cusatis.

Arbitro: Andrea Mazzier (Conegliano)
NOTE - Angoli Triestina 8, Alcione 1.

Ciro Esposito / TRIESTE

Nemmeno una doppia doccia fredda doma la Triestina nel gelo del Rocco. L'Alcione passa sfruttando una perla di Marconi (che ha un conto aperto con l'Unione dalla maledetta finale con il Pisa) e da un erraccio di Matosevic. Ma il gol splendido di Ionita, vero grande capitano, porta l'Unione a un disperato assedio finale e la squadra manca di un soffio un clamoroso 2-2 (errori di Crnigoj e Ionita). Non arrivano punti e quasi certamente scen-

de più di mezzo sipario sulla stagione. Sul palcoscenico però la Triestina di Tesser merita l'applauso dei pochi reduci del Rocco. Anzi l'applauso di tutta la città

LA TATTICA

Tesser, con la volontà di preservare un'alternativa in attacco, opta per l'unica variante di modulo che gli è cara. In fase offensiva il tecnico di Montebelluna schiera due trequartisti Gunduz e D'Urso a fare da sostegno al giovane Kljajic. Siccome di questi tempi gli infortuni non danno pace al rientro a lungo atteso di Silvestri in difesa (con Anzolin che torna a fare il terzino sinistro) fa da contraltare l'uscita (a disposizione in panchina) a centrocampio di Crnigoj, uno dei più in forma del lotto. Lo sloveno è sostituito da Voca. Sull'altro fronte (con alcuni influenzati) Cusatis rinuncia a una punta (Morselli) e si affida all'esperto Marconi che ha alle spalle il guizzante Pitou e Bright.

IL PRESSING ALTO

L'Unione parte come sa e come vuole il suo allenatore e cioè pressing nella meta campo avversaria e verticalità. L'Alcione va in sofferenza anche se Lopes al 4' sbaglia una buona occasione. Ma la vera prima chance la confeziona la

Triestina, anzi la costruisce il talento di Gubnduz. Il turco mette in scacco la difesa milanese ma il suo destro trova la parata di piede non facile di Agazzi. Passa una manciata di minuti e la conclusione di D'Urso, seppure da buona posizione, finisce in curva.

GIOCO LINEARE

La squadra di Cusatis non si chiude e cerca il gioco ma va in affanno sulla pressione degli alabardati che si muovono in modo ordinato e con trame più precise degli avversari. Il match è piacevole e si vede anche un D'Urso nel vivo della manovra offensiva. Nell'ultima fase di frazione l'Alcione alza leggermente il baricentro della manovra ma non fa male a Silvestri e compagni.

IL RIGORE SFUMATO

L'Unione fa un'accelerazione negli ultimi 10' e colleziona corner in sequenza fino a quando Bertolotti, proprio su corner, stende Moretti (38'). L'arbitro concede il penalty ma poi lo toglie dopo aver visionato l'azione (Bertolotti sembra effettivamente toccare la palla con il piede in estremo prima dell'impatto). Un'altra volta la Triestina non è certo baciata dalla fortuna, per dirla così. Si chiude una frazione equilibrata con un leggero vantaggio ai punti

per gli uomini di Tesser.

UNIONE SUBITO SOTTO

La Triestina comincia malissimo la ripresa. Il merito va ascritto al vecchio Marconi: il bomber al 2' accarezza al volo la palla offerta da Lopes e batte imparabilmente Matosevic. L'Unione potrebbe pareggiare subito su svista di Agazzi ma la palla viene respinta sulla linea di porta da Pirola.

TESSER CAMBIA

Il tecnico della Triestina non tergiversa. Inserisce Faggioli e Crnigoj per Gunduz, e Tonetto per Pedicillo. Si gioca a 2 punte ma arriva subito la seconda doccia fredda: Matosevic esce in modo sconsiderato lasciando la palla all'accorente Pitou che lo giustizia. Sembra finita ma questa Triestina non è mai doma.

GRAN GOL DI IONITA

L'Unione si getta in avanti e Ionita si inventa un altro dei suoi gol. L'esterno destro rasoterra dal limite dell'area è colpo d'altra categoria. Il gol riaccende le speranze alabardate. L'Alcione va a difendersi a cinque. Crnigoj in pieno recupero fallisce un facile tap-in e poi Ionita una chance a tu per tu con Agazzi. L'Unione il pari se lo sarebbe meritato. Ma quest'anno va così. Anzi, è andata così.



LE PAGELLE

ANTONELLO RODIO

Voca ancora non pervenuto D'Urso nel vivo del gioco



Il migliore

7 Ionita

Per il suo quasi certo commiato dalla Triestina il moldavo ha regalato ai pochi infreddoliti del Rocco una partita di grande cuore e sostanza, nella quale ha lottato e ha segnato anche un bellissimo gol con un gran destro dal limite. Peccato per l'occasione sciupata all'ultimo minuto tutto solo davanti ad Agazzi.

5 Matosevic

Imperdonabile l'errore clamoroso su quell'uscita che ha regalato il raddoppio all'Alcione. Poi ha effettuato un paio di parate, ma il danno ormai era fatto.

6 Pedicillo

Giudizioso sulla fascia destra, nella prima parte riesce anche a spingere e a cercare qualche iniziativa. Ma non è il suo ruolo e si vede.

6,5 Moretti

Ormai in mezzo alla difesa è una sicurezza. Poche sbavature, grande attenzione sia in marcatura che nel posizionamento, e consueta voglia di lottare.

6 Silvestri

Al suo rientro porta esperienza e leader-

ship, compreso qualche battibecco con gli avversari. Sulla rete di Marconi è bravo l'attaccante a staccarsi dalle marcature e a girare al volo di destro.

6,5 Anzolin

Prima a sinistra e nel finale a destra si è davvero dannato l'anima giocando tantissime palle e mettendo molti cross. Con tanta quantità, qualche errore di precisione diventa comprensibile.

5 Voca

Ancora una volta non pervenuto. Gli è stata data un'occasione dal primo minuto ma per l'ennesima volta ha deluso le attese risultando impalpabile in mezzo al campo.

6,5 Jonsson

Sempre dinamico e ordinato in mezzo al

campo, ma oltre alle geometrie è prezioso come di consueto anche in copertura davanti alla difesa.

5,5 Gunduz

Inizia con una bella discesa in area che impegna Agazzi, poi via via si intestardisce in alcune giocate, forse anche demotivato dalle voci di mercato. Tanto che poi Tesser lo toglie.

6,5 D'Urso

Anche il trequartista ha avuto un'occasione partendo dal primo minuto ma lui l'ha sfruttata, fornendo una prova di grande continuità, con tanti spunti e giocate fino all'ultimo minuto.

5 Kljajic

Le poche palle che tocca le sbaglia e in

avanti la sua pericolosità è pari allo zero. Peccato perché il giovane croato dopo le prime apparizioni sembrava poter dare di più a questa squadra.

5,5 Faggioli

Ancora molto confusionario e poco concreto, inoltre non sfrutta una ripartenza in campo aperto che avrebbe potuto far male all'Alcione.

6 Crnigoj

Era acciaccato ma quando è entrato ha portato energia e fisicità, impegnando anche il portiere avversario con un gran tiro.

6 Tonetto

Si vedeva dopo tre mesi e ovviamente non poteva essere al massimo. Il terzino è protagonista di qualche buon spunto.

IL GIRONE
DI RITORNO

Campagna abbonamenti, raggiunte le 449 tessere

Si chiude raggiungendo quota 449 la campagna abbonamenti della Triestina per le dieci partite casalinghe del girone di ritorno, lanciata lo scorso 19 dicembre e chiusasi ieri sera.

I tifosi a dicembre avevano chiesto a gran voce i mini-abbonamenti, la società li ha ascoltati e ha assecondato la loro richiesta, ma è ovvio che il senatore della probabile partenza di alcuni



dei migliori alabardati ha un po' raffreddato l'entusiasmo per la sottoscrizione delle tessere per il girone di ritorno.

Alla fine, considerando il clima e il contesto in cui si è sviluppata la campagna, il risultato è discreto, con tanti

fedelissimi che grazie anche ai prezzi molto vantaggiosi (ad esempio per la Curva Furlan gli interi si pagavano 60 euro per dieci gare) non hanno comunque voluto far mancare il loro sostegno alla squadra. —

A. R.

20a giornata



Nelle due scatti in alto Jonsson e Kljajic. Nell'immagine grande lo scontro di Moretti, D'Urso, Ionita e Faggioli sotto la Curva Furlan
FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 20

Arzignano - Union Brescia	1-2
Cittadella - Virtus Verona	4-1
Dolomiti Bellunesi - AlbinoLeffe	2-0
Inter U23 - Novara	0-0
Lumezzane - L.R. Vicenza	1-1
Ospitaletto - Lecco	1-1
Pro Vercelli - Pro Patria	1-0
Renate - Pergolettese	2-1
Trento - Giana Erminio	3-1
Triestina - Alcione Milano	1-2

PROSSIMO TURNO: 11/01

AlbinoLeffe-Pro Vercelli	10/1 ore 14.30
Giana-Renate	10/1 ore 14.30
Vicenza-Ospitaletto	10/1 ore 14.30
Union Brescia-Trento	10/1 ore 14.30
Pergolettese-Lumezzane	10/1 ore 17.30
Pro Patria-Inter U23	10/1 ore 17.30
Alcione-Cittadella	11/1 ore 14.30
Novara-Dolomiti Bellunesi	11/1 ore 14.30
Virtus Verona-Arzignano	11/1 ore 14.30
Lecco-Triestina	11/1 ore 17.30

CLASSIFICA SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	50	15	5	0	34	11
UNION BRESCIA	39	11	6	3	28	11
LECCO	38	11	5	4	25	12
CITTADELLA	35	10	5	5	22	15
TRENTO	30	7	9	4	27	21
ALCIONE MILANO	30	9	3	8	19	15
INTER U23	28	7	7	6	23	20
RENATE	28	7	7	6	21	20
PRO VERCELLI	27	8	3	9	21	29
GIANA ERMINIO	26	6	8	6	17	20
ARZIGNANO	24	6	6	8	29	31
DOLOMITI BL	24	6	6	8	19	26
OSPITALETTO	23	5	8	7	22	22
LUMEZZANE	23	5	8	7	21	26
NOVARA	22	3	13	4	17	20
ALBINOLEFFE	21	5	6	9	27	32
VIRTUS VERONA	18	3	9	8	20	28
PERGOLETTESE	15	3	6	11	15	28
PRO PATRIA	12	2	6	12	14	32
TRIESTINA	-2	5	6	9	21	23

IL TECNICO ROSSOALABARDATO

Tesser deluso
«Troppa tensione
pari più giusto»



Il tecnico rossoalabardato Attilio Tesser

Guido Roberti / TRIESTE

Qualcosa da imputare ci può sempre essere ma a questo gruppo, in senso assoluto ancor più che nel merito della partita di ieri sera, cosa si può dire.

Situazioni congenite ereditate dai disastri americani e quella fortuna che è cieca per davvero quando si parla di Triestina hanno procurato un'altra serata algida, sotto tutti i punti di vista, alla tifoseria alabardata.

L'analisi del tecnico Attilio Tesser a fine gara, partendo in primis dalle sensazioni a caldo nello spogliatoio: «Non può che esserci demoralizzazione, questa era una partita importante per dare subito un segnale a certe voci che si sentono in giro e recuperare sulla Pro Patria che aveva perso. Ci tenevamo a fare bene, è un nostro principio per cui c'è grande amarezza, il calcio è questo e noi abbiamo preso quel gol inatteso ad inizio secondo tempo. E quando

abbiamo cominciato a spingere c'è stato quell'errore costato lo 0-2. Ci abbiamo tuttavia creduto fino alla fine con tanto di grande occasione fino alla fine».

Un primo tempo in cui, sostiene Tesser, era partito meglio l'Alcione: «Poi l'abbiamo presa in mano noi ed abbiamo avuto occasioni importanti. C'era però maggiore tensione rispetto ad altre volte e qualche giocatore che non ha indovinato la giornata giusta. Come applicazione non ho nulla da ridire alla squadra, con l'assalto finale i ragazzi hanno mostrato quanto ci tengono e quanto abbiano voglia di lottare ancora».

Ora ci saranno due trasferte, e soprattutto voci da non considerare per il lavoro in campo: «Dobbiamo pensare alla prossima partita, è il nostro lavoro, cercando sempre di onorare questa maglia. Con i nostri limiti e le nostre qualità. È quello che dobbiamo fare». —

PRIMAVERA

I baby alabardati si preparano per il ritorno in campionato

TRIESTE

Non ci può essere futuro senza giovani, senza l'occhio di riguardo alla formazione. Dovrebbe essere la Triestina l'esempio in città, raramente lo è stata, e quando ci ha provato, il lavoro è stato vanificato ai cambi di proprietà.

Qualunque sia il futuro della prima squadra, serie C o D, e prima ancora qualunque sia il

futuro stesso della società, una domanda che si pongono un po' tutti è quali siano le intenzioni per il settore giovanile futuro. Si sta già pensando sotto traccia alla rifondazione? Tra gli interrogativi, l'unica certezza del presente è la formazione Primavera, impegnata nel suo campionato e ben consapevole dei problemi che hanno dovuto affrontare Marino e Tesser, perché sono gli stessi, rosa

cortissima con pochi cambi, preparazione gravemente ritardata.

Eppure questo gruppo, basta seguire gli allenamenti per rendersene conto, sta facendo un lavoro eccezionale, fondata sull'unità dei ragazzi e su uno staff altrettanto collaudato, dove sul campo l'esperienza di Mark Strukelj e Simone Benecchi, con i loro aiutanti è lo strumento per una buona at-



Simone Benecchi tecnico della Primavera alabardata

tività.

Ieri il gruppo è ritornato al lavoro, di fatto due settimane di preparazione prima della ripresa del campionato, prevista sabato 17 con l'Alcione. La squadra riprenderà dal 7° posto, a -4 dall'ultimo posizionamento utile per i play-off. Considerando le prime 4 del girone ben staccate, non sarà facile agguantare gli spareggi: bisognerà fare la corsa sulla Carrarese. Prima di riprendere, la squadra sosterrà due amichevoli. Da capire anche in questo caso le intenzioni della società, se vi sarà la possibilità di dare allo staff dei rinforzi.

Intanto ieri in prima squadra l'emozione della convocazione per D'Aniello e Faraci.

G. R.

Basket - Champions League

Riscatto in Europa

Trieste alle 18 a Miskolc per sfidare lo Szolnoki nella gara d'andata dei play-in. Il tecnico Israel Gonzalez: «Abbiamo una rosa corta, ma c'è voglia di rivincita»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Trasferta ungherese per la Pallacanestro Trieste in campo alle 18, sul parquet della Dvdk Arena di Miskolc, contro lo Szolnoki Olajbanyasz nella gara d'andata dei play-in di Champions League.

Biancorossi in campo con le cicatrici ancora aperte della incredibile sconfitta rimediata in campionato a Trento, ma consapevoli che la sfida odierna rappresenta molto più di una semplice tappa europea.

La Basketball Champions League non è mai stata un obiettivo secondario, bensì uno dei pilastri dichiarati del progetto stagionale: fallire l'approccio oggi significherebbe ammettere che la crisi d'identità è profonda e ormai fuori controllo. Non c'è più davvero spazio per le scuse, in Ungheria non si gioca solo per il passaggio del turno: si gioca per la dignità di un progetto che la società ha difeso strenuamente, ma che ora necessita di un segnale di vita.

Non si può restare spettatori mentre la stagione scivola verso una mediocrità pericolosa, lo Szolnoki non è un gigante insuperabile, ma diventerà una montagna se Trieste si presenterà con la stessa anima sbiadita vista nel finale di gara a Trento.

In questo contesto, la voglia di riscatto sarà fondamentale: solo approcciando il match con la fame di chi vuole cancellare un passo falso si potrà pensare di portare a casa un successo che spiane-



La concentrazione di Juan Toscano-Anderson. FOTOSERVIZIO BRUNI

GIOVANI

NextGen Cup U19, all'esordio nella seconda fase i biancorossi di Halabi battuti dalla Fap Brescia

Esordio amaro per la formazione della Pallacanestro Trieste Under 19 nella gara d'esordio della seconda fase della NextGen Cup in corso di svolgimento a Rimini e Sant'Arcangelo di Romagna.

La formazione di Simone Halabi si è arresa alla Fap Brescia al termine di un match dai troppi alti e bassi.

Dopo un brutto primo quar-

to, chiuso sotto 19-26, biancorossi alla riscossa con un parziale propiziato dai canestri di Angeletti e Cinquepalmi che ha consentito loro di rimontare e chiudere il primo tempo in vantaggio 42-38.

Ripresa che ha visto Brescia riprendere saldamente in mano l'inerzia della sfida e condurla con merito fino all'86-75 finale. —

rebbe la strada verso la qualificazione.

E infatti, nonostante le assenze e la stanchezza di un calendario che non concede pause, Gonzalez punta proprio sulla voglia di riscatto di un gruppo che non vuole interrompere il suo cammino europeo.

«Affrontiamo una nuova fase della competizione, un play-in con tante partite di fila, senza tempo per riposare — sottolinea il tecnico spagnolo —. È vero che proprio in questo momento abbiamo una squadra corta, ma vedo



Il tecnico Israel Gonzalez

nel gruppo la voglia di fare bene in questa competizione e di cercare di vincere le prossime due partite. Lo Szolnoki è una squadra che difende molto bene, la quinta per palle recuperate nell'intera Champions League. Adottano una difesa molto aggressiva a uomo, ma alterna anche difese diverse come la zona 3-2. Credo — continua Gonzalez — sia una squadra che gioca con grande impegno, che gioca insieme e che è pericolosa tatticamente, guidata da un allenatore dalle ottime intuizioni».

Piano partita ben definito, il coach biancorosso individua nel controllo del ritmo e della palla le chiavi per contrastare l'aggressività degli ungheresi. «Certamente sarà importante la lotta a rimbalzo, in difesa dovremo essere bravi a non concedere seconde opportunità e a non subire canestri facili. In attacco — conclude — dovremo cercare di prenderci cura della palla, evitando le palle perse e continuando a lavorare insieme, condividendo le giocate».

Gara di ritorno fissata per giovedì 8 gennaio, alle 20, sul parquet del PalaRubini. Già attiva la prevendita che continua on line sul circuito Vivaticket e da domani riprenderà anche nella biglietteria fisica di via Miani dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Giovedì tagliandi disponibili dalle 10 alle 13 sempre in via Miani e dalle 17 fino al termine del secondo quarto nel botteghino di via Flavia, 3. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Nutribullet Tv surclassata. La Reyer vince di 21 punti

TRIESTE

Niente da fare per la Nutribullet del nuovo coach Marcelo Nicola, sconfitta dalla Reyer Venezia nel posticipo della 14ª giornata.

Treviso parte bene, trascinata dalla verve del pivot Radosevic e tiene la testa avanti nel corso del primo quarto, subisce il ritorno dei padroni di casa che con i canestri di Wiltjer e Horton allunga sul 46-39 alla fine del primo tempo.

La Reyer chiude il match a inizio ripresa, con un vantaggio in doppia fino all'87-66 finale. Wiltjer, 24 punti e Cole 22 da una parte, Radosevic 25 punti e Abdur-Rahkman 21 i top scorer del match. —

L.G.

Basket Serie A Maschile

Aquila Trento - Trieste	89-87
Cantu - Derthona Tortona	79-85
Olimpia Milano - Old Wild West Udine	85-84
Dinamo Sassari - Germani Brescia	93-86
Reyer Venezia - Nutribullet Treviso	87-66
Vanoli CR - Reggiana	71-67
Varese - Napoli	84-80
Virtus Bologna - Trapani Shark	20-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	24	12	2	1136	1012
Germani Brescia	22	11	3	1259	1170
Olimpia Milano	20	10	4	1214	1089
Reyer Venezia	20	10	4	1307	1215
Derthona Tortona	20	10	4	1243	1219
Varese	12	6	8	1152	1209
Napoli	12	6	8	1212	1216
Dinamo Sassari	12	6	8	1215	1236
Aquila Trento	12	6	8	1186	1164
Trieste	12	6	8	1176	1245
Trapani Shark	12	10	4	1171	1142
Vanoli CR	12	6	8	1157	1175
Old W. West Udine	10	5	9	1127	1139
Cantu	6	3	11	1163	1284
Reggiana	6	3	11	1105	1172
Nutribullet Treviso	4	2	12	1154	1290

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026

Reggiana-Sassari	10/1 ore 18
Trapani-Aquila Trento	10/1 ore 20
Nutribullet Treviso-Varese	11/1 ore 16
Trieste-Cantu	11/1 ore 17
Old Wild West Udine-Vanoli CR	11/1 ore 18
Reyer Venezia-Virtus Bologna	11/1 ore 18.30
Germani Brescia-Tortona	11/1 ore 19
Napoli-Olimpia Milano	12/1 ore 18.45

PALLA DI CRISTALLO

Il bicchiere mezzo pieno (o vuoto) di Trieste



GIOVANNI MARZINI

La prima Palla dell'anno è assillata da un dubbio: ma il bicchiere che ci siamo scolati a Trento (di bollicine o grappa non ha importanza, fate voi) era mezzo pieno o mezzo vuoto? Per ca-

pirci, dobbiamo guardare ai primi tre quarti (i migliori di questa altalenante stagione, senza dubbio) o solo alla sciagurata e speriamo irripetibile ultima frazione? Non è interrogativo da poco. E credo sia la stessa domanda che si è posta la triade presente in Trentino a bordo campo. Dicevano a sufficienza lo sguardo ceruleo di Matiasic, il faticoso aplomb anglosassone di Arcieri e la quasi fanciullesca incredulità di coach Gonzalez, scon-

solato spettatore del completo smarrimento dei suoi...

Di una cosa siamo certi: Trieste adesso ha pareggiato i conti con gli dei del basket, perdendo una partita già vinta, al pari di quella vinta (ma già largamente persa) contro la Reggiana in casa. Guardando avanti, restano concrete chance di acchiappare il settimo o l'ottavo biglietto per le Finals di coppa a Torino. Scomparsa Trapani, si libera un posto al-

trimenti prenotato da tempo ed un whatsapp con un "grazie" grande così andrebbe mandato al Brooks milanese che ha fatto fuori dalla corsa Udine, a fil di sirena. Ma conti, conteggi e possibili combinazioni per arrivare a capire gli ultimi posti liberi li faremo con calma per tutto il resto della settimana.

Quel che è certo è che siamo nei giorni caldi di una stagione tanto balorda quanto equilibrata in tutta

la serie A. Basti vedere i risultati di un penultimo turno, che ancora non delineano precise gerarchie in questa "fluida" LBA. Le sette squadre raggruppate a 12 punti nel bel mezzo della classifica dicono infatti a sufficienza. Magari i primi tre quarti del bicchiere trentino ci riserveranno una Trieste sulla strada giusta nella ricerca di quel gioco visto solo a tratti nel saliscendi delle sue montagne russe. Qualche risposta potrebbe arrivare dall'ormai sempre più "scomoda" coppetta europea: il play-in di sicuro ci farà comunque capire quanto il gruppo tenga ad andare avanti nel suo tour europeo. Anche se — ne siamo certi — la partita della vita resta

quella di domenica prossima "a las cinco de la tarde", l'ora della corridà, come sa bene coach Gonzalez! Trieste sarà allora quella dei primi tre quarti di Trento o quella senza capo né coda del finale?

LA PAROLA DELLA SETTIMANA non può essere allora che BICCHIERE e proviamo allora a prolungare di qualche giorno uno dei tanti brindisi che ci hanno accompagnati in queste feste. Magari invitando pure i grandi infortunati che abbiano parcheggiato sotto l'albero di Natale. Adesso, abbiamo proprio bisogno di tutti. E potrebbe anche non bastare. Siamo ancora sul mercato?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallamano

Italia - Romania

Un azzurro da 110 e lode

Claudio Schina, ex colonna di Trieste del prof Lo Duca
«Mi rivedo molto nella grinta del capitano Andrea Parisini»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Per 110 volte ha indossato la maglia della Nazionale, portando il tricolore sul petto come una seconda pelle.

Claudio Schina appartiene a quella cerchia ristretta di campioni che hanno scritto alcune delle pagine più intense della pallamano italiana, incarnando quei valori di sacrificio, tecnica e carisma che solo i grandi giocatori sanno trasmettere.

Oggi, mentre l'Italia della pallamano si ritrova a Trieste per affrontare la Romania in un'amichevole dal sapore internazionale, il pensiero corre inevitabilmente a quel cerchio che si chiude: 28 anni dopo l'ultima volta, gli Azzurri si apprestano a calcare il palcoscenico dell'Europeo.

Un appuntamento storico che Schina osserva con l'occhio di chi conosce bene il profumo della sfida e l'emozione degli inni nazionali.

In questa intervista, Schina ci racconta cosa significhi davvero "sentire" l'azzurro addosso, cerca tra i talenti di oggi il riflesso della sua grinta e ci proietta verso un Europeo che non è solo un torneo, ma il ritorno dell'Italia nel posto che le compete.

Schina, ha indossato l'Azzurro per molti anni.

Si ricorda la sensazione della prima volta che ha infilato quella maglia?

«Una sensazione incredibile, dettata da un forte senso di appartenenza. Perché rappresentare l'Italia nel mondo della pallamano è stato un punto fermo della carriera e ha sempre riempito tutti noi di orgoglio».

Guardando i pivot della Nazionale di oggi, quali sono le differenze principali rispetto al suo modo di in-

Crescita

«Questo sport ha avuto uno sviluppo di qualità: ho fiducia nei giocatori italiani»

interpretare il ruolo?

«È cambiata la fisicità, l'altezza e la velocità. Ai miei tempi cercavo di adeguare il mio modo di giocare a quelle che erano le caratteristiche dei pivot delle nazioni guida che rappresentavano un esempio. Oggi la pallamano è cresciuta molto, sono affascinato dal livello e dalla qualità di un ruolo che negli anni ha acquisito importanza e che è diventato a tutti gli effetti parte integrante del gioco».

Si rivede in qualcuno di questi ragazzi?

«Difficile fare paragoni quando le epoche sono tanto lontane. In trent'anni è cambiato il mondo, oggi il gioco è completamente diverso e sono completamente diverse le caratteristiche dei giocatori. A livello di grinta e visto il modo di interpretare il suo ruolo di capitano direi Andrea Parisini».

La Romania è un avversario storico, fisico e tecnico. Che valore ha un'amichevole del genere a così pochi giorni dall'esordio europeo? È più un test per le gambe o per la testa?

«È un test importante per trovare la miglior condizione atletica ma, certamente, anche per trovare fiducia e andare in Svezia consapevoli delle potenzialità di questo gruppo. La Romania, come l'Italia, affronterà i prossimi europei e diventa quindi un test probante per capire a che punto siamo».

Questa Italia è tornata ai vertici e si prepara a un Europeo storico. Secondo lei, qual è la forza principale di questo gruppo rispetto alle selezioni del passato?

«Indiscutibilmente la professionalità dei giocatori. Il fatto di aver permesso ai nostri ragazzi di giocare all'estero e di confrontarsi con i



Claudio Schina ieri e oggi. Sotto la sua grinta in un match della Pallamano Trieste nella stagione '97-'98

migliori campionati europei è stato un passo decisivo nella loro crescita. In questo senso è stata fondamentale la volontà della federazione, la crescita del movimento passa da questo aspetto».

L'Italia esordirà il 16 gennaio contro l'Islanda. Conoscendo la fame di questi

ragazzi e il lavoro fatto finora, dove pensi possa arrivare questa Nazionale? Possiamo sperare in un passaggio del turno?

«Il girone non è dei più semplici, questo dobbiamo dirlo. Islanda e Ungheria sono avversarie di livello e saranno ossi duri da affrontare

e superare. La Polonia è forse un gradino più sotto ma tutto dipenderà da come la squadra arriverà in Svezia. Certo, vedendo la qualità dei nostri ragazzi e il modo in cui si esprimono sul campo è giusto e doveroso avere fiducia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMICHEVOLE, OGGI ALLE 18. C'È ANCHE IL CAMPIONE TRIESTINO

Hanning è già pronto alla sfida «Concentrati per gli Europei» Parisini: «Bentornato Dapiran»

TRIESTE

Dieci anni esatti dopo l'ultima apparizione, al PalaRubini contro l'Austria, la nazionale di pallamano torna ad abbracciare Trieste. Questo pomeriggio alle 18, con diretta su Sky Sport Arena, gli azzurri di Bob Hanning scenderanno in campo contro la Romania per il Trofeo Friuli Venezia Giulia. Il saluto finale davanti al pubblico amico prima di spiccare il volo verso la Svezia, dove tra pochi giorni l'Italia tornerà a calcare il palcoscenico dei campionati europei dopo un'attesa durata ventotto anni. Soddi-



Il dt dell'Italia, Bob Hanning, all'allenamento di ieri FOTO CANU-FIGH

sfatto del lavoro dei suoi giocatori, il direttore tecnico Bob Hanning presenta così la sfida.

«I ragazzi stanno dimostrando la fame giusta, sono molto concentrati in vista di questi campionati europei e stanno lavorando sodo. Dall'altra parte - sottolinea - noto un approccio molto italiano, fatto di calma e serenità, senza eccessiva tensione. Ed è qualcosa che funziona molto bene. Potremo fare qualche valutazione in più dopo la partita di questa sera contro la Romania, anche prendendo in esame la situazione di chi non è al meglio fisicamente, ma per il momento tutto sta andando nella giusta direzione. Sono soddisfatto e, ripeto, la squadra sta evidenziando una grande etica del lavoro».

Un match che servirà a rimettere in pista i giocatori al rientro dagli infortuni come Prantner e Bortoli, che hanno bisogno di ritrovare il ritmo partita. «Speriamo possano giocare già questa sera - conclude Hanning - Leo vie-

ne da uno stop di quattro mesi ed è al suo rientro, non solo in Nazionale ma in assoluto non avendo giocato con Berlino. Ma si sta impegnando duramente per esserci e credo possa farcela. Su Bortoli abbiamo qualche certezza in meno a causa dei problemi alla spalla, soprattutto in fase di tiro, ma in difesa può aiutarci molto perché ha un'ottimo senso della posizione e del gioco. Valuteremo in extremis anche le condizioni di Parisini». E a proposito di Parisini, l'ultima battuta arriva dal capitano azzurro. «Siamo molto contenti di cominciare questa avventura - le sue parole - ritrovando Leo, Gianluca e Tommy (Prantner, Dapiran e Bortoli) che nell'ultimo periodo hanno avuto qualche problema fisico. Spero possano tornare tutti al 100% il prima possibile perché meritano tutti di essere qui con noi. Abbiamo iniziato ad affrontare i temi tattici in vista delle partite che nel girone degli europei, ci attendranno contro Islanda, Ungheria e Polonia». —L.G.

IL CASO

Il riscaldamento non funzionante al PalaChiarbola fa infuriare il Dt



Una delle pompe di calore

Fastidioso contrattempo per la nazionale di pallamano a causa del malfunzionamento del riscaldamento al PalaChiarbola. Il team ha dovuto provvedere a far installare un paio di pompe di calore da un fornitore locale per svolgere gli allenamenti. Il ct Bob Hanning non l'ha presa benissimo. —G.A.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA OGGI IN CAMPO

Muggia 1967 a Fontanafredda «Bisogna avvicinarsi alla vetta»

I rivieraschi di Carola cercano i tre punti per ridurre il gap dalla capolista Ufm. A Repen arriva la Pro Fagagna. Pro Gorizia a Tamai. Chiarbola Ponziana col Rive

Marco Bisiach / GORIZIA

La Juventus che fa festa, l'Ufm che (suo malgrado) è chiamata a restare ancora qualche giorno ai box. Le altre, invece, tutte nuovamente in campo (meteo permettendo).

Le portacolori triestine e isontine d'Eccellenza salutano ufficialmente le vacanze invernali, perché oggi alle 14.30 comincia il girone di ritorno della Serie A dei dilettanti. Un turno insidioso per tutte per i consueti motivi: mai facile tornare a giocare dopo una sosta, con il motore che rischia di risultare ingolfato.

Il programma della prima di ritorno offre una trasferta complicata al Muggia 1967, che sarà di scena a Fontanafredda contro una squadra a caccia di punti salvezza, ma più difficile da battere di quanto non dica solo il quintultimo posto in classifica. I pordenonesi vantano il record di pari, ben 10, e con 16 gol subito vantano una delle difese più solide.



Una fase della gara di andata tra Muggia 1967 e Fontanafredda. FOTO ANDREA LASORTE

«Parliamo di una squadra con una rosa importante, che vale più della sua classifica – spiega Riccardo Carola, allenatore del Muggia 1967 –. Mi aspetto una battaglia: non sarà facile, ma dobbiamo puntare a fare risultato per accorciare le

distanze dalla vetta». Giocherà in casa invece il Kras Repen che ha chiuso il 2025 con una sconfitta dopo ben cinque risultati utili consecutivi. Sul Carso arriverà la Pro Fagagna, squadra che fa dell'organizzazione e dell'otti-

ma difesa le sue armi più importanti. Il Kras, però, ha l'attacco più prolifico. Dopo aver salutato l'anno vecchio con l'imprescindibile vittoria sul campo della Pro Gorizia, il Chiarbola Ponziana vuole iniziare quello nuovo fa-

ECCELLENZA

Fiume Bannia-Tolmezzo C.	OGGI ORE 14.30
Fontanafredda-Muggia 1967	
Forum Julii-Nuovo Pordenone	
Kras Repen-Pro Fagagna	
Pol. Codroipo-Lavarian Mortean LME	
Rive Flaibano-Chiarbola Ponziana	
Tamai-Pro Gorizia	
Chions-Juventina	14/01 ORE 20
UFM-Sanvitese	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	38	11	5	1	23	10
Lavarian Mortean LME	32	9	5	3	26	13
Tamai	32	9	5	3	27	16
Muggia 1967	30	8	6	3	26	16
Juventina	29	7	8	2	23	16
Kras Repen	28	8	4	5	30	19
Nuovo Pordenone	28	8	4	5	23	20
Chions	26	7	5	5	23	20
Fiume Bannia	24	6	6	5	20	19
Tolmezzo C.	24	6	6	5	22	22
Forum Julii	24	7	3	7	23	27
Pro Fagagna	23	5	8	4	15	13
Sanvitese	18	3	9	5	9	11
Fontanafredda	13	1	10	6	9	16
Rive Flaibano	12	3	3	11	19	29
Pol. Codroipo	11	1	8	8	11	22
Chiarbola Ponziana	9	1	6	10	14	35
Pro Gorizia	6	1	3	13	7	26

GIORNATA 19: 11/01 ORE 14.30

Chiarbola Ponziana-UFM, Chions-Tamai, Lavarian Mortean LME-Kras Repen, Muggia 1967-Pol. Codroipo, Nuovo Pordenone-Fiume Bannia, Pro Fagagna-Juventina, Pro Gorizia-Rive Flaibano, Sanvitese-Forum Julii, Tolmezzo C.-Fontanafredda

PROMOZIONE

Calcio Aviano-Bujese	OGGI ORE 14.30
Casarsa-Azzurra	
Centro Sedia-Fiumicello	
Com. Teor-Maniago Vajont	
Corva-Corno Calcio	
Pro Cervignano Ruda-Deportivo Junior	
Tricesimo-Sistiana Sesljan	
Trieste Victory Academy-Seveglia Faglis	
Un. Martignacco-DL3	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	39	12	3	2	31	13
Casarsa	38	11	5	1	31	12
Azzurra	33	10	3	4	22	15
Pro Cervignano Ruda	29	9	2	6	23	18
Centro Sedia	29	8	5	4	19	17
Bujese	28	9	1	7	23	17
Corva	27	7	6	4	20	17
Deportivo Junior	25	7	4	6	26	25
Fiumicello	25	7	4	6	17	17
Tricesimo	23	5	8	4	19	13
Calcio Aviano	19	5	4	8	14	21
Un. Martignacco	19	5	4	8	11	21
Corno Calcio	18	5	3	9	19	22
Trieste Victory Academy	16	4	4	9	21	24
Sistiana Sesljan	15	3	6	8	16	24
Seveglia Faglis	14	3	5	9	14	22
DL3	14	1	11	5	10	19
Maniago Vajont	6	0	6	11	12	31

GIORNATA 19: 11/01/2026

Azzurra-Trieste Victory Academy, Bujese-Casarsa, Corno Calcio-Centro Sedia, Deportivo Junior-Calcio Aviano, Fiumicello-Pro Cervignano Ruda, Maniago Vajont-Tricesimo, DL3-Com. Teor, Seveglia Faglis-Un. Martignacco, Sistiana Sesljan-Corva.

cendo punti in un altro scontro diretto per la salvezza, questa volta in casa del Rive che si trova due posizioni e tre punti sopra i giuliani. In caso di successo, sarebbe aggancio, oltre che una dose massiccia di autostima per i ragazzi di Musolino.

Sulla carta è una sorta di "Mission impossible", infine, quella che attende la Pro Gorizia fanalino di coda: trasferta a Tamai contro la seconda della classe. Out Fernandez, alle prese con l'influenza, per il resto tutti convocabili.

«Non partiamo battuti – dice il tecnico Gabriele Verdesca – daremo il massimo e vedremo cosa dirà il campo. Questa gara ci servirà anche a prepararci al successivo impegno contro il Rive, quello sì da non sbagliare a tutti i costi».

Juventina e Ufm recupereranno il 14 gennaio i match contro Chions e Sanvitese. Oggi alle 14.30 in campo anche le squadre di Promozione: Sistiana di scena a Tricesimo, Tva in casa contro il Seveglia- no. —

PALLANUOTO GIOVANILE

Trofeo Regioni il Fvg s'impone sull'Abruzzo Campanile al top

TRIESTE

Si chiude oggi l'avventura della Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia al Trofeo delle Regioni nati nel 2011 e anni seguenti, ospitato nella piscina del Centro Federale di Ostia.

Il gruppo allenato da Sergio Afric affronterà oggi la Toscana nella finale per il 13° posto, ma al di là dell'aspetto agonistico il dato più interessante è che per la prima volta da molti anni a questa parte la Rappresentativa Fvg di pallanuoto è composta da atleti, oltre che della Pallanuoto Ts, anche da Triestina e Maniago Nuoto.

Dal punto di vista dei risultati, il cammino del Fvg a Ostia è stato complicato, reso più difficile da un paio di assenze importanti. Nel girone D sono arrivati i ko con Lombardia, Sicilia e Puglia (di misura per 9-8). Nei quarti dsfida impossibile con la Campania (12-1), poi altro stop di un soffio con la Calabria (5-4). Il primo successo è arrivato nella semifinale per il 13° posto contro l'Abruzzo, battuto per 7-5 grazie ai quattro gol di Tom Campanile (Capocannoniere Fvg), alla doppietta di Benati e alla rete di Pagano. —

CALCIO DILETTANTI - I VINCITORI DELLA COPPA ITALIA D'ECCELLENZA



La gioia dei giocatori e dello staff tecnico della Juventus con la Coppa Italia di Eccellenza vinta a Gemona del Friuli. FOTO PETRUSSI

Juventina, tutti gli eroi dai leader Grion e Piscopo al cuore del boss Kerpan

Protagonisti a Gemona del Friuli tra giocatori, staff tecnico e dirigenti di un gruppo squadra che ha fatto la storia del club di Sant'Andrea di Gorizia

GORIZIA

Nella magica giornata di Gemona c'è un gruppo di giocatori, tecnici, dirigenti e accompagnatori che hanno scritto a caratteri dorati, e indelebili, il lo-

ro nome nel libro di storia della Juventus. Sono gli eroi biancorossi che hanno portato a Sant'Andrea-Standez la Coppa Italia d'Eccellenza. PAOLO DE MATTIA. Niente straordinari per lui a Gemona, ben protetto dalla difesa. Ma presente, sempre, quando serviva, in una stagione sin qui sopra le righe. DANIELE RANOCCHI. Puntuale come uno Shinkansen, una finale senza sbavature al

pari dei compagni. FEDERICO LOI. Uno dei goriziani "doc". Soddisfazione doppia per lui portare la coppa a casa. JACOPO GRION. Un piacere per gli occhi di chi ama il calcio, un ragazzo d'oro, un leader naturale. GIOELE RUSSIAN. Alzare la prima Coppa Italia d'Eccellenza della tua storica società, da capitano, in una stagione da incorniciare. What else?

LUCA PISCOPO. Voleva mettere una ciliegina sulla torta di una carriera da sogno. Lo ha fatto con l'ennesima prestazione da signore della difesa. CRISTIAN ZUCCHIATTI. Il bomber che mancava, a Sant'Andrea. Fisico, personalità, esperienza, carisma. Suo il gol che ha indirizzato la finale. MATTIA SAMOTTI. Giovane veterano, una garanzia. E come gli altri ex Pro Gorizia, si è preso quella rivincita sul destino avverso in Coppa. THOMAS BREGANTI. Da oggetto misterioso a uomo in più di questa "Juve". Corre, serve i compagni, segna. Anche in finale. Che scoperta. EDISON HOTI. Quando vuole è semplicemente inarrestabile. Beniamino dei tifosi, nella storia della Juve. ERIC PAGLIARO. La chiave tattica che ha scardinato i pia-

ni dei pordenonesi. Tanta corsa unita a qualità. Anche senza il gol negatogli dal portiere, una gran finale per lui. DANIEL LIUT. In barba alla carta d'identità (classe 2005), personalità e presenza in mezzo al campo che tanti invidiano ai biancorossi. KEVIN BRIC. Nel finale della finale, per aggiungere sostanza a protezione di un risultato da sogno. Ha ritrovato un ruolo di primo piano. IL GRUPPO. Anche chi non è sceso in campo a Gemona fa parte della famiglia biancorossa che ricorderà sempre il 4 gennaio 2026. E allora ecco Manuel Caruzo, Janez Petejan, Davide Cocetta, Mattia Tuccia, Patrick Sambo, Ammar Lidan, Nicolò Del Fabro, Kevin Kerpan e Marco Piscopo. DANIELE VISINTIN. Da calciatore ha giocato e vinto tanto, tantissimo, anche ai piani superiori. Da allenatore aveva molto da dimostrare: centrare un risultato da annali come la Coppa Italia d'Eccellenza è un gran modo di iniziare la nuova carriera. Alla Juventus non lo dimenticheranno mai, come i componenti del suo staff: il vice Matteo Pillon (anche per lui un esordio), il preparatore atletico Carlo Gaggioli, il massaggiatore Vincenzo Leone, il preparatore dei portieri Simone Del Mestre, il team manager Antonio Barone, Massimiliano Marioni. MARCO KERPAN. Il presidente ha regalato al mondo Juventus il punto più alto della sua storia, dedicandolo a tutta la sua grande famiglia. Con lui in primis il vice Albin Devetak, il dg Patrizio Gerometta, il ds Maurizio Valdiserra, Flavio Pillon e Maja Peterlin. Tutti coartefici del sogno. — M.B.

Serie A

Fischi stonati

Dopo le polemiche, Capello attacca: «Gli arbitri sono una mafia»
Intanto anche la base spinge per il professionismo al vertice

Alberto Bertolotto

Fischi ancora una volta stonati: il nuovo anno in Serie A è cominciato all'insegna delle polemiche arbitrali. Niente di nuovo, si potrebbe dire, visto che l'attuale campionato è da considerarsi uno dei più complicati per l'intero mondo dei direttori di gara.

Anche il primo turno del 2026 è stato caratterizzato da alcuni episodi controversi, specialmente quelli emersi durante la gara Atalanta-Roma, tra il gol vincente del ne-razzurro Scalvini ritenuto valido e quello annullato all'attaccante di casa Scamacca. Due circostanze non semplici da valutare e che hanno portato a intervenire il Var, che ha assistito l'arbitro Fabbri nelle decisioni da prendere. Quanto successo a Bergamo ha riaperto il dibattito attorno alla classe arbitrale e allo strumento di video assistenza.

C'è chi ha preso posizione in modo pesante, come l'ex tecnico del Milan e della nazionale inglese, il friulano Fabio Capello. Nel corso di un'intervista rilasciata al quotidiano spagnolo Marca, l'attuale opinionista di Sky ha usato parole durissime, spienando che «gli arbitri sono una mafia» e aggiungendo che «non vogliono usare ex gioca-

IL VICEPRESIDENTE UEFA

Boniek propone: «Chi interrompe stia 2 minuti fuori»

«I giocatori vanno educati, non è possibile che basta toccarli e cadono a terra. E questo è un problema, il gioco viene spesso interrotto. Se non c'è fallo e viene forzata l'interruzione alla gara, il giocatore dovrebbe andare fuori campo per 2 minuti». La proposta per dare una mano ai direttori di gara spesso in difficoltà nella gestione delle partite arriva da un ex giocatore, Zbigniew Boniek, ora vicepresidente Uefa, ospite della Rai ieri su «Radio Anch'io Sport».

tori per il Var, giocatori che capiscono i movimenti del calcio».

Un attacco pesante, che avuto una vasta eco. Il tutto mentre anche dall'interno del mondo dei direttori di gara si spinge per una svolta. Nelle ultime ore è emerso, infatti, che la Uil, una delle «anime» sindacali anche all'interno del movimento arbitrale, ha convocato per la giornata



Zibi Boniek, dirigente Uefa

Idea

L'indipendenza dalle leghe di A e B il punto chiave: il modello è inglese

di giovedì un'assemblea a livello nazionale, con alcuni temi all'ordine del giorno molto «caldi».

Uno di questi riguarda il professionismo dei fischiotti di Serie A e B, che secondo il sindacato è un passaggio corretto solo se accompagnato dalla piena autonomia dell'Associazione Italiana Arbitri (Aia). Gli arbitri, si sostiene, «devono restare indi-



Fabio Capello ora voce di Sky

pendenti da qualsiasi condizionamento esterno, per operare con imparzialità e credibilità».

L'argomento professionismo era stato discusso già all'inizio dell'attuale stagione. Allora si sottolineava come i direttori di gara dovrebbero confluire in una nuova società finanziata dalle leghe di A e B oltre che dalla Federcalcio. Un modello, questo, già esistente in Inghilterra, dove opera la società esterna PgMol (Professional Game Match Officials Limited), attiva dal 2001 e che gestisce i fischiotti della Premier League. Era un motivo di scontro tra le parti in causa, con l'Aia che non vuole perdere la propria autonomia gestionale.

Il professionismo degli arbitri è uno dei temi che sarà affrontato nell'assemblea della Uil, oltre a quello legato alla violenza fisica e verbale nei confronti dei direttori di gara (specialmente nei settori giovanili e nei dilettanti) e del taglio delle risorse da parte della Figc (500 mila euro in meno destinato ai fischiotti nel 2025 rispetto al 2024). Il settore è in fermento e spinge per un forte cambiamento. Avverrà già a partire della prossima stagione anche al vertice della piramide? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Stasera la Juve col Sassuolo non può frenare ancora Roma a Lecce senza difesa

Oggi è di nuovo tempo di serie A con ytre anticipi che aprono l'ultima giornata del girone d'andata. Occhi puntati sulla Juventus che porta il peso di due sconfitte di fila al Mapei Stadium: nessuna risale all'anno passato dal momento che il Sassuolo era in Serie B, ma toccò con Massimiliano Allegri in panchina a settembre 2023 e ad aprile dello stesso anno. Spetta a Luciano Spalletti invertire la tendenza e riaggiornare le statistiche dei bianconeri in Emilia in positivo, con l'ultimo successo firmato Dybala-Kean che risale all'aprile 2022. Anche perché la Juve deve necessariamente riprendere ritmo, visto che all'esordio nel nuovo anno è arrivato soltanto un pareggio casalingo contro il Lecce.

A Reggio Emilia sarà l'ultima giornata del girone d'andata, Spalletti punta ad arrivare al giro di boa a 36 e con una proiezione finale di 72, un bottino che nelle ultime quattro stagioni ha sempre garantito almeno il quarto posto. La missione è alla portata, ma gli attaccanti devono dare un segnale: tra il rigore sbagliato in modo goffo da David e il siluro spedito in curva a porta vuota da Openda, l'allenatore tiene aperto il ballottaggio là davanti con il canadese leggermente favorito per una maglia dal primo minuto. Con il Sassuolo non ci saranno Conceicao e Kelly, usciti malconci dalla gara con il Lecce.

A proposito di assenza se la cava maluccio la Roma che oggi a Lecce si presenterà senza otto giocatori. A



Spalletti, tecnico della Juve

Gasperi mancherà tutta la difesa titolare, dovrebbero giocare Ghilardi, Ziolkowski e Rensch. Davanti Dovbyk dovrebbe agire davanti a Soule e Dybala. La giornata sarà aperta da Como-Pisa. —

Gli arbitri

19ª GIORNATA

Oggi	
15.00 Pisa - Como	Pairetto
18.00 Lecce - Roma	Sacchi
20.45 Sassuolo - Juventus	Zufferli
Domani	
18.30 Bologna - Atalanta	Di Bello
18.30 Napoli - Verona	Marchetti
20.45 Lazio - Fiorentina	Sozza
20.45 Parma - Inter	Colombo
20.45 Torino - Udinese	Maresca

Giovedì	
18.30 Cremonese - Cagliari	Bonacina
20.45 Milan - Genoa	Mariani

La classifica
Inter* 39 punti; Milan* 38; Napoli*37; Juventus e Roma 33; Como* 30; Bologna*26; Atalanta 25; Lazio 24; Sassuolo e Torino 23; Udinese 22; Cremonese 21; Parma* e Cagliari 18; Lecce* 17; Genoa 15; Fiorentina, Pisa e Verona* 12.

*Una partita in meno

IL LUTTO

Addio a Luciano Ravagnani pioniere del rugby raccontato e cantore di moltissimi sport

ROVIGO

Il rugby italiano piange Luciano Ravagnani, decano dei giornalisti, scrittore, già capo ufficio stampa della Fir. Il cantore del passaggio dalla rivalità dei campanili di città e paesi del Veneto all'era moderna che poi sfocerà nel professionismo. La saga dei Dogi, le trasferte all'Est come in Africa o in Siberia, i primi tour agli antipodi della Nazionale - unico inviato - vivendo pure le due partite in un giorno, a cavallo dei fusi orari. E poi, la prima Coppa del Mondo in Nuova Zelanda.

Aveva 88 anni, era di Costa



Luciano Ravagnani, giornalista e pioniere del rugby raccontato

di Rovigo. Narrò anche il ciclismo, da Moser ad Argentin, e tanta atletica, non solo la Dorio. I Cinque Nazioni, le classiche del Nord, le Olimpiadi: sul Gazzettino, per più di tre decenni, ha raccontato la passione ovale di una regione, fondando poi negli anni '70 la rivista All Rugby (con Erasto Borsatto e altri), rinata dopo il 2000.

Ha scritto decine di libri, i più famosi «Rovigo - una città in mischia» e «La storia del rugby dalle origini ad oggi», a 4 mani con Pierluigi Fadda, poi lanciò gli annuari. E del «suo» Rovigo fu direttore sportivo, per una stagione. Ma lo sport non era più quel che aveva can-

tato come pochi, schietto (come nella vita), riservato, sempre documentato, memoria ferrea. Il suo giornalismo, la sua visione, le sue storie, sono stati i riferimenti per i colleghi più giovani.

Si era ritirato sul Garda, dopo aver vissuto a Treviso, al Lido di Venezia, a Padova. E portava ancora sguardo acuto ed analisi rigorosissime sul nuovo rugby pro (lo definiva kilorugby), business oriented. Per dire quel che si era perduto, per smascherare gli effimeri storytelling, ma anche cosa si era conservato, dentro e fuori il campo. Era convinto della teoria che voleva il rugby l'inseguire ad un sacco di vento, negli spazi, visione che favoriva secondo lui le nazioni degli antipodi. «Il rugby è una storia di vita, non uno sport da protagonisti, ma una somma di sacrifici», diceva. E per questo ha amato anche il ciclismo.

Vasto il cordoglio, non solo nel rugby. La Fir ha disposto il minuto di raccoglimento su tutti i campi. Lascia il figlio Riccardo, domani alle 11 a Lonato del Garda (Brescia) l'addio. —

SCI ALPINO

Tomba svela: Brignone torna il 20 a Kronplatz



Spunta la data dell'atteso ritorno di Federica Brignone: martedì 20 gennaio, sulla pista Erta di Kronplatz, teatro di un gigante. A svelarla è stato Alberto Tomba, ieri sera in una diretta su Rai2 dedicata alle Olimpiadi di Milano-Cortina. «Ho sentito al telefono Federica, proverà in Coppa del mondo a San Vigilio di Marebbe», si è lasciato sfuggire il campione davanti alle telecamere.

G.D.R.

TENNIS

Djokovic saluta il suo sindacato e salta Adelaide



Novak Djokovic salterà il torneo Atp 250 di Adelaide. «Non sono ancora fisicamente pronto, mi concentrerò sugli Australian Open», ha scritto su Instagram riferendosi al primo Slam dell'anno. Sorteggio il 15 gennaio, primo incontro tre giorni dopo con Sinner campione in carica. Intanto Nole ha lasciato a sorpresa la Ptpa, il sindacato giocatori fondato nel 2020 per «preoccupazioni su trasparenza e governance».

Scelti per voi



Affari tuoi - Speciale Lotteria Italia
RAI 1, 20.30
La “Befana” milionaria si celebra con una puntata speciale di Affari Tuoi abbinata alla Lotteria Italia. Ospiti d’eccezione e momenti di spettacolo arricchiranno la serata con l’estrazione dei biglietti vincenti. Al timone **Stefano De Martino**.



Genitori in trappola
RAI 2, 21.20
Annie ed Hallie sono due gemelle divise fin da piccole in seguito alla separazione dei genitori. Si incontrano casualmente a un campo estivo e si danno da fare per far incontrare i genitori.



The Land of Dreams
RAI 3, 21.20
Eva, giovane immigrata che sogna di cantare, ma lavora come lavapatti, incontra Armie, pianista fantasioso. Insieme scopriranno che sogno e immaginazione possono creare felicità nella New York degli anni '20.



Il piccolo Lord
RETE 4, 21.35
Il piccolo Ceddie (Rick Schroder) che vive in ristrettezze a New York insieme alla madre, alla morte del padre, viene richiamato in Inghilterra dal nobile nonno che lo designa come proprio erede, ma...



Barbie
CANALE 5, 21.50
Barbie, viene cacciata da Barbie Land: non è una bambola dall'aspetto perfetto. Si ritrova così nel mondo umano in cerca della vera felicità, affrontando nuove sfide e scoprendo cosa significa essere se stessi.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 RAI 1	RAI 2 RAI 2	RAI 3 RAI 3	RETE 4 RETE 4	CANALE 5 CANALE 5	ITALIA 1 ITALIA 1	LA 7 LA 7	TV8 TV8	
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.20 Chiusura della Porta Santa e Santa Messa per l'Epifania Attualità 11.30 A Sua Immagine - Speciale Epifania Attualità 12.00 Angelus Attualità 12.20 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore 17.05 La vita in diretta 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Affari tuoi - Speciale Lotteria Italia Spettacolo 23.55 Tg1 Sera Attualità 24.00 Concerto dell'Epifania 2026 Spettacolo	10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica Rai Parlamento 18.05 Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Genitori in trappola Film Commedia ('98) 23.35 Il Sabato al 90° Calcio 0.35 Bleed: Più forte del destino Film Drammatico ('16)	12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 15.25 Che magnifica impresa 16.15 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 The Land of Dreams (1ª Tv) Film Musical ('22) 23.05 Radix - Un viaggio identitario (1ª Tv) Lifestyle	6.10 4 Di Sera News Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.30 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.35 Poliziotto superpiù Film Commedia ('80) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) 20.30 4 Di Sera News Attualità 21.35 Il piccolo Lord Film Commedia ('80) 23.45 Moschettieri del re - La penultima missione Film Commedia ('18) 1.55 Tg4 - Ultima Ora Notte 2.15 La zia d'America va a sciare Film Commedia ('58)	6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 11.20 Tg5 Ore 10 Attualità 11.30 Mattino Cinque Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.35 Tutto per una canzone Film Commedia ('17) 15.55 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.45 Dentro la notizia 18.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 18.45 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna 21.50 Barbie (1ª Tv) Film Fantasy ('23) 0.10 Tg5 Notte Attualità 0.45 Meteo Attualità 0.50 Christmas Wedding Runaway Film Commedia ('19)	6.35 Paw Patrol: Film ('21) 8.10 Dragonheart Film Fantasy ('96) 10.20 Dragon Trainer 3 - Il Mondo Nascosto Film ('19) 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Sport Mediaset Extra Attualità 13.55 Casper Film Fantasy ('95) 15.50 Ready Player One Film Azione ('17) 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Il Grande Giorno Film Commedia ('22) 23.20 La leggenda di Al, John & Jack Film Commedia ('02)	6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 La7 Doc Documentari 11.25 La corsa più pazza del mondo Film Commedia ('76) 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Febbre da cavallo Film Commedia ('76) 15.50 Prova d'inchiesta Attualità 16.50 La7 Doc Documentari 17.40 The Illusionist Film Drammatico ('06) 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Serendipity - Quando l'amore è magia Film Commedia ('01) 23.05 La neve nel cuore Film Commedia ('05)	15.20 Un Matrimonio Regale Film Commedia ('24) 17.10 Un Natale A Cinque Stelle Film Commedia ('23) 19.05 4 Hotel Spettacolo 20.20 4 ristoranti Lifestyle 21.35 Un Natale da favola Film Commedia ('15) 23.10 Un Natale da Cenerentola Film Commedia ('16)	
NOVE NOVE								NOVE NOVE
20 20	RAI 4 RAI 4	IRIS IRIS	RAI 5 RAI 5	RAI MOVIE RAI	RAI PREMIUM RAI	CIELO CIELO	TWENTYSEVEN TWENTYSEVEN	
14.25 Batwoman Serie Tv 16.00 Walker Serie Tv 17.40 The Flash Serie Tv 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Godzilla vs. Kong Film Fantascienza ('21) 23.20 Morbius Film Fantasy ('22) 1.10 Chicago Med Serie Tv 3.10 Show Reel Attualità 3.35 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	14.15 The Tank Film Thriller ('23) 15.55 Senza traccia Serie Tv 16.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Sakra Film Azione ('23) 23.35 Speciale Wonderland - Viva Topolin! Documentari 0.10 Mad Heidi Film Azione ('22) 1.45 Bones Serie Tv	11.40 Il piatto piange Film Commedia ('74) 13.50 Quella sporca dozzina Film Guerra ('67) 16.55 Cominciò con un bacio Film Commedia ('59) 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 Due stelle nella polvere Film Western ('67) 23.25 L'albero degli impiccati Film Western ('59) 1.30 Cominciò con un bacio Film Commedia ('59)	19.05 Rai News - Giorno 19.10 Il giorno e la storia Documentari 19.30 Italiani Attualità 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Old Henry Film Azione ('21) 22.55 Tapirulàn Film Drammatico ('22) 0.35 L'Universo alternativo di Kate Bush Documentari 1.35 Poke Stories Documentari	18.30 Segni particolari: bellissimo Film Commedia ('83) 20.05 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40) 21.10 La Befana vien di notte Film Commedia ('18) 22.50 La Befana vien di notte 2 - Le origini Film Commedia ('21) 0.55 Come le foglie al vento Film Drammatico ('56)	14.50 È Arrivata la Felicità Fiction 16.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità 16.05 Medici in corsia Serie Tv 17.50 Un passo dal cielo Fiction 19.50 Il paradiso delle signore Daily Soap 20.35 Sei Sorelle Soap 21.20 Pinocchio Film Drammatico ('09) 23.00 Pinocchio Film Drammatico ('09)	14.05 MasterChef Italia Spettacolo 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 Cucine da incubo Lifestyle 20.20 House of Gag Spettacolo 21.15 L'ultimo dei Mohicani Film Avventura ('92) 23.20 Infiltrato speciale Film Azione ('02)	14.45 La signora del West Serie Tv 16.40 Camera Café Serie Tv 17.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.25 Supercar Serie Tv 21.15 L'isola delle coppie Film Commedia ('09) 23.20 Junior Film Commedia ('94) 1.20 Agenzia Rockford 2.10 Camera Café Serie Tv 2.45 Casa Dolce Casa Serie Tv	
TV2000 TV2000	LA7CINEMA LA7	LA 5 LA 5	REAL TIME REAL TIME	GIALLO GIALLO	TOP CRIME TOP CRIME	DMAX DMAX	RAI3 BIS RAI3 BIS	
15.15 Siamo Noi Attualità 16.00 Terra Nostra Telenovela 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Attualità 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Baby Boom Film Commedia ('87) 23.05 La Stella di Greccio Documentari	16.55 Piume di struzzo Film Commedia ('96) 19.10 Tg La7 Attualità 19.15 Parenti serpenti Film Commedia ('92) 21.15 Senti chi parla adesso Film Commedia ('93) 23.05 Priscilla, la regina del deserto Film Commedia ('94) 1.05 Chicago Film Musical ('02) 3.10 The Hollywood Collection Documentari	14.20 Una mamma per amica Serie Tv 16.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv 19.10 La Notte Nel Cuore 21.05 Holiday Harmony Film Commedia ('22) 23.05 Il Giardino Segreto Film Fantasy ('20) 0.50 La Figlia Di Elisa- Ritorno A Rivombrosa 2.20 La freccia nera Serie Tv	9.15 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA 12.00 Cortesie per gli ospiti 14.00 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 17.55 Primo appuntamento 19.30 Casa a prima vista 20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo 23.05 La clinica del pus Lifestyle	11.15 Vera - Secret Santa Film Giallo 13.10 Capitaine Marleau 15.10 Alexa: vita da detective 17.10 I misteri di Brokenwood 19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 21.10 The Chelsea Detective Serie Tv 23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 1.10 Capitaine Marleau Serie Tv	16.05 Movie Trailer Spettacolo 16.10 Detective Monk Serie Tv 17.55 Major Crimes Serie Tv 19.35 The mentalist Serie Tv 21.15 Chicago P.D. Serie Tv 22.05 Chicago P.D. Serie Tv 22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.40 C.S.I. Miami Serie Tv 2.10 C.S.I. New York Serie Tv 3.30 Chicago P.D. Serie Tv 4.50 Distretto di Polizia Serie Tv	14.00 Affari a tutti i costi Spettacolo 15.50 Affari al buio - Texas Spettacolo 16.45 I pionieri dell'oro Documentari 19.40 Airport Security: Spagna Documentari 21.40 Real TV: crimini di strada (1ª Tv) Documentari 22.45 Real TV: crimini di strada Documentari	RADIO RAI PER IL FVG 08.30 Gr FVG; 12.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr; 16.00 Sconfiniti: Presentiamo la mostra "La luce prende	

RADIO	
RADIO 1 17.05 Radio1 musica 18.00 Serie A: Lecce - Roma 20.45 Serie A: Sassuolo - Juventus 23.05 Il mix delle 23	DEEJAY 10.00 Pinocchio 12.00 Io e Annie 14.00 Gazzology 16.00 Andy e Mike 18.00 I Vitiello 20.00 Deejay Wintertime
RADIO 2 16.30 Il Pomeriggio di Radio2 19.45 Radio2 con Voi 21.00 Radio2 Hits 22.00 I Lunatici	CAPITAL 12.00 Cose Che Capital 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3 19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Radio3 Suite - Jazz 24.00 Battiti	M20 13.00 Claves 16.00 Vittoria Hyde 19.00 Andrea Mattei 21.00 M2Hot XMas 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA 19.25 Kung Fu Panda Film <i>Sky Cinema Family</i> 19.30 I delitti del BarLume: Il gioco delle coppie Film <i>Sky Cinema Comedy</i> 19.35 10 giorni senza mamma Film <i>Sky Cinema Uno</i> 21.00 Codice Unlocked Film <i>Sky Cinema Action</i> 21.00 I delitti del BarLume - Il re dei giochi Film <i>Sky Cinema Comedy</i> 21.00 Fire Squad: Incubo di fuoco Film <i>Sky Cinema Drama</i> 21.00 Kung Fu Panda 2 Film <i>Sky Cinema Family</i> 21.00 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film <i>Sky Cinema Romance</i> 21.00 The Lincoln Lawyer Film <i>Sky Cinema Suspense</i>	21.15 Jurassic World - Il regno distrutto Film <i>Sky Cinema Collection</i> 21.15 Il quinto potere Film <i>Sky Cinema Stories</i> 21.15 Robin Hood - L'origine della leggenda Film <i>Sky Cinema Uno</i> 22.30 I delitti del BarLume - La carta più alta Film <i>Sky Cinema Comedy</i> 22.35 Kung Fu Panda 3 Film <i>Sky Cinema Family</i> 22.45 John Wick Film <i>Sky Cinema Action</i> 22.55 Secret Love Film <i>Sky Cinema Romance</i> 23.05 Wolf Man Film <i>Sky Cinema Suspense</i> 23.15 Orlando Film <i>Sky Cinema Drama</i>

TV LOCALI	
CAPODISTRIA 6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Spezzoni D'archivio 15.05 Est - Ovest 15.25 I Parchi Naturali Della Slovenia 15.50 La Macrorregione Danubiana 16.05 Itinerari Collezione 16.25 Riscoprire L'istria 16.50 Ricordi Di Una Città 18.00 Progr. In Lingua Slovena 18.25 Free Spirits - Samosvoji 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Le Voci Del Vento 20.15 Il Giardino Dei Sogni 21.00 Tuttoggi 21.15 Ricordi Di Una Città 22.35 Oramusica 22.40 Istria E ...Dintorni	TELEQUATTRO 6.00 Trieste In Diretta 7.00 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Zumba 11.50 Pilates 12.10 Rotocalco Adnkronos 12.40 L' Alpino 13.00 Tg Trieste 13.50 Caffe' Dello Sport 17.15 Casa Pappagallo 17.25 Tg Trieste 17.55 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 Tg Trieste 20.05 Tg Post 20.30 Tg Trieste 21.10 Terzo Tempo 23.00 Tg Trieste 23.30 Tg Regionale 24.00 Trieste In Diretta 1.00 Tg Trieste 1.30 Tg Regionale 2.15 Sveglia Trieste

TELEANTENNA Lcn 80
10.00 Melodia Italiana In Diretta
Con Wilmer Modat
11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13.00 Perry Mason - Tf
14.00 Attualita In Diretta - Tg Lazio
14.30 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realta' - Tf
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Starblazers C.A.
18.30 Astro Robot C.A.
19.00 Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia
Un'anime Una Curiosa' - La Storia Dei Cartoni Animati
21.30 Super Richieste In Superdiretta.
22.30 Good Times Tf
23.00 Starblazers C.A.

RADIO RAI PER IL FVG
08.30 Gr FVG;
12.30 Gr FVG;
18.30 Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Grr; **16.00** Sconfinati: Presentiamo la mostra "La luce prende forma. Alla riscoperta dell'opera scultorea di Maria Benedetti Back"; **Radio TRST A: 7.57**
Apertura: **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR Mattino; **8.20** Calendarietto segue il buongiorno in musica; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **11.00** Praznicno z Mitjo; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi: PASJA POSVETOVALNICA, piše Gregor Gec; **15.00** DAN EMIGRANTA, diretta da Cividale del Friuli; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Marie von Thurn und Taxis: MEMORIE DI MARIE VON THURN UND TAXIS - 7. pt; **18.00** Eureka; **18.30** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	1/3
massima	1/3	2/4
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-8	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	0/2
massima	2/5	1/4
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-10	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	1	2	42 Km/h
Monfalcone	0	2	17 Km/h
Gorizia	0	2	25 Km/h
Udine	0	3	24 Km/h
Grado	0	3	13 Km/h
Cervignano	0	3	22 Km/h
Pordenone	0	3	10 Km/h
Tarvisio	-6	-1	10 Km/h
Lignano	0	3	33 Km/h
Gemona	-1	3	14 Km/h
Tolmezzo	-3	4	12 Km/h
Forni di Sopra	-7	0	6 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1,1m	10.3
Grado	mosso	1m	11.2
Lignano	mosso	0,7m	11.1
Monfalcone	mosso	0,8m	11.1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-5	1	Copenaghen	-4	0	Mosca	-9	-5
Atene	15	18	Ginevra	-6	1	Parigi	-4	1
Belgrado	-1	0	Lisbona	7	11	Praga	-9	-2
Berlino	-6	-2	Londra	-4	3	Varsavia	-12	-9
Bruxelles	-3	0	Lubiana	-3	-1	Vienna	-6	-2
Budapest	15	18	Madrid	-3	4	Zagabria	-2	-1

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-7	1
Bari	10	15
Bologna	0	3
Bolzano	-6	4
Cagliari	9	14
Firenze	2	4
Genova	3	7
L'Aquila	2	6
Milano	-3	2
Napoli	11	13
Palermo	12	18
Reggio C.	12	17
Roma	6	10
Torino	-4	3
Venezia	0	4

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata piuttosto fredda con molte nubi e locali nevicate in pianura sull'Emilia Romagna, più soleggiato sui settori alpini e prealpini.
Centro: Maltempo su molte regioni, meno diffuso in Toscana. Oltre alle piogge nevicherà a quote basse.
Sud: Piogge su Campania e Gargano, sparse e deboli su Sardegna e Sicilia, più sole altrove.

DOMANI
Nord: Tempo perturbato sui settori orientali, con neve quote piuttosto basse. Altrove, cielo poco nuvoloso.
Centro: Precipitazioni a tratti intense sul versante adriatico, con nevicate fino a quote molto basse.
Sud: Piogge potranno interessare gran parte delle province, con fenomeni localmente intensi; piogge e schiarite invece sulla Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le feste ti hanno portato entusiasmo, ma oggi la Luna calante invita a raccogliere le energie. Per l'anno nuovo evita dispersioni: concentrazione e coerenza saranno la tua forza.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna calante nel tuo segno suggerisce di guardare oltre la luce delle celebrazioni. L'anno nuovo ti invita a distinguere tra riconoscimento reale e apparenza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le festività ti hanno portato sogni e desideri, ora è il momento di tradurli in progetti concreti. L'anno nuovo chiede direzione e impegno su un percorso che ti ispiri davvero.

TORO
21/4 - 20/5

Dopo giorni di convivialità e movimento, è il momento di ritrovare radici e stabilità. Il nuovo anno richiede attenzione ai gesti quotidiani che nutrono corpo e mente.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il periodo festivo ha messo in luce accumuli e confusione. Il nuovo anno richiede chiarezza e ordine, sia negli spazi fisici sia in quelli mentali per realizzare ciò che desideri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Dopo il trambusto delle feste, il cielo invita a focalizzarsi sulle priorità. Scrivi una lista delle mete importanti: l'anno nuovo sarà più leggero se manterrai solo ciò che conta.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Le festività hanno moltiplicato stimoli e conversazioni, ora il cielo invita a fare ordine nei pensieri. Scegli una sola nuova abitudine da portare avanti nel 2026: la costanza farà la differenza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Per il nuovo anno, il consiglio è mettere ordine tra ciò che vuoi davvero realizzare e ciò che invece pesa senza produrre risultati. Non trascurare la creatività e le intuizioni, possono aprire nuove strade.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Per il nuovo anno, scegli di dedicare tempo a ciò che ti rappresenta davvero, liberandoti di obblighi sociali e distrazioni inutili. Libertà e autenticità saranno il tuo obiettivo.

CANCRO
22/6 - 22/7

La chiusura delle feste lascia spazio alla riflessione. Per l'anno nuovo, investi tempo in relazioni che danno equilibrio e gioia reale, liberandoti di dinamiche emotive che ti svuotano.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

L'Epifania evidenzia ciò che resiste e ciò che va lasciato. Per il 2026, individua un obiettivo personale intenso ma realistico e impegnati con costanza: il successo arriverà da scelte mirate.

PESCI
20/2 - 20/3

Il periodo festivo ha acceso intuizioni e emozioni, ora è il momento di trasformarle in azioni concrete. Per il 2026, porta avanti un progetto creativo o spirituale: per costruire un cambiamento reale.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO
DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE
DALLE 13 ALLE 16:

VIA BERNINI LORENZO, 4
TEL. 040309114

L.GO PIAVE, 2
TEL. 040361655

VIA FELLUGA UMBERTO, 46
TEL. 040390280

LOCALITÀ BAGNOLI ROSAN-
DRA, 64 - SAN DORLIGO DELLA
VALLE - DOLINA
TEL. 040228124

IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA DANTE ALIGHIERI, 7
TEL. 040630213

(PER LA CONSEGNA A DOMI-
CILIO DEI MEDICINALI, SOLO
CON RICETTA URGENTE, TE-
LEFONARE ALLO 040-350505
TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
TRAMONTANA
VIA F. CRISPI, 23 TEL. 0481315724
MONFALCONE
STORICA
VIA COSULICH, 123 TEL. 0481711315
ROMANS D'ISONZO
ALLA MADONNA
VIA LATINA, 77 TEL. 048190026
STARANZANO
PIAZZA DANTE
P.ZA D. ALIGHIERI, 15/A
TEL. 0481756627

BASSA FRIULANA
SAN GIORGIO DI NOGARO
DE FINA
P.ZA XX SETTEMBRE, 6
TEL. 043165092

TERZO D'AQUILEIA
MENON E FERESIN
VIA II GIUGNO, 4 TEL. 043132497

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca.
Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 5 gennaio 2026
è stata di 10.830 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Stagione concertistica 2026
XXXI anno d'attività



CROMA— TISMI 5.0

La Chamber Music al Miela

Teatro Miela – ore 20.30

Domenica 25 gennaio

ANNIVERSARI: BENJAMIN BRITTEN

Archi dell'Accademia

Nazionale di Santa Cecilia

Luigi Piovano *direttore*

Gile Bae *pianoforte*

musiche di Pärt, Mozart, Elgar e Britten

Mercoledì 11 febbraio

MUSICA e LIBERTÀ

Emanuele Arciuli *pianoforte*

musiche di Haydn e Rzewsky

Mercoledì 25 febbraio

IL VIOLONCELLO È UNA DONNA

Duo van Poucke – von Eckardstein

violoncello e pianoforte

musiche di Schubert, Schumann e Chopin

Mercoledì 11 marzo

LE SONATE a CONFRONTO

Evgeny Konnov *pianoforte*

musiche di Beethoven, Rachmaninov

e Liszt

Mercoledì 25 marzo

LA PUREZZA di SCHUBERT

Armida Quartett *archi*

musiche di Franz Schubert

Mercoledì 8 aprile

LE PIACE BRAHMS?

Duo Waskiewicz – Rebaudengo

viola e pianoforte

musiche di Schumann, Brahms

e Waskiewicz

Mercoledì 22 aprile

GUARDANDO a EST – UNGHERIA

Boccherini String Trio *archi*

musiche di Weiner, Kodály e Dohnányi

Mercoledì 13 maggio

DANZAS POÉTICAS

Duo Oliva – Bandini *flauto e chitarra*

musiche di Bartók, Dvořák, Tadic,

Granados, Piazzolla e Pujol

Mercoledì 27 maggio

LA PUREZZA di SCHUBERT

Luigi Carroccia *pianoforte*

musiche di Franz Schubert

Mercoledì 10 giugno

LE PIACE BRAHMS?

Josef Suk Piano Quartet *pianoforte e archi*

musiche di Johannes Brahms

Mercoledì 16 settembre

CONCERTO FINALE e PREMIAZIONE

23° Concorso Internazionale

“Premio Trio di Trieste”

musiche di Mozart e Beethoven

Mercoledì 7 ottobre

AMUSING con SAX

I Virtuosi Italiani *orchestra d'archi*

Alberto Martini *primo violino direttore*

Federico Mondelci *sax solista*

musiche di Rota, Morricone, Piovani,

Williams, Molinelli e Nyman

Mercoledì 21 ottobre

LE PIACE BRAHMS?

Duo Dallagnese *pianoforte a 4 mani*

musiche di Brahms, Schubert

e Rachmaninov

Mercoledì 11 novembre

GUARDANDO a EST

Trio Concept *pianoforte e archi*

musiche di Weinberg, Rachmaninov

e Shostakovich

Mercoledì 25 novembre

GUARDANDO a EST

Škampa Quartet *archi*

musiche di Suk, Smetana e Borodin

Domenica 13 dicembre ore 18*

Sala Tergeste dell'Hotel Savoia

AUGURI DI NATALE E BRINDISI

ANNIVERSARI: la SPAGNA

di MANUEL DE FALLA

Axel Trolese *pianoforte*

musiche di de Falla e Debussy

* concerto fuori abbonamento



Associazione Chamber Music APS

via XXX Ottobre 17, Trieste

Tel. +39 040 3480598

www.acmtrioditrieste.it – info@acmtrioditrieste.it

 ACM Chamber Music Trieste  [acmtrieste](https://www.instagram.com/acmtrieste)



Abbonamenti e biglietti acquistabili presso

TICKETPOINT, Corso Italia 9 (Galleria Rossoni), Trieste

Tel. +39 040 3498276

<https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/>